SENATO DELLA REPUBBLICA

25. 1. 1999

Caro Boierdi, ti invio la
fotocopia della domanda di tes-
sera della Direzione nazionale R.R.
degli studenti in Previdenza.

Spero a presto

F. De Martino

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

SERVIZIO DEI RAPPORTI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI
UFFICIO ORGANISMI COMUNITARI

INDICE DEI FASCICOLI DI DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTI DALL'UFFICIO DEI RAPPORTI CON GLI ORGANISMI COMUNITARI E DEI DOCUMENTI PERVENUTI

dal 1° gennaio al 22 dicembre 1999

Dicembre 1999

SERVIZIO DEI RAPPORTI CON GLI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI

Direttore: cons. **Gaetano Scuderi**
Segreteria: tel. 2826 – 2883

Ufficio dei Rapporti con gli Organismi comunitari
fax. 06/6706.3677

Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio:

Dott. Marco D'Agostini tel. 2891
Segreteria della Giunta per gli affari delle Comunità europee

Segretario parlamentare di amministrazione documentarista:

Dott. Luca Briasco tel. 3581

Coadiutori parlamentari:

Sig.a Annamaria Pulone - Coadiutore parlamentare capo tel. 2883
Sig.a Antonia Saiera - Coadiutore parlamentare capo tel. 3414
Sig.a Silvia Perrella - Coadiutore parlamentare tel. 2873

INDICE

I PARTE - Fascicoli predisposti dall'Ufficio dei rapporti con gli organismi comunitari dal 1° gennaio al 22 dicembre 1999

1.	Discussioni del Parlamento europeo	Pag.	7
2.	Documenti comunitari	"	9
3.	Documenti di base	"	10
4.	Fascicoli di documentazione sui profili comunitari dei disegni di legge	"	11
5.	Fascicoli di documentazione sui profili comunitari degli schemi di decreto legislativo e di regolamento	"	16
6.	Fascicoli di documentazione sugli atti e i progetti di atti comunitari	"	21
7.	Dossier	"	21
8.	Varie	"	22

II PARTE - Documenti pervenuti all'Ufficio dei rapporti con gli organismi comunitari dal 1° gennaio al 22 dicembre 1999

1.	*Senato francese*		
	- Documenti di lavoro - Serie: Legislazione comparata	Pag.	25
	- Attualità della Delegazione per l'Unione europea	"	25
2.	*Assemblea nazionale francese - Delegazione per l'Unione europea*		
	- Rapporti informativi	"	28
	- Documenti vari	"	32
3.	*Camera dei Comuni britannica*		
	- Commissione sulla legislazione europea	"	32
	- Commissione per l'esame preliminare degli atti europei	"	32
	- Documenti vari	"	40

4. *Camera dei Lord britannica*
- Commissione sulle Comunità europee " 40

5. *Commissione delle Comunità europee*
- Decisioni e altri atti esaminati dalla Commissione " 41
- Bollettini dell'Unione europea - Supplementi " 96
- Documenti vari " 96

6. *Consiglio dell'Unione europea e Corte dei Conti delle Comunità europee*
- Decisioni e altri atti esaminati dal Consiglio " 98
- Documenti vari " 111

7. *Comitato delle Regioni* " 112

8. *Camera dei deputati - Servizio rapporti internazionali e con l'Unione europea*
- Documentazione per la Commissione politiche dell'Unione europea " 113
- Documentazione sulle politiche comunitarie " 120
- Documentazione tematica " 121
- Documenti vari " 122

9. *Parlamento europeo*
- Schede tematiche " 122
- Documenti vari " 124

10. *Fonti varie* " 124

SENATO DELLA REPUBBLICA

UFFICIO DEI RAPPORTI CON GLI
ORGANISMI COMUNITARI

I PARTE

FASCICOLI PREDISPOSTI DALL'UFFICIO DEI RAPPORTI CON GLI ORGANISMI COMUNITARI

DAL 1° GENNAIO AL 22 DICEMBRE 1999

ASSR

1. Discussioni del Parlamento europeo

Dossier di informazione sulle sessioni plenarie del Parlamento europeo, con una sintesi dei principali interventi e delle deliberazioni adottate tratta dalle banche dati dello stesso Parlamento europeo. Tecnicamente il dossier si presta ad essere distribuito anche mediante posta elettronica.

numero	titolo
A6/1998	Sessione 1998 – 1999 Bruxelles, 29 aprile – 2 maggio 1998 Situazione economica ed euro – Scienza ed etica – Energia, trasporti e ambiente – Formazione – Pensioni – Cooperazione giudiziaria civile
A11/1998	Sessione 1998 – 1999 Strasburgo, 13 – 17 luglio 1998 Immigrazione – Sistema elettorale – Statuto del deputato europeo – Gruppo di interesse economico (GEIE) – Fondi strutturali – Cooperazione giudiziaria
A17/1998	Sessione 1998 – 1999 Bruxelles, 2 – 3 dicembre 1998 Consiglio europeo di Vienna – Ampliamento e Turchia – Statuto dei deputati europei – Rappresentanza esterna euro
A18/1998	Sessione 1998 – 1999 Strasburgo, 14 – 18 dicembre 1998 Bilancio 1999 – Ricerca – Diritti umani - Iraq, Sudan, Pakistan, Iran – Mozione di censura per la Commissione – Qualità della legislazione
A1/1999	Sessione 1998 – 1999 Strasburgo, 11 – 15 gennaio 1999 Mozione di censura – Agenda 2000 e PAC – Reti transeuropee – Satelliti – Accordi di Schengen
A5/1999	Sessione 1998 – 1999 Strasburgo, 8 – 12 marzo 1999 Pari opportunità – Tragedia del Cermis – Campi elettromagnetici – Risorse proprie – Kosovo – Mediterraneo e Medio Oriente – Sicurezza nucleare

numero	titolo
A6/1999	Sessione 1999 – 2000 Bruxelles, 22 – 23 marzo 1999 Dimissioni della Commissione – Bilancio 2000
A7/1999	Sessione 1999 – 2000 Strasburgo, 12 – 16 aprile 1999 Libertà pubbliche – Immigrazione ed asilo – Tragedia del Monte Bianco – Prodotti agricoli – Consiglio di Berlino – Kosovo – Venezia
A8/1999	Sessione 1999 – 2000 Strasburgo, 3 – 7 maggio 1999 Dibattito sulle dichiarazioni del nuovo Presidente della Commissione Prodi – PESC e crisi nei Balcani – Preparazione del Consiglio europeo di Colonia – Conclusione del negoziato su Agenda 2000 – Istituzione del nuovo Ufficio antifrode – Tribunale penale internazionale
A9/1999	Sessione 1999 – 2000 Strasburgo, 20 – 23 luglio 1999 Elezione del Presidente e costituzione degli organismi del Parlamento europeo – Dibattito sul nuovo Esecutivo europeo – Conclusioni del semestre tedesco e programma della Presidenza finlandese – Il caso diossina
A10/1999	Sessione 1999 – 2000 Strasburgo, 14 – 17 settembre 1999 La nuova Commissione europea – Preparazione del Consiglio europeo straordinario di Tampere – Timor Est – Progetto di bilancio per l'esercizio 2000
A11/1999	Sessione 1999 – 2000 Strasburgo, 4 – 7 ottobre 1999 Sicurezza alimentare – Conferenza sull'AIDS – Fonti energetiche rinnovabili – Trasparenza – Millennium Round – Cambiamenti climatici – Incidente aereo di Ustica

numero	titolo
A12/1999	Sessione 1999 – 2000 Strasburgo, 25 – 29 ottobre 1999 Ufficio antifrode – Bilancio 2000 – Vertice di Tampere – Conferenza intergovernativa – Cultura
A13/1999	Sessione 1999 – 2000 Bruxelles, 3 – 4 novembre 1999 Controversie sulla carne britannica – Dialogo macroeconomico e occupazione – Orario di lavoro
A14/1999	Sessione 1999 – 2000 Strasburgo, 15 – 19 novembre 1999 Convenzione sui diritti dei bambini – Bilancio risorse proprie – Cooperazione giudiziaria e lotta contro la droga – Conferenza intergovernativa – PESC – Millennium Round – Cecenia
A15/1999	Sessione 1999 – 2000 Bruxelles, 1° – 2 dicembre 1999 Preparazione del Consiglio europeo di Helsinki – Diritti dell'uomo – Relazioni con la Turchia – Introduzione dell'euro – Ricostituzione del gruppo tecnico dei deputati indipendenti – Sport e doping – Pesca

2. Documenti comunitari

Riproduzione del testo integrale di documenti comunitari ufficiali di particolare rilevanza quali le conclusioni dei vertici europei. Vengono riprodotti sulla base dei testi originali trasmessi dal Governo o dalle istituzioni comunitarie oppure acquisiti tramite Internet.

numero	data	titolo
13	marzo 1999	Consiglio europeo di Berlino, 24 – 25 marzo 1999 Conclusioni della Presidenza
14	giugno 1999	Consiglio europeo di Colonia, 3 – 4 giugno 1999 Conclusioni della Presidenza

numero	data	titolo
15	luglio 1999	Elezioni Parlamento europeo (Edizione provvisoria – 17 giugno 1999) Risultati ed eletti
16	luglio 1999	Programma della Presidenza finlandese dell'Unione europea e calendario dei lavori
17	ottobre 1999	Consiglio europeo di Tampere, 15 – 16 ottobre 1999 Conclusioni della Presidenza
18	ottobre 1999	Implicazioni istituzionali dell'allargamento Rapporto alla Commissione europea Bruxelles, 18 ottobre 1999
19	dicembre 1999	Consiglio europeo di Helsinki, 10 – 11 dicembre 1999 Conclusioni della Presidenza

3. Documenti di base

Raccolte sistematiche di una serie di atti, anche non ufficiali - nazionali, comunitari o di fonte straniera - volte ad offrire un quadro di documentazione completo su specifici argomenti.

numero	data	titolo
12	febbraio 1999	Le elezioni del Parlamento europeo
13	marzo 1999	Le dimissioni della Commissione europea
14	ottobre 1999	I nuovi Fondi strutturali
15	ottobre 1999	Le linee negoziali dell'Unione europea in vista dell'avvio del negoziato mondiale del commercio del *Millennium Round*

4. Fascicoli di documentazione sui profili comunitari dei disegni di legge

Raccolta sistematica di atti normativi comunitari - e dei relativi aggiornamenti - connessi all'esame di specifici disegni di legge. Sono redatti su richiesta delle Commissioni permanenti competenti, della Giunta per gli affari delle Comunità europee o su iniziativa dell'Ufficio dei rapporti con gli organismi comunitari in relazione alla rilevanza dei profili comunitari connessi al testo dei disegni di legge di cui viene avviato l'esame.

d.d.l.	data	titolo
377 391 435 1112 1655 1882 1973 2090 2143 2198 2932-*bis*	ottobre 1999	Trasformazione dell'Ente nazionale per il turismo (ENIT) in società per azioni (*Risultante dallo stralcio – deliberato dall'Assemblea il 17 giugno 1998 – dell'articolo 5 e del comma 3 dell'articolo 11 del testo proposto dalla 10a Commissione permanente per i disegni di legge 377, 391, 435, 1112, 1655, 1882, 1973, 2090, 2143, 2198 e 2932*)
1179	novembre 1999	Michele DE LUCA ed altri – Norme per modulare i tempi della vita, ridurre la durata del lavoro, affermare il diritto al tempo scelto

d.d.l.	data	titolo
1572	febbraio 1999	MONTELEONE – Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996
3541		FUSILLO ed altri – Nuove norme per il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura
3556		CAMO e MINARDO – Riforma della legge 14 febbraio 1992, n. 185, "Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale"
3568		BETTAMIO ed altri – Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale
1703	settembre 1999	RUSSO SPENA ed altri – Nuove norme sull'uso degli animali in circhi e spettacoli viaggianti
2471	marzo 1999	LAVAGNINI – Norme di decentramento e razionalizzazione della spesa farmaceutica
2992		TOMASSINI ed altri – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano
2570/*bis*	settembre 1999	BONITO ed altri – Delega al Governo per il riordino e la semplificazione del sistema sanzionatorio in materia di salvaguardia dell'ambiente e del territorio
3282		LUBRANO DI RICCO ed altri – Revisione della legislazione vigente, anche in previsione dell'introduzione della figura del "delitto ambientale", con riferimento alla legislazione comparata
3960		Introduzione nel codice penale di disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente
2968-B	aprile 1999	Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità di EUROPOL, redatto sulla base dell'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea e dell'articolo 41, paragrafo 3, della Convenzione EUROPOL, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1997

d.d.l.	data	titolo
3126	novembre 1999	BEVILACQUA e MARRI – Legge quadro sul riordino dei cicli scolastici, sull'elevazione dell'obbligo scolastico e sulla formazione *post*-secondaria
3740		TONIOLLI ed altri – Nuove norme in materia di istruzione scolastica
4216		Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione (*approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa, di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Jervolino Russo; Sanza ed altri; Orlando; Casini ed altri; Errigo; Napoli ed altri; Berlusconi ed altri; Bianchi Clerici ed altri*)
3126	dicembre 1999	BEVILACQUA e MARRI – Legge quadro sul riordino dei cicli scolastici, sull'elevazione dell'obbligo scolastico e sulla formazione *post*-secondaria
3740		TONIOLLI ed altri – Nuove norme in materia di istruzione scolastica
4216		Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione (*approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa, di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Jervolino Russo; Sanza ed altri; Orlando; Casini ed altri; Errigo; Napoli ed altri; Berlusconi ed altri; Bianchi Clerici ed altri*)
4356		ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sul riordino dei cicli scolastici
3194	ottobre 1999	DE CAROLIS ed altri – Legge-quadro per l'artigianato

d.d.l.	data	titolo
3230	aprile 1999	MACERATINI ed altri – Provvedimenti urgenti in materia di previdenza ed assistenza forense
3436	gennaio 1999	MONTAGNINO – Modifica dell'articolo 51 delle norme di attuazione del codice di procedura penale
3599-B	aprile 1999	Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale
3663	gennaio 1999	VENTUCCI ed altri – Norme di adeguamento dell'attività degli spedizionieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci
3832	aprile 1999	Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale
3847	marzo 1999	Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario
3903	aprile 1999	Disposizioni in materia di navigazione satellitare
3914	aprile 1999	Disposizioni integrative per l'etichettatura delle bevande confezionate in lattine con dispositivo di apertura a strappo
3923	maggio 1999	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Regno Hascemita di Giordania, dall'altra, con allegati, quattro protocolli ed atto finale, fatto a Bruxelles il 24 novembre 1997
3945	settembre 1999	Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992

d.d.l.	data	titolo
4014	giugno 1999	Modifica degli articoli 22 e 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di riordino dei servizi pubblici locali e disposizioni transitorie
4022	giugno 1999	Norme in materia di accessi ai corsi universitari
4064 4118	giugno 1999	GIOVANELLI ed altri – Norme di interpretazione autentica della definizione di rifiuto di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 SPECCHIA ed altri – Criteri per l'interpretazione della definizione di rifiuto di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
4068	settembre 1999	SMURAGLIA – Disciplina di alcune figure professionali della sicurezza del lavoro
4072	giugno 1999	Modifiche ed integrazioni alla legge 15 gennaio 1991, n. 30, recante disciplina della riproduzione animale, anche in attuazione della direttiva 94/28/CE del Consiglio, del 23 giugno 1994
4167	settembre 1999	SELLA DI MONTELUCE ed altri – Disposizioni amministrative, fiscali e legali riguardanti l'adeguamento informatico all'anno 2000
4236 4237	ottobre 1999	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000 – 2002
4344	novembre 1999	Misure di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata nel settore navale

d.d.l.	data	titolo
4381	dicembre 1999	Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998 (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Labate ed altri; Giannotti ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

5. Fascicoli di documentazione sui profili comunitari degli schemi di decreto legislativo e di regolamento

Raccolta sistematica di atti normativi comunitari e relative modifiche connessi all'esame di specifici schemi di decreti legislativi o di regolamenti recanti il recepimento di direttive dell'Unione europea.

schema	data	titolo
377	gennaio 1999	Schema di decreto legislativo recante "Attuazione della direttiva 96/9/CE, relativa alla tutela giuridica delle banche di dati"
379	gennaio 1999	Schema di decreto legislativo concernente attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica
385	gennaio 1999	Schema di regolamento per l'attuazione delle direttive 96/5/CE e 98/36/CE sugli alimenti a base di cereali e altri alimenti destinati a lattanti e a bambini
398	febbraio 1999	Schema di decreto legislativo recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

schema	data	titolo
420	aprile 1999	Schema di decreto legislativo recante "Attuazione della direttiva del Consiglio 97/3/CE del 20 gennaio 1997, che modifica la direttiva 77/93/CEE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali"
425	aprile 1999	Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 97/67/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 1997, concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio
435	maggio 1999	Schema di decreto legislativo recante misure integrative e correttive della disciplina contenuta nel decreto legislativo 26 novembre 1992, n. 470, di attuazione delle direttive 90/364/CEE, 90/365/CEE e 90/366/CEE, in materia di diritto di soggiorno dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea
437	aprile 1999	Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive della legge 31 dicembre 1996, n. 675, sul trattamento di dati particolari da parte di soggetti pubblici
438	aprile 1999	Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, relativo all'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 17 dicembre 1997, n. 433
448	maggio 1999	Schema di decreto legislativo recante: "Modifiche al decreto legislativo n. 385 del 1993, recante testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia"

schema	data	titolo
450	maggio 1999	Schema di decreto legislativo di attuazione, nel settore assicurativo, della direttiva 95/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 1995, in materia di rafforzamento della vigilanza prudenziale
451	giugno 1999	Schema di decreto legislativo recante: Attuazione della direttiva 93/103/CE, del 23 novembre 1993, del Consiglio, riguardante le prescrizioni minime di sicurezza e di salute per il lavoro a bordo delle navi da pesca
453	maggio 1999	Schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
454	maggio 1999	Schema di decreto legislativo recante disciplina delle acque di sorgente e modificazioni al decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, in attuazione della direttiva 97/70/CE
455	maggio 1999	Schema di decreto legislativo di attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE concernenti il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni di animali e le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti
456	giugno 1999	Schema di decreto legislativo di attuazione delle direttive 96/24/CE, 96/25/CE, 98/67/CE, dell'articolo 19 della direttiva 95/69/CE e direttiva 98/87/CE, relativa alla circolazione di materie prime per mangimi

schema	data	titolo
457	maggio 1999	Schema di decreto legislativo concernente "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, in attuazione della direttiva 95/63/CE, che modifica la direttiva 89/655/CEE, relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori durante il lavoro"
458	giugno 1999	Schema di decreto legislativo recante "Attuazione della direttiva 94/33/CE, relativa alla protezione dei giovani sul lavoro"
459	maggio 1999	Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva comunitaria 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli
460	giugno 1999	Schema di decreto legislativo recante: "Attuazione della direttiva 96/62/CE, in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente"
461	giugno 1999	Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva comunitaria 96/91/CE recante "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento"
474	giugno 1999	Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori marittimi a bordo delle navi mercantili e da pesca
500	luglio 1999	Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di trattamento dei dati personali per scopi storici, statistici e di ricerca scientifica
503	luglio 1999	Schema di regolamento concernente "Attuazione della direttiva 96/98/CE del Consiglio, modificata dalla direttiva 98/85/CE della Commissione, sull'equipaggiamento marittimo"

schema	data	titolo
530	luglio 1999	Schema di regolamento recante "Attuazione della direttiva 96/50/CE riguardante l'armonizzazione dei requisiti per il conseguimento dei certificati nazionali di conduzione di navi per il trasporto di merci e di persone nella Comunità nel settore della navigazione interna"
554	ottobre 1999	Schema di decreto legislativo concernente "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 14 agosto 1994, n. 494, recante attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili"
574	novembre 1999	Schema di regolamento per il recepimento di decisioni della Conferenza europea delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT) in materia di libera circolazione di apparecchiature radio
575	novembre 1999	Schema di decreto legislativo attuativo della delega conferita dall'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n. 25, in materia di lavoro notturno
586	novembre 1999	Programma di interventi finanziari per l'adeguamento alla normativa comunitaria delle strutture e delle attrezzature delle aziende di produzione di latte
588	novembre 1999	Schema di decreto legislativo recante: "Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio, a norma dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1999, n. 205"

6. Fascicoli di documentazione sugli atti e i progetti di atti comunitari

numero	data	titolo
	marzo 1999	Direttiva 92/12/CEE relativa al regime generale, alla detenzione, alla circolazione ed ai controlli dei prodotti soggetti ad accisa
32	luglio 1999	Progetto di Convenzione EURODAC per il confronto delle impronte digitali dei richiedenti asilo e relativo Protocollo di estensione del campo di applicazione agli immigrati clandestini
33	settembre 1999	Progetto di decisione del Consiglio concernente l'atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto

7. Dossier

numero	data	titolo
6	luglio 1999	Lo stato di attuazione delle direttive comunitarie recepite con le più recenti leggi comunitarie annuali e con il disegno di legge comunitaria 1999
7	luglio 1999	Note sul disegno di legge comunitaria 1999 (A.S. 4057)

In collaborazione con il Servizio Studi

numero	data	titolo
	settembre 1999	Il "terzo pilastro" e le altre politiche di cooperazione in materia di giustizia e affari interni dopo Amsterdam Volume I: introduzione, atti comunitari e Accordi di Schengen Volume II: bibliografia

8. Varie

data	titolo
giugno 1999	Linee programmatiche di indirizzo e di intervento per l'agrumicoltura italiana
settembre 1999	Doc. XXVII, n. 5 Relazione per l'adozione del programma di riordino delle norme legislative e regolamentari
ottobre 1999	Documentazione sulla questione dell'elaborazione di una Carta dell'Unione europea dei diritti fondamentali

SENATO DELLA REPUBBLICA

UFFICIO DEI RAPPORTI CON GLI
ORGANISMI COMUNITARI

II PARTE

DOCUMENTI PERVENUTI ALL'UFFICIO DEI RAPPORTI CON GLI ORGANISMI COMUNITARI

DAL 1° GENNAIO AL 22 DICEMBRE 1999[1]

[1] L'Ufficio cura inoltre la raccolta delle Gazzette Ufficiali delle Comunità europee, delle proposte degli atti normativi comunitari, degli atti del Parlamento europeo, della giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee e del Tribunale di prima istanza e degli atti della Giunta per gli affari delle Comunità europee, oggetto di altri repertori.

ASSR

1. Senato francese

Documenti di lavoro – Serie: Legislazione comparata

numero	data	titolo
46	19/11/98	L'autorità parentale
47	18/11/98	Lo statuto del figlio naturale
48	17/12/98	Il patto civile di solidarietà
50	15/01/99	L'organizzazione di un servizio minimo nei servizi pubblici in caso di sciopero
51	24/01/99	Il controllo dell'attitudine fisica e mentale dei conducenti di veicoli automobili
53	24/03/99	La lotta contro la delinquenza giovanile
54	10/05/99	La revoca della patente
55	10/05/99	Le procedure civili di esecuzione
56	10/05/99	La copertura malattia universale
62	05/10/99	La protezione dei dati personali
63	09/11/99	L'organizzazione della medicina del lavoro

Attualità della Delegazione per l'Unione europea

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
14	19/10/98	Scambio di opinioni sulla COSAC di Vienna (23 e 24 novembre) COM (98) 266, COM (98) 329, COM (98) 330, COM (98) 331, COM (98) 335, COM (98) 398, COM (98) 472, COM (98) 521, COM (98) 528, COM (98) 539, COM (98) 600

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
15	10/12/98	Rapporto informativo di Paul Masson sull'integrazione dell'*acquis* di Schengen nell'Unione europea Scambio di opinioni sulla revisione costituzionale in vista della ratifica del Trattato di Amsterdam COM (98) 480, COM (98) 541, COM (98) 546, COM (98) 547, COM (98) 574, COM (98) 578, COM (98) 579, COM (98) 606, COM (98) 629, COM (98) 653
16	11/12/98	COM (98) 729
17	28/01/99	COM (98) 364, COM (98) 583, COM (98) 644, COM (98) 650, COM (98) 652, COM (98) 690, COM (98) 748, COM (98) 793
18	28/02/99	COM (98) 370, COM (98) 461, COM (98) 612, COM (98) 617, COM (98) 693
20	09/04/99	Comunicazione di Denis Badré sulla proposta di direttiva relativa alla possibilità di applicare, a titolo sperimentale, un tasso d'IVA ridotto sui servizi a forte intensità di manodopera COM (98) 377, COM (98) 768, COM (98) 794, COM (99) 2, COM (99) 6, COM (99) 14, COM (99) 25, COM (99) 29, COM (99) 30, COM (99) 36, COM (99) 39, COM (99) 41, COM (99) 62, COM (99) 77, COM (99) 79, COM (99) 86, COM (99) 87, COM (99) 96
21	17/05/99	COM (98) 620, COM (98) 662, COM (98) 717, COM (98) 728, COM (98) 753, COM (99) 55, COM (99) 57, COM (99) 85, COM (99) 92, COM (99) 132, COM (99) 203

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
22	10/06/99	Congelamento dei capitali e divieto di investimenti in relazione con la Jugoslavia Divieto di qualsiasi collegamento aereo tra l'Unione europea e la Jugoslavia Politica dell'Unione europea in materia di aiuto allo sviluppo COM (98) 480, COM (99) 102, COM (99) 128, COM (99) 129, COM (99) 155, COM (99) 159, COM (99) 179, COM (99) 186, COM (99) 209, COM (99) 229
23	15/07/99	COM (98) 585, COM (98) 586, COM (99) 142, COM (99) 197, COM (99) 238, COM (99) 259, COM (99) 285, COM (99) 288, COM (99) 304
24	19/10/99	COM (98) 662, COM (99) 190, COM (99) 226, COM (99) 292, COM (99) 308, COM (99) 315, COM (99) 324, COM (99) 333, COM (99) 334, COM (99) 366, COM (99) 369, COM (99) 387, COM (99) 389, COM (99) 391, COM (99) 392, COM (99) 403, COM (99) 404, COM (99) 405
25	28/10/99	Comunicazione di Hubert Haenel sulla XXI Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari (COSAC) tenutasi a Helsinki l'11 e il 12 ottobre 1999 COM (98) 468, COM (99) 245, COM (99) 402
26	16/11/99	COM (99) 213, COM (99) 260, COM (99) 331, COM (99) 345, COM (99) 364, COM (99) 379, COM (99) 441, COM (99) 443, COM (99) 444, COM (99) 462, COM (99) 489

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
27	30/11/99	Comunicazione di Xavier de Villepin sulle cooperazioni rafforzate nella prospettiva della prossima Conferenza intergovernativa Giustizia e affari interni: Europol – Esecuzione di decisioni giudiziarie (COM (99) 220 e COM (99) 348) – Partecipazione del Regno Unito a Schengen – Protezione contro la falsificazione delle banconote COM (99) 352, COM (99) 459, COM (99) 461, COM (99) 469, COM (99) 471, COM (99) 498

2. Assemblea nazionale francese - Delegazione per l'Unione europea

Rapporti informativi

numero	data	titolo o proposte di atti normativi comunitari esaminate
224	18/09/97	COM (97) 233, COM (97) 246, COM (97) 264, COM (97) 275, COM (97) 280, COM (97) 282, COM (97) 307, COM (97) 311, COM (97) 313, COM (97) 317, COM (97) 318, COM (97) 319, COM (97) 322, COM (97) 323, COM (97) 324, COM (97) 329, COM (97) 330, COM (97) 339, COM (97) 343, COM (97) 378, COM (97) 382, COM (97) 392, COM (97) 393, COM (97) 395, COM (97) 396, COM (97) 405, COM (97) 410, COM (97) 419
331	16/10/97	COM (97) 71, COM (97) 105, COM (97) 264, COM (97) 357, COM (97) 369, COM (97) 408, COM (97) 411, COM (97) 433, COM (97) 435, COM (97) 438, COM (97) 441, COM (97) 448
488	27/11/97	Incontri parlamentari europei XVII Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari (COSAC)
818	02/04/98	Riuscire il passaggio all'euro

numero	data	titolo o proposte di atti normativi comunitari esaminate
1214	19/11/98	COM (97) 88, COM (97) 369, COM (98) 73, COM (98) 221, COM (98) 322, COM (98) 461, COM (98) 480, COM (98) 528, COM (98) 539, COM (98) 541, COM (98) 546, COM (98) 547, COM (98) 574, COM (98) 578, COM (98) 579, COM (98) 600
1247	03/12/98	La PAC alla ricerca di nuove missioni
1257	10/12/98	L'integrazione dell'*acquis* di Schengen nell'Unione europea
1279	17/12/98	COM (98) 126, COM (98) 577, COM (98) 583, COM (98) 606, COM (98) 629, COM (98) 652, COM (98) 653, COM (98) 732
1280	17/12/98	Per una politica regionale più giusta e più efficace
1366	04/02/99	L'Europa del vino: una riforma da migliorare
1368	04/02/99	COM (98) 617, COM (98) 644, COM (98) 650, COM (98) 660, COM (98) 693, COM (98) 720, COM (98) 729, COM (98) 748, COM (98) 793
1386	11/02/99	Le relazioni economiche transatlantiche alla prova della mondializzazione
1408	18/12/99	Le scelte di bilancio per l'Europa di domani: riconduzione o innovazione?
1434	04/03/99	Quali priorità per l'Unione europea nel 1999? Reazioni al programma di lavoro della Commissione
1466	11/03/99	Il progetto di statuto dei deputati europei
1498	25/03/99	COM (97) 681, COM (98) 320, COM (98) 586, COM (98) 690, COM (98) 794, COM (98) 804, COM (99) 6, COM (99) 25, COM (99) 29, COM (99) 30, COM (99) 36, COM (99) 39, COM (99) 41, COM (99) 79, COM (99) 96
1539	08/04/99	Un quadro comunitario per gli "accordi verticali"

numero	data	titolo o proposte di atti normativi comunitari esaminate
1582	06/05/99	Basi giuridiche per l'*acquis* di Schengen COM (98) 67, COM (98) 450, COM (98) 461, COM (98) 662, COM (98) 717, COM (98) 753, COM (99) 2, COM (99) 57, COM (99) 85, COM (99) 86, COM (99) 87, COM (99) 92
1615	20/05/99	La riforma dell'assistenza dell'Unione europea in favore dei nuovi Stati indipendenti e della Mongolia
1644	27/05/99	COM (97) 681, COM (98) 414, COM (98) 585, COM (98) 620, COM (98) 728, COM (99) 14, COM (99) 55, COM (99) 77, COM (99) 79, COM (99) 102, COM (99) 124, COM (99) 128, COM (99) 132, COM (99) 155, COM (99) 203
1645	27/05/99	Per un servizio pubblico ferroviario europeo
1675	03/06/99	Bilancio comunitario per il 2000: un bilancio di transizione
1690	10/06/99	Schengen: quale bilancio per la cooperazione transfrontaliera?
1721	17/06/99	Unione europea e MERCOSUR: matrimonio o libera unione? Rio, 28 – 29 giugno 1999
1776	01/07/99	Il nuovo partenariato UE-ACP: cambiare il metodo
1777	01/07/99	COM (98) 468, COM (99) 129, COM (99) 142, COM (99) 159, COM (99) 179, COM (99) 186, COM (99) 190, COM (99) 197, COM (99) 209, COM (99) 229, COM (99) 237, COM (99) 238, COM (99) 245, COM (99) 259
1824	30/09/99	Dalla mondializzazione subita allo sviluppo controllato Conferenza di Seattle, 30 novembre – 3 dicembre 1999
1838	07/10/99	Verso uno spazio giudiziario europeo Il Consiglio europeo straordinario di Tampere 15 – 16 ottobre 1999

numero	data	titolo o proposte di atti normativi comunitari esaminate
1869	14/10/99	COM (98) 449, COM (98) 451, COM (98) 768, COM (98) 769, COM (99) 101, COM (99) 220, COM (99) 226, COM (99) 285, COM (99) 287, COM (99) 288, COM (99) 292, COM (99) 304, COM (99) 308, COM (99) 315, COM (99) 324, COM (99) 333, COM (99) 334, COM (99) 351, COM (99) 387, COM (99) 391, COM (99) 403, COM (99) 404, COM (99) 405
1888	04/11/99	COM (99) 260 Creazione del sistema "Eurodac" per le impronte digitali dei richiedenti asilo COM (99) 348 Competenza giudiziaria, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale; COM (97) 691, COM (98) 468, COM (99) 213, COM (99) 345, COM (99) 364, COM (99) 366, COM (99) 369, COM (99) 379, COM (99) 389, COM (99) 396, COM (99) 431, COM (99) 443, COM (99) 444
1940	18/11/99	L'organizzazione comune del mercato della pesca: libertà e responsabilità
1944	22/11/99	2000: una nuova tappa nella politica europea dell'occupazione?
1966	25/11/99	Verso un'"eccezione sportiva" nell'Unione europea?
1994	02/12/99	Progetto di bilancio 2000 per Europol Partecipazione del Regno Unito al dispositivo di Schengen COM (99) 438 Proposta di decisione quadro contro la frode e la contraffazione dei mezzi di pagamento diversi dai contanti COM (96) 511, COM (99) 352, COM (99) 392, COM (99) 444, COM (99) 459, COM (99) 461, COM (99) 462, COM (99) 469, COM (99) 471, COM (99) 489, COM (99) 498, COM (99) 536, COM (99) 544, COM (99) 550
1995	02/12/99	Una tappa importante per l'ampliamento dell'Unione europea Consiglio europeo di Helsinki, 10 e 11 dicembre 1999

Documenti vari

numero	data	titolo
103	31/05/99	Selezione di documenti dell'Unione europea

3. Camera dei Comuni britannica

Commissione sulla legislazione europea

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
155-xxiv	07/04/98	COM (95) 520, COM (97) 325, COM (97) 326, COM (97) 486, COM (97) 735, COM (98) 46, COM (98) 58, COM (98) 109, COM (98) 187, COM (98) 572

Commissione per l'esame preliminare degli atti europei

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
34-ii	02/12/98	Proposta di regolamento del Consiglio relativa alla riforma della Politica agricola comune (PAC) Bilancio preventivo per il 1999 COM (97) 123, COM (98) 21, COM (98) 126, COM (98) 416, COM (98) 474, COM (98) 544, COM (98) 546, COM (98) 595, COM (98) 615, COM (98) 637, COM (98) 648
34-iii	09/12/98	COM (97) 731, COM (98) 85, COM (98) 600, COM (98) 614, COM (98) 624
34-iv	16/12/98	Proposta di regolamento del Consiglio relativo ai tassi di conversione tra l'Euro e le valute degli Stati membri che adottano l'Euro COM (97) 123, COM (97) 358, COM (98) 394, COM (98) 398, COM (98) 561, COM (98) 569, COM (98) 639
34-v	13/01/99	COM (98) 78, COM (98) 478, COM (98) 637, COM (98) 656, COM (98) 693, COM (98) 763

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
34-vi	20/01/99	COM (96) 462, COM (97) 358, COM (97) 680, COM (98) 135, COM (98) 562, COM (98) 598, COM (98) 660, COM (98) 662, COM (98) 678, COM (98) 716, COM (98) 717, COM (98) 749
34-vii	27/01/99	COM (97) 353, COM (98) 46, COM (98) 416, COM (98) 486, COM (98) 561, COM (98) 679, COM (98) 720, COM (98) 721, COM (98) 776
34-viii	03/02/99	COM (98) 257, COM (98) 258, COM (98) 558, COM (98) 592, COM (98) 612, COM (98) 682
34-ix	10/02/99	Proposta di regolamento del Consiglio relativo alla riforma della politica agricola comune (PAC) COM (97) 358, COM (98) 472, COM (98) 474, COM (98) 475, COM (98) 586, COM (98) 588, COM (98) 596, COM (98) 788
34-xi	24/02/99	COM (97) 358, COM (97) 561, COM (98) 78, COM (98) 700-711, COM (98) 712, COM (98) 753, COM (98) 759, COM (98) 804
34-xii	10/03/99	COM (98) 131, COM (98) 135, COM (98) 339, COM (98) 430, COM (98) 461, COM (98) 543, COM (98) 683, COM (98) 728, COM (98) 774, COM (99) 5, COM (99) 7, COM (99) 18, COM (99) 44, COM (99) 65
34-xiii	17/03/99	Coinvolgimento di Europol nella lotta contro il crimine ambientale Proposta di decisione del Consiglio relativa all'estensione del mandato di Europol, al fine di includere la falsificazione della valuta e di altri metodi di pagamento COM (98) 623, COM (98) 753, COM (98) 772, COM (98) 806, COM (99) 16, COM (99) 22, COM (99) 27, COM (99) 61

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
34-xiv	24/03/99	Definizione dell'*acquis* di Schengen al fine di incorporarlo nell'Unione europea Definizione di basi legali per l'incorporazione dell'*acquis* di Schengen Bozza di protocollo per l'estensione del sistema Eurodac, per il confronto delle impronte digitali dei richiedenti asilo con quelle di determinate categorie di immigranti illegali Bozza di azione comune relativa alla lotta contro la criminalità internazionale Bozza di azione comune relativa allo scambio di informazioni per la lotta alla falsificazione dei documenti di viaggio Bozza di Accordo di riammissione tra gli Stati membri dell'Unione europea e i paesi terzi COM (98) 370, COM (99) 8, COM (99) 38
34-xvi	21/04/99	COM (98) 67, COM (98) 189, COM (98) 295, COM (98) 480, COM (98) 585, COM (98) 595, COM (99) 6, COM (99) 55, COM (99) 62, COM (99) 88, COM (99) 116, COM (99) 143
34-xvii	28/04/99	COM (98) 474, COM (98) 552, COM (98) 569, COM (98) 591, COM (98) 693, COM (98) 731, COM (98) 788, COM (99) 3, COM (99) 5, COM (99) 13, COM (99) 42 COM (99) 54 Comunicazione della Commissione: GALILEO – l'Europa e la nuova generazione di servizi di navigazione satellitare

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
34-xix	12/05/99	Nota della Presidenza: prevenzione e controllo del crimine organizzato nell'Unione europea – un'agenda per il millennio Proposta di risoluzione del Consiglio sul coordinamento e la complementarietà tra le politiche di sviluppo della Comunità e degli Stati membri Relazione al Consiglio dell'Unione europea Giustizia e Affari interni, sulla responsabilità di Europol contro il terrorismo COM (96) 722, COM (99) 40, COM (99) 139, COM (99) 140
34-xxi	26/05/99	COM (97) 565, COM (97) 604, COM (97) 681, COM (98) 78, COM (98) 558, COM (98) 731, COM (99) 40, COM (99) 169
34-xxii	16/06/99	COM (96) 603, COM (97) 565, COM (98) 268, COM (98) 377, COM (98) 450, COM (98) 472, COM (99) 160, COM (99) 175, COM (99) 176, COM (99) 203, COM (99) 208
34-xxiii	23/06/99	COM (98) 268, COM (99) 134, COM (99) 139, COM (99) 164, COM (99) 167, COM (99) 176, COM (99) 185, COM (99) 201, COM (99) 232, COM (99) 250

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
34-xxiv	30/06/99	Proposte finali della Commissione europea relative a settori e attività esclusi dalla direttiva sull'orario di lavoro Accordo politico sulla bozza di direttiva che modifica la direttiva 93/104/CE del 23 novembre 1993, al fine di coprire i settori e le attività esclusi dalla direttiva sull'orario di lavoro Accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, del 6 maggio 1999, sulla disciplina di bilancio ed il miglioramento della procedura di bilancio COM (98) 662 Comunicazione della Commissione, quattro bozze di direttiva e raccomandazione della Commissione, relative alle proposte per i settori esclusi dalla direttiva sull'orario di lavoro COM (99) 200 Bozza di bilancio preventivo generale della Comunità europea per l'anno finanziario 2000 COM (98) 804, COM (99) 182, COM (99) 193, COM (99) 223, COM (99) 235
34-xxv	07/07/99	Nota della Presidenza del Consiglio relativa alla richiesta del Regno Unito di partecipare alle misure previste dall'*acquis* di Schengen (ai sensi dell'art. 4 del Protocollo di Schengen) COM (99) 101, COM (99) 192, COM (99) 203, COM (99) 221

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
34-xxvi	14/07/99	Relazione del gruppo di lavoro Europol sulla realizzazione del Trattato di Amsterdam, sulla base del Piano d'azione del 3 dicembre 1998 per l'ulteriore sviluppo di Europol Regolamento adottato dal Comitato misto istituito dall'Accordo concluso dal Consiglio dell'UE e dalla Repubblica di Islanda ed il Regno di Norvegia, relativo all'adesione di questi ultimi alla realizzazione, applicazione e sviluppo dell'*acquis* di Schengen COM (99) 236 Bozza di regolamento (CE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) del Consiglio n. 2913/92 relativo al codice doganale comunitario COM (99) 239 Comunicazione della Commissione su un Piano d'azione dell'Unione europea per combattere la droga (2000 – 2004) COM (98) 415, COM (98) 763, COM (99) 27, COM (99) 234, COM (99) 256, COM (99) 283, COM (99) 341

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
34-xxvii	21/07/99	Regolamento (CE) n. 1073/99 relativo alle investigazioni condotte dall'Ufficio europeo antifrode Bozza di convenzione sulla reciproca assistenza in materia criminale tra gli Stati membri dell'UE; Regolamento (Euratom) del Consiglio n. 1074/99, relativo alle investigazioni condotte dall'Ufficio europeo antifrode Accordo interistituzionale del 25 maggio 1999 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, relativo alle investigazioni interne dell'Ufficio europeo antifrode Decisione della Commissione del 28 aprile 1999 che istituisce l'Ufficio europeo antifrode Decisione del Consiglio relativa alle investigazioni interne dell'Ufficio europeo antifrode Decisione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, relativa alla nomina del Comitato di supervisione dell'Ufficio europeo antifrode Bozza di regolamento del Consiglio relativa alle investigazioni condotte dall'Ufficio di prevenzione della frode Nota della Presidenza sulla bozza di Convenzione relativa all'assistenza reciproca in materia criminale tra gli Stati membri dell'Unione europea: Protocollo del Trattato di Amsterdam che integra l'*acquis* di Schengen nel contesto dell'Unione europea (Norvegia e Islanda) Posizione comune sul Patto di stabilità per l'Europa sudorientale COM (99) 148 Settima indagine sugli aiuti di Stato nell'Unione europea nei settori manifatturiero ed altri COM (97) 561, COM (98) 612, COM (98) 779, COM (99) 3, COM (99) 101, COM (99) 114, COM (99) 124, COM (99) 139, COM (99) 271, COM (99) 307

numero	data	proposte di atti normativi comunitari esaminate
34-xxviii	05/05/99	COM (98) 335, COM (98) 779, COM (99) 73, COM (99) 82, COM (99) 88, COM (99) 124
34-xxix	27/10/99	Proposta di risoluzione sull'introduzione di *standard* minimi di sicurezza per i documenti di viaggio nell'Unione europea Proposta di Convenzione sull'assistenza reciproca in materia criminale tra gli Stati membri dell'Unione europea Relazione sui lavori della Commissione, ai sensi dell'articolo 36, sulla proposta di Convenzione sull'assistenza reciproca in materia criminale tra gli Stati membri dell'Unione europea Proposta modificata di Convenzione sull'assistenza reciproca in materia criminale tra gli Stati membri dell'Unione europea Relazione sui lavori del Gruppo di lavoro sulla cooperazione in materia criminale Nota della Presidenza sul nuovo articolo 15 della proposta di Convenzione sull'assistenza reciproca in materia criminale fra gli Stati membri dell'Unione europea Nota della Presidenza sul nuovo articolo 18 della proposta di Convenzione sull'assistenza reciproca in materia criminale fra gli Stati membri dell'Unione europea Nota della Presidenza sugli emendamenti al nuovo articolo 18 della proposta di Convenzione sull'assistenza reciproca in materia criminale fra gli Stati membri dell'Unione europea Relazione finale del Gruppo di lavoro sull'asilo e la migrazione Consiglio europeo straordinario di Tampere: posizione del Regno Unito Consiglio europeo straordinario di Tampere: Documento del Regno Unito, della Svezia e della Danimarca sulla prevenzione del crimine e sulla

		criminalità giovanile Proposta di decisione del Consiglio che autorizza il Direttore di Europol ad intervenire nei negoziati sugli accordi con gli Stati terzi e gli Enti non appartenenti all'Unione europea COM (99) 220 Proposta di regolamento del Consiglio sulla giurisdizione, il riconoscimento e l'applicazione dei giudizi in materia matrimoniale e di responsabilità parentale sui minori COM (98) 591, COM (99) 124, COM (99) 301, COM (99) 407, COM (99) 408, COM (99) 441, COM (99) 445

Documenti vari

data	titolo
novembre 1998	Il sistema d'esame degli atti europei nella Camera dei Comuni Breve guida per i membri del Parlamento a cura dello *staff* della Commissione per l'esame preliminare degli atti europei

4. Camera dei Lord britannica

Commissione sulle Comunità europee

numero	data	titolo del rapporto
112	02/06/98	La Banca centrale europea: funzionerà?
23	02/02/99	Delega di poteri alla Commissione: riforma del procedimento nella Commissione
62	08/05/99	Lotta alle frodi nelle finanze delle Comunità – Il *corpus juris*
69	08/06/99	Schedatura degli immigranti tramite impronte digitali: estensione della Convenzione Eurodac

numero	data	titolo del rapporto
78-I	29/06/99	Elettricità da fonti rinnovabili Volume I
92	20/07/99	Tasse nell'Unione europea Possono coesistere il coordinamento e la concorrenza?
115	02/11/99	Promozione delle piccole e medie imprese nell'Unione europea
118	09/11/99	Ampliamento dell'Unione europea: progresso e problemi

5. Commissione delle Comunità europee

Decisioni e altri atti esaminati dalla Commissione

numero	data	titolo
C (94) 1280	07/09/94	Decisione: Approvazione di un programma di aiuti per il prepensionamento agricolo in Italia, a norma del regolamento (CEE) n. 2079/92
C (97) 3497	05/12/97	Decisione: Concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per un Programma operativo "Ambiente" nelle regioni italiane dell'Obiettivo 1, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia
C (98) 2635	16/11/98	Decisione: Modifica della decisione C (94) 2491, del 6 ottobre 1994, che approva il programma agroambientale in Italia (Basilicata) e che approva alcune modifiche al programma, in conformità del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio

numero	data	titolo
C (98) 2919 def.	02/10/98	Decisione: Criteri per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica ai materassi da letto
C (98) 3269	18/12/98	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3242, del 14 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Veneto) nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (98) 3314	06/11/98	Decisione: Soppressione del contributo concesso alla Società Cooperativa Agricola a r.l. Italiana tabacchi, con decisione della Commissione C (90) 2381/000311, del 10 dicembre 1990, relativa alla concessione di un contributo del FEAOG – sezione Orientamento, a norma del regolamento (CEE) n. 355/77 del Consiglio, nel quadro del progetto n. 90.41.IT.074.0 intitolato: "Costruzione di un centro per la lavorazione del tabacco a Dragoni (Caserta)"
C (98) 3443 def.	25/11/98	Decisione: Proroga del divieto di ricorso alla garanzia globale per talune operazioni di transito comunitario, stabilito con la decisione 96/743/CE
C (98) 3472	27/11/98	Decisione: Miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie in Italia (Veneto) a norma del regolamento (CE) n. 950/97
C (98) 3473	29/12/98	Decisione: Modifica della decisione C (94) 2492, del 6 ottobre 1994, che approva il programma agro-ambientale in Italia (Emilia-Romagna) e che approva alcune modifiche al programma, in conformità del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio

numero	data	titolo
C (98) 3474	18/12/98	Decisione: Concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia – sezione Orientamento, a favore del Programma operativo concernente il miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli nella regione Abruzzo, per il periodo dal 1997 al 1999
C (98) 3477	22/12/98	Decisione: Miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie in Italia a norma del regolamento (CE) n. 950/97
C (98) 3478	22/12/98	Decisione: Miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie in Italia (Bolzano) a norma del regolamento (CE) n. 950/97
C (98) 3645 def./2	26/11/98	Decisione: Approvazione dei programmi per l'eradicazione di malattie animali presentati dagli Stati membri per il 1999 e indicazione del livello del contributo finanziario della Comunità
C (98) 3773 def.	25/11/98	Decisione: Modifica della decisione 98/256/CE riguardo a talune misure d'emergenza in materia di protezione contro l'encefalopatia spongiforme bovina
C (98) 3790 def.	04/12/98	Decisione: Autorizzazione per la Germania, la Francia, l'Italia ed il Regno Unito ad effettuare soltanto due indagini annuali sui suini

numero	data	titolo
C (98) 3915 def.	08/12/98	Decisione: Modifica della decisione dell'11 marzo 1998, recante approvazione del programma per il miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele, presentato dall'Italia ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/97 del Consiglio
C (98) 3950 def.	09/12/98	Decisione: Procedure per l'attuazione della direttiva 95/57/CE del Consiglio, del 23 novembre 1995, relativa alla raccolta di dati statistici nel settore del turismo
C (98) 3978	29/12/98	Decisione: Concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE), del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, e dello Strumento finanziario d'orientamento della pesca (SFOP) per un Programma operativo multiregionale "Patti territoriali per l'occupazione", che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia
C (98) 4039 def.	09/12/98	Decisione: Approvazione di proposte concernenti le azioni di promozione e di commercializzazione a favore delle carni bovine di qualità ai sensi del regolamento (CEE) n. 1318/93

numero	data	titolo
C (98) 4095	22/12/98	Decisione: Modifica della decisione C (95) 2194 per quanto concerne l'aumento del contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per un programma operativo "POP Sicilia", che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza
C (98) 4096	22/12/98	Decisione: Modifica della decisione C (97) 2199, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Piemonte, interessata dall'Obiettivo 2 in Italia, per il periodo dal 1997 al 1999, e conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza
C (98) 4157	22/12/98	Decisione: Modifica della decisione 94/834/CE recante approvazione del Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari relativi al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli in Italia, regioni fuori Obiettivo 1, a titolo dell'Obiettivo 5a, dal 1994 al 1999

numero	data	titolo
C (98) 4158	22/12/98	Decisione: Modifica dei Programmi operativi delle Province autonome di Bolzano e Trento e delle Regioni Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Liguria, Marche, Umbria, Val d'Aosta, Veneto e Lazio, relativi al Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari relativi al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli in Italia, regioni fuori Obiettivo 1, a titolo dell'Obiettivo 5a, dal 1994 al 1999
C (98) 4160	20/01/99	Decisione: Modifica della decisione C (97) 141, del 5 marzo 1997, che approva il programma agroambientale in Italia (Campania) e che approva alcune modifiche al programma, in conformità del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio
C (98) 4173 def.	16/12/98	Decisione: Modifica della decisione 98/439/CE, relativa all'ammissibilità delle spese previste da alcuni Stati membri nel corso del 1998 per l'attuazione del regime di controllo applicabile alla politica comune della pesca
C (98) 4257 def.	18/12/98	Decisione: Criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica ai prodotti vernicianti per interni
C (98) 4303	18/12/98	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione della Commissione C (94) 2921, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Valle d'Aosta, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia

numero	data	titolo
C (98) 4410	25/01/98	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3503, del 21 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, per il finanziamento di un Programma operativo plurifondo in Italia (Pubblica istruzione), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 1
C (98) 4411	19/01/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3491, del 16 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo, per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Formatione Formatori), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 1
C (98) 4412	19/01/98	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3244, del 16 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Emergenza occupazione al Sud), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 1
C (98) 4413	19/01/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3243, del 16 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Formazione Italiani all'estero), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 1

numero	data	titolo
C (98) 4427	22/12/98	Decisione: Modifica della decisione C (95) 2275 relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, per un Programma operativo nella regione Campania, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia, anche per quanto concerne la riduzione del contributo del Fondo sociale europeo (FSE) e l'aumento del contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza
C (98) 4428	22/12/98	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (97) 2203, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Veneto, interessata dall'Obiettivo 2 in Italia, per il periodo dal 1997 al 1999
C (98) 4475	22/12/98	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 2481, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per il Programma operativo Industria, Artigianato e Servizi alle imprese, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia, per il periodo dal 1994 al 1999, e conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza

numero	data	titolo
C (98) 4541 def.	08/01/99	Decisione: Modifica delle decisioni 94/432/CE, 94/433,CE, 94/434/CE e 95/380/CE, che fissano delle disposizioni d'applicazione delle direttive 93/23/CEE, 93/24/CEE e 93/25/CEE del Consiglio, per quanto riguarda le indagini statistiche sul patrimonio e la produzione dei settori suino, bovino, ovino e caprino
C (99) 20	11/02/99	Decisione: Conferma di un atto del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione della Commissione 94/834/CE, recante approvazione del Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari relativi al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli in Italia, regioni fuori Obiettivo 1, a titolo dell'Obiettivo 5a, dal 1994 al 1999, e modifica della decisione della Commissione C (97) 1788, del 26 agosto 1998, recante approvazione del Programma operativo "Multiregionale" nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno sopra menzionato
C (99) 24	09/02/99	Decisione: Modifica della decisione C (93) 3014, del 4 novembre 1993, che approva il programma agroambientale in Italia (Bolzano), e approvazione di alcune modifiche al programma, in conformità del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio
C (99) 25	09/02/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 2604, del 13 ottobre 1994, che approva il programma agroambientale in Italia (Marche), e approvazione di alcune modifiche al programma, in conformità del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio

numero	data	titolo
C (99) 27	20/01/99	Decisione: Proroga della decisione del 22 aprile 1995, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un'azione innovatrice in Italia (I-Jobnet Art. 6) Progetto pilota nell'ambito dell'articolo 6 del regolamento del Consiglio (CEE) n. 4255/88
C (99) 28	25/01/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3498, del 21 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo, per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Toscana), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 29	25/01/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3494, del 16 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Lazio), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 79 def.	21/01/99	Decisione: Ripartizione dell'importo residuo disponibile relativo all'anno 1998 per la promozione a favore delle piante vive e i prodotti della floricoltura
C (99) 101	20/01/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (94) 3787, del 23 dicembre 1994, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Emilia-Romagna, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia

numero	data	titolo
C (99) 111 def.	25/01/99	Decisione: Controversia fra i Paesi Bassi da una parte e la Francia e l'Italia dall'altra, in merito ad un'autorizzazione per un servizio di trasporto di viaggiatori effettuato con autobus
C (99) 127	20/01/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 444/2, del 5 aprile 1995, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Basilicata, a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 138 def.	27/01/99	Decisione: Modifica della decisione 94/652/CE della Commissione che stabilisce l'inventario e l'attribuzione dei compiti nell'ambito della cooperazione degli Stati membri nell'esame scientifico delle questioni relative ai prodotti alimentari
C (99) 162	22/01/99	Decisione: Sospensione degli acquisti di burro in taluni Stati membri
C (99) 180	11/02/99	Decisione: Concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per una sovvenzione globale per il progetto Alimentaria nel Mezzogiorno d'Italia, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia

numero	data	titolo
C (99) 181	29/01/99	Decisione: Conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (95) 563, del 5 aprile 1995, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, per un Programma operativo per lo sviluppo del mondo rurale nella regione Abruzzo, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 190	29/01/99	Decisione: Anticipo di fondi sull'imputazione delle spese finanziate dalla sezione Garanzia del FEAOG
C (99) 208 def.	03/02/99	Decisione: Esclusione dal finanziamento comunitario di alcune spese effettuate dagli Stati membri a titolo del Fondo europeo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Garanzia
C (99) 209 def.	03/02/99	Decisione: Liquidazione dei conti presentati dagli Stati membri per le spese dell'esercizio finanziario 1995, finanziate dal Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia – sezione Garanzia
C (99) 260	02/02/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (94) 3485, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Umbria, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia

numero	data	titolo
C (99) 261	02/02/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (94) 3788, del 23 dicembre 1994, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Lazio, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 262	02/02/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 444/1, del 5 aprile 1995, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Abruzzo, a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 265	29/01/99	Decisione: Sospensione degli acquisti di burro in taluni Stati membri
C (99) 293	18/02/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3128, per quanto concerne la riduzione del contributo del Fondo sociale europeo (FSE), per il Programma operativo (1994 – 1999) che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari nella regione Sardegna interessata dall'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 294	18/02/99	Decisione: Modifica della decisione C (95) 1073, per quanto concerne la riduzione del contributo del Fondo sociale europeo (FSE) per il Programma operativo nella regione Puglia, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia

numero	data	titolo
C (99) 339 def.	17/02/99	Decisione: Criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica ai prodotti tessili
C (99) 340 def.	17/02/99	Decisione: Criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica alle calzature
C (99) 432	23/02/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 735, del 3 aprile 1995, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Piemonte, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 433	23/02/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (94) 3790, del 23 dicembre 1994, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Veneto, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 457	26/02/99	Decisione: Anticipo di fondi sull'imputazione delle spese finanziate dalla sezione Garanzia del FEAOG
C (99) 460	19/03/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (96) 3813, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, per un Programma operativo all'iniziativa comunitaria INTERREG II Italia-Svizzera, nelle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e nella Provincia di Bolzano, in favore delle zone di confine interessate agli Obiettivi 2 e 5b e fuori obiettivo in Italia

numero	data	titolo
C (99) 521	26/03/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 2594, dell'11 ottobre 1994, che approva il programma agroambientale in Italia (Trento) e approvazione di alcune modifiche al programma, in conformità del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio
C (99) 522	26/03/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 826, dell'8 giugno 1994, che approva il programma agroambientale in Italia (Lombardia) e approvazione di alcune modifiche al programma, in conformità del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio
C (99) 539	04/03/99	Decisione: Soppressione del contributo concesso alla FARETRA S.r.l., con decisione C (93) 3402 della Commissione, del 26 novembre 1993, relativa alla concessione del contributo del FEAOG – sezione Orientamento, ai sensi del regolamento (CEE) n. 4256/88 del Consiglio, nel quadro del progetto n. 93.IT.06.058, intitolato: "Progetto pilota dimostrativo per lo sviluppo di una zootecnia mediterranea estensiva ecocompatibile: Pascolo Arboreo"
C (99) 540	09/03/99	Decisione: Soppressione del contributo concesso alla VELA S.r.l., con decisione C (92) 1494 della Commissione, del 30 giugno 1992, relativa alla concessione del contributo del FEAOG – sezione Orientamento, ai sensi del regolamento (CEE) n. 4256/88 del Consiglio, nel quadro del progetto n. 92.IT.06.001, intitolato: "Azione sotto forma di un progetto dimostrativo per l'introduzione e promozione della *Luffa cylindrica* in zone svantaggiate europee"

numero	data	titolo
C (99) 541	04/03/99	Decisione: Soppressione del contributo concesso alla SONDA S.r.l., con decisione C (93) 3401 della Commissione, del 26 novembre 1993, relativa alla concessione del contributo del FEAOG – sezione Orientamento, ai sensi del regolamento (CEE) n. 4256/88 del Consiglio, nel quadro del progetto n. 93.IT.06.057, intitolato: "Progetto pilota dimostrativo tendente alla riduzione dei costi di produzione e dei fertilizzanti nella coltura del girasole"
C (99) 542	04/03/99	Decisione: Soppressione del contributo concesso alla fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" con decisione C (96) 2547 della Commissione, del 13 settembre 1996, relativa alla concessione del contributo del FEAOG – sezione Orientamento, ai sensi del regolamento (CEE) n. 4256/88 del Consiglio, nel quadro del progetto n. 94.IT.06.004 intitolato: "Progetto dimostrativo per la valorizzazione, la cura, lo sviluppo e la conservazione di zone agro-boschive in territorio degradato periurbano"
C (99) 638	19/03/99	Decisione: Modifica della decisione C (92) 235, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per la sovvenzione globale "Miglioramento della ricettività turistica", che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia, per quanto riguarda la proroga della data limite per i pagamenti concernenti un progetto relativo ad interventi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) in Italia

numero	data	titolo
C (99) 639	19/03/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3411, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Veneto interessata dall'Obiettivo 2 in Italia, per il periodo 1994 – 1996, e conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza
C (99) 659	20/04/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 2488, del 5 ottobre 1994, che approva il programma agroambientale in Italia (Liguria) e che approva alcune modifiche al programma, in conformità del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio
C (99) 662	27/04/99	Decisione: Miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie in Italia (Marche) a norma del regolamento (CE) n. 950/97
C (99) 663	27/04/99	Decisione: Miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie in Italia (Valle d'Aosta) a norma del regolamento (CE) n. 950/97
C (99) 711 def.	23/03/99	Decisione: Modifica della decisione 87/257/CEE, relativa all'elenco degli stabilimenti degli Stati Uniti d'America in provenienza dai quali è autorizzata l'importazione di carni fresche nella Comunità

numero	data	titolo
C (99) 730	31/03/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (90) 2516/3, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, per un Programma operativo plurifondo riguardante la regione Sicilia, in base al Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia per il periodo 1989 – 1993
C (99) 731	31/03/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (95) 1177, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per il finanziamento di un Programma operativo plurifondo riguardante la regione Abruzzo, in base al Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia per il periodo 1994 – 1999
C (99) 732	26/03/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3408, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Piemonte interessata dall'Obiettivo 2 in Italia, per il periodo 1994 – 1996 e conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza
C (99) 733	26/03/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (94) 3409, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Toscana interessata dall'Obiettivo 2 in Italia

numero	data	titolo
C (99) 817	26/03/99	Decisione: Anticipo di fondi sull'imputazione delle spese finanziate dalla sezione Garanzia del FEAOG
C (99) 827	07/04/99	Decisione: Modifica della decisione C (96) 2580, recante approvazione del Programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG II, per gli interventi strutturali comunitari nelle regioni Corsica e Sardegna interessate dall'Obiettivo 1 in Francia ed in Italia, e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza
C (99) 829	07/04/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (95) 2275, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, per un Programma operativo nella regione Campania, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 831	07/04/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (94) 3407, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Liguria interessata dall'Obiettivo 2 in Italia
C (99) 856 def.	09/04/99	Decisione: Questionario relativo alla direttiva 96/82/CE del Consiglio, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

numero	data	titolo
C (99) 890	15/04/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 41, del 19 maggio 1995, da ultimo modificata dalla decisione della Commissione C (98) 906, del 15 aprile 1998, relativa alla concessione di un contributo per il Programma operativo integrato dell'iniziativa comunitaria PESCA, per la ristrutturazione del settore della pesca, a titolo dell'articolo 11 del regolamento (CEE) n. 4253/88 del Consiglio, così come modificato dal regolamento (CEE) n. 2082/93 del Consiglio, e a titolo della comunicazione della Commissione agli Stati membri (94/CE/180/01)
C (99) 899	14/04/99	Decisione: Modifica della decisione C (95) 2798, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Provincia autonoma di Bolzano, a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 900	14/04/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione della Commissione C (94) 2920, del 16 dicembre 1994, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Provincia autonoma di Trento, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia

numero	data	titolo
C (99) 940	16/04/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (95) 3618/2, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo agricolo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Pogramma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Friuli-Venezia Giulia, a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 941	16/04/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (94) 2919, del 16 dicembre 1994, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Provincia autonoma di Bolzano, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 945	23/04/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (94) 3744, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Friuli-Venezia Giulia interessata dall'Obiettivo 2 in Italia
C (99) 955	27/04/99	Decisione: Concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per una sovvenzione globale per la realizzazione di interventi a favore delle piccole e medie imprese nel territorio siciliano, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia

numero	data	titolo
C (99) 994 def.	23/04/99	Decisione: Programma di lavoro 1999 relativo al contenuto proteico dei principali prodotti lattiero-caseari
C (99) 1001 def.	26/04/99	Decisione: Importo che rappresenta le spese nette effettive dell'Agenzia specifica incaricata di alcune attività e dei controlli nel settore dell'olio d'oliva in Italia per la campagna 1996/97
C (99) 1027	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (97) 1981, del 29 luglio 1997, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo, per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Parco Progetti), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1028	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3230, del 27 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo, per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Valle d'Aosta), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1029	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3238, del 15 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo, per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Piemonte), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1030	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3239, del 14 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Lombardia), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3

numero	data	titolo
C (99) 1031	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3231, del 12 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo, per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Trento), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1032	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3240, del 21 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo, per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Bolzano), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1033	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3237, del 14 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo, per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Friuli-Venezia Giulia), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1034	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3242, del 14 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo, per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Veneto), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1035	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3232, del 12 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo, per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Liguria), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3

numero	data	titolo
C (99) 1050 def.	27/04/99	Decisione: Autorizzazione, in un caso particolare, a procedere alla contabilizzazione *a posteriori* dei dazi all'importazione e mancata giustificazione dello sgravio di detti dazi
C (99) 1072 def.	29/04/99	Decisione: Autorizzazione, in un caso particolare, a procedere alla contabilizzazione *a posteriori* dei dazi all'importazione e mancata giustificazione dello sgravio di tali dazi
C (99) 1096	12/05/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (94) 3410, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Emilia-Romagna interessata dall'Obiettivo 2 in Italia
C (99) 1097	12/05/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (94) 3413, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Umbria interessata dall'Obiettivo 2 in Italia
C (99) 1110	28/04/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (94) 3789, del 23 dicembre 1994, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Toscana, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 1137 def.	30/04/99	Decisione: Anticipo di fondi sull'imputazione delle spese finanziate dalla sezione Garanzia del FEAOG

numero	data	titolo
C (99) 1138	04/05/99	Decisione: Modifica del termine ultimo per i pagamenti in ambito nazionale, relativi a taluni progetti del Programma operativo dell'Obiettivo 5b, relativo al periodo di programmazione 1991 – 1993 nella regione Veneto (Italia)
C (99) 1144	02/06/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 1272, del 24 giugno 1994, che approva il programma agroambientale in Italia (Umbria), e approvazione di alcune modifiche al programma, in conformità del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio
C (99) 1148	16/06/99	Decisione: Modifica delle decisioni che approvano il programma agro-ambientale in Italia relativamente alle regioni: Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Molise, Sardegna, Valle d'Aosta, Veneto e approvazione di alcune modifiche al programma, in conformità del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio
C (99) 1149	22/06/99	Decisione: Miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie in Italia (Abruzzo), a norma del regolamento (CE) n. 950/97
C (99) 1154	11/10/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 1280 della Commissione, del 7 settembre 1994, recante approvazione di un programma di aiuti per il prepensionamento agricolo in Italia, a norma del regolamento (CEE) n. 2079/92

numero	data	titolo
C (99) 1165 def.	30/04/99	Decisione: Modifica della decisione 87/257/CEE, relativa all'elenco degli stabilimenti degli Stati Uniti d'America dai quali è autorizzata l'importazione di carni fresche nella Comunità, e della decisione 79/542/CEE del Consiglio, recante l'elenco dei paesi terzi da cui gli Stati membri autorizzano l'importazione di animali delle specie bovina, suina, ovina e caprina, di equidi nonché di carni fresche e di prodotti a base di carne
C (99) 1166 def.	30/04/99	Decisione: Modifica della decisione 94/360/CE, relativa alla riduzione di frequenza dei controlli materiali sulle partite di taluni prodotti importati da paesi terzi, in forza della direttiva 90/675/CEE del Consiglio
C (99) 1175 def.	30/04/99	Decisione: Liquidazione dei conti presentati dagli Stati membri per le spese dell'esercizio finanziario 1998 finanziate dal Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Garanzia
C (99) 1199	19/05/99	Decisione: Conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (95) 1073, recante approvazione del Programma operativo (1994-1999) per gli interventi strutturali comunitari nella regione Puglia interessata dall'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 1203	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3236, del 12 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Emilia-Romagna), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3

numero	data	titolo
C (99) 1204	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3498, del 21 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Toscana), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1205	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3499, del 21 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Umbria), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1206	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3500, del 21 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Marche), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1207	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3494, del 16 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Lazio), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1208	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (97) 847, del 13 maggio 1997, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Abruzzo), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3

numero	data	titolo
C (99) 1209	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3495, del 15 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Formation/Mintrav), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1210	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3496, del 15 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Azioni Innov/Min. Lavoro), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1211	20/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3497, del 15 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (At Min. Lavoro), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 3
C (99) 1216	01/06/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3152, del 2 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un documento unico di programmazione in Italia (It Non-Obj 1), nel Quadro per l'Obiettivo 4
C (99) 1252	19/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (97) 2204 recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Marche interessata dall'Obiettivo 2 in Italia e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza

numero	data	titolo
C (99) 1265 def./0048	18/05/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto n. 9961.IT.00.10, intitolato: Miglioramento dei sistemi di comunicazione (CFS)
C (99) 1265 def./0049	18/05/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto n. 9961.IT.00.20, intitolato: Campagna di informazione e sensibilizzazione. Analisi delle cause (CFS)
C (99) 1265 def./0050	18/05/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto n. 9961.IT.00.40, intitolato: Azione integrata di prevenzione incendi (Novara – Piemonte)
C (99) 1265 def./0051	18/05/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto n. 9961.IT.00.50, intitolato: Azione integrata di prevenzione incendi (Toscana)
C (99) 1265 def./0052	18/05/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto 9961.IT.00.60, intitolato: Azione integrata di prevenzione incendi (Genova – Liguria)
C (99) 1265 def./0053	18/05/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto n. 9961.IT.00.70, intitolato: Azione integrata di prevenzione incendi (Basilicata)
C (99) 1265 def./0054	18/05/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto n. 9961.IT.00.80, intitolato: Acquisto di moduli antincendio spallabili (Sicilia)
C (99) 1265 def./0055	18/05/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto n. 9961.IT.00.90, intitolato: Realizzazione di un sistema informativo e cartografico (Sicilia)

numero	data	titolo
C (99) 1265 def./0056	18/05/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto n. 9961.IT.01.00, intitolato: Acquisto di vasche smontabili (Sicilia)
C (99) 1265 def./0057	18/05/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto n. 9961.IT.01.40, intitolato: Azione integrata di prevenzione incendi (Pescara – Abruzzo)
C (99) 1286	26/05/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3581, recante approvazione di un Programma operativo "Trasporti – Ferrovie", che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 1290/1	17/05/99	Decisione: Approvazione del programma della regione Abruzzo (Italia) relativo all'applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo
C (99) 1290/2	17/05/99	Decisione: Approvazione del programma della regione Basilicata (Italia) relativo all'applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo
C (99) 1290/3	17/05/99	Decisione: Approvazione del programma della regione Marche (Italia) relativo all'applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo

numero	data	titolo
C (99) 1290/4	17/05/99	Decisione: Approvazione del programma della regione Piemonte (Italia) relativo all'applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo
C (99) 1290/5	17/05/99	Decisione: Approvazione del programma della regione Sicilia (Italia) relativo all'applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo
C (99) 1290/6	17/05/99	Decisione: Approvazione del programma della regione Valle d'Aosta (Italia) relativo all'applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo
C (99) 1290/7	17/05/99	Decisione: Approvazione del programma della provincia di Trento (Italia) relativo all'applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo
C (99) 1363	11/05/99	Decisione: Aiuto di Stato al quale l'Italia ha dato esecuzione a favore del settore dello zucchero
C (99) 1414	04/06/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3405, per quanto riguarda la proroga della data limite per i pagamenti, nel quadro del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Lombardia, in favore delle zone ammissibili all'Obiettivo 2 in Italia

numero	data	titolo
C (99) 1430	04/06/99	Decisione: Modifica delle decisioni relative alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per i Programmi operativi relativi alle iniziative comunitarie RETEX, RESIDER II, PMI e KONVER, in favore delle zone interessate o non interessate dagli Obiettivi 1, 2 e 5b in Italia e conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza
C (99) 1431	04/06/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (97) 833, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per un Programma operativo "Infrastrutture aeroportuali", che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 1441 def.	01/06/99	Decisione: Giustificazione del recupero *a posteriori* dei dazi all'importazione e mancata giustificazione dello sgravio di tali dazi in un caso particolare
C (99) 1456 def.	03/06/99	Decisione: Questionario sull'obbligo degli Stati membri di inviare relazioni, ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio
C (99) 1465 def./0016	04/06/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto n. 99.60.IT.001.0, denominato "Rete sistematica estensiva nazionale di 1° livello per il rilevamento dello stato delle chiome"

numero	data	titolo
C (99) 1465 def./0045	04/06/99	Decisione: Concessione di un contributo a favore del progetto n. 99.60.IT.002.0, denominato "Programma nazionale integrato per il controllo degli ecosistemi forestali (CONECOFOR) – Rete intensiva di 2° livello: gestione ed ampliamento della rete, esecuzione delle indagini obbligatorie"
C (99) 1471 def.	02/06/99	Decisione: Anticipo di fondi sull'imputazione delle spese finanziate dalla sezione Garanzia del FEAOG
C (99) 1488	03/06/99	Decisione: Modifica della decisione C (96) 1003/1, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Liguria a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 1596 def.	17/06/99	Decisione: Giustificazione della contabilizzazione *a posteriori* dei dazi all'importazione in un caso particolare

numero	data	titolo
C (99) 1620	16/06/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione della Commissione C (94) 3346, del 6 dicembre 1994, modificata da ultimo dalla decisione della Commissione C (97) 2240/1, del 24 luglio 1997, relativa alla concessione di un contributo comunitario da parte dello Strumento finanziario di orientamento della pesca, a favore di un Programma operativo per interventi a finalità strutturale nel settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti, nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 1667	27/09/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (89) 2259, relativa alla concessione di un contributo del FESR per un Programma operativo "Telefonia di base", che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 1702 def.	23/06/99	Decisione: Adozione del programma di lavoro relativo all'attuazione del Sistema europeo di informazione e comunicazione forestale (EFICS), per il periodo 1999 – 2002
C (99) 1742 def.	29/06/99	Decisione: Modifica dell'elenco delle zone industriali in declino cui si applica l'Obiettivo 2, definito dal regolamento (CEE) n. 2052/88 del Consiglio

numero	data	titolo
C (99) 1760 def.	01/07/99	Decisione: Ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dello Strumento finanziario di orientamento della pesca, fuori dalle regioni dell'Obiettivo 1 dei Fondi strutturali, per il periodo 2000 – 2006
C (99) 1774 def.	01/07/99	Decisione: Ripartizione indicativa degli stanziamenti di impegno fra gli Stati membri nel quadro dell'Obiettivo 3 dei Fondi strutturali per il periodo 2000 – 2006
C (99) 1800 def.	28/07/99	Decisione: Concessione del sostegno finanziario della Comunità a 152 progetti di dimostrazione e assistenza tecnica nel settore della salvaguardia dell'ambiente (LIFE)
C (99) 1811 def.	29/06/99	Decisione: Anticipo di fondi sull'imputazione delle spese finanziate dalla sezione Garanzia del FEAOG
C (99) 1829 def.	30/06/99	Decisione: Elenco dei programmi presentati nel 1998 e selezionati per la concessione di un contributo finanziario della Comunità inteso ad accrescere il consumo e l'utilizzazione delle mele, nonché il consumo degli agrumi
C (99) 1965	07/07/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione della Commissione C (95) 736, del 3 aprile 1995, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Marche a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia

numero	data	titolo
C (99) 2016 def./7	08/07/99	Decisione: Contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia – sezione Orientamento, concesso all'Italia in relazione alle previsioni di spesa per gli interventi strutturali comunitari destinati alla parte agricola dell'Obiettivo 5a, di cui al regolamento (CE) n. 950/97, che non rientra nell'Obiettivo 1 definito dal regolamento (CEE) n. 2052/88 del Consiglio
C (99) 2120	09/08/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3491, del 16 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Formazione formatori), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 1
C (99) 2183	05/08/99	Decisione: Soppressione del contributo concesso alla CA'PASTA s.r.l. con decisione della Commissione C (91) 654/87, del 29 aprile 1991, nell'ambito del progetto intitolato: "Ammodernamento di un'unità di produzione in acquicoltura a Contarina (Veneto)"
C (99) 2203	11/08/99	Decisione: Miglioramento dell'efficienza delle strutture agricole in Italia (Emilia-Romagna), conformemente al regolamento (CE) n. 950/97
C (99) 2431 def.	20/07/99	Decisione: Ripartizione indicativa dello stanziamento finanziario comunitario annuale nell'ambito delle misure di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale

numero	data	titolo
C (99) 2472 def.	28/07/99	Decisione: Esclusione dal finanziamento comunitario di alcune spese effettuate dagli Stati membri a titolo del Fondo europeo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Garanzia
C (99) 2475 def.	28/07/99	Decisione: Parametri di base del sottosistema controllo – comando e segnalamento per il sistema ferroviario transeuropeo ad alta velocità
C (99) 2476 def.	28/07/99	Decisione: Modifica della decisione 99/187/CE, relativa alla liquidazione dei conti presentati dagli Stati membri per le spese dell'esercizio finanziario 1995 finanziate dal Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Garanzia
C (99) 2494 def.	28/07/99	Decisione: Prove di arrivo a destinazione per le esportazioni di prodotti agricoli verso la Repubblica federale di Jugoslavia, l'*ex*-Repubblica jugoslava di Macedonia, l'Albania e la Bosnia-Erzegovina
C (99) 2552	09/08/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3765, per quanto concerne l'aumento del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nella regione Basilicata, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza

numero	data	titolo
C (99) 2553	09/08/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 1835, recante approvazione del Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 2554	09/08/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (96) 1878, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per un Programma operativo "Infrastrutture stradali", che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 2555	09/08/99	Decisione: Conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (96) 1561, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per una sovvenzione globale per l'area di crisi di Manfredonia (Puglia), che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 2556	09/08/99	Decisione: Modifica della decisione C (97) 2203, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Veneto interessata dall'Obiettivo 2 in Italia, per il periodo dal 1997 al 1999, e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza

numero	data	titolo
C (99) 2580	23/08/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3243, del 16 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia (Formazione Italiani all'estero), nel Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 1
C (99) 2626	11/08/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3766, per quanto concerne l'aumento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nella regione Molise, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza
C (99) 2627	11/08/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 2481, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per il Programma operativo Industria Artigianato e Servizi alle imprese, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia, per il periodo dal 1994 al 1999, e conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza

numero	data	titolo
C (99) 2630	19/10/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (96) 3813, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, per un Programma operativo all'iniziativa comunitaria INTERREG II Italia – Svizzera nelle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e nella provincia di Bolzano, in favore delle zone di confine interessate agli Obiettivi 2 e 5b e fuori obiettivo in Italia
C (99) 2730	24/08/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione della Commissione C (97) 3497, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il Programma operativo multiregionale "Ambiente", nelle regioni italiane dell'Obiettivo 1, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari nelle regioni italiane interessate dall'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 2778	08/10/99	Decisione: Modifica della decisione C (95) 110, del 18 maggio 1995, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia nel quadro dell'iniziativa comunitaria Adapt
C (99) 2801	08/10/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 3927, del 22 dicembre 1994, relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo per il finanziamento di un Programma operativo in Italia, nel quadro dell'iniziativa comunitaria Occupazione

numero	data	titolo
C (99) 2821	30/08/99	Decisione: Anticipo di fondi sull'imputazione delle spese finanziate dalla sezione Garanzia del FEAOG
C (99) 2843 def.	08/09/99	Decisione: Ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia – sezione Garanzia, per le misure di sviluppo rurale relativamente al periodo 2000 – 2006
C (99) 2848	31/08/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione 94/932/CE, del 22 dicembre 1994, modificata da ultimo in data 24 luglio 1997, recante approvazione del programma comunitario per gli interventi strutturali nel settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti in Italia (Obiettivo 5a, ad esclusione delle regioni dell'Obiettivo 1, periodo dal 1994 al 1999)
C (99) 2874	15/09/99	Decisione: Modifica della decisione C (97) 2207, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, per il programma di iniziativa comunitaria INTERREG II Italia/Slovenia, nelle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, in favore delle zone frontaliere interessate dagli Obiettivi 2 e 5b e fuori obiettivo in Italia, e conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza
C (99) 2926 def./0016	15/09/99	Decisione: Proroga del termine di esecuzione dei lavori del progetto n. 96611T0080, intitolato "Azione di prevenzione incendi boschivi (Molise)"

numero	data	titolo
C (99) 2998	19/10/99	Decisione: Conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (95) 1073, recante approvazione del Programma operativo (1994 – 1999) per gli interventi strutturali comunitari nella regione Puglia interessata dall'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 2999	19/10/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (97) 2200, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Valle d'Aosta interessata dall'Obiettivo 2 in Italia e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza
C (99) 3046	29/09/99	Decisione: Rimborso alla Repubblica italiana, da parte del FEAOG – sezione Orientamento, delle spese effettuate nel corso del 1998 e precedenti nell'ambito del regolamento (CEE) n. 458/80
C (99) 3048	28/09/99	Decisione: Rimborso alla Repubblica italiana, da parte del FEAOG – sezione Orientamento, delle spese sostenute nel 1997 e complemento per il 1994 per lo sviluppo della divulgazione agricola in Italia nelle zone fuori dagli Obiettivi 1 e 5b
C (99) 3049	28/09/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (96) 2796, del 10 ottobre 1996, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento per un Programma operativo per i "Servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali", che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia

numero	data	titolo
C (99) 3068	04/11/99	Decisione: Modifica della decisione C (97) 1146, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Toscana interessata dall'Obiettivo 2 in Italia e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza
C (99) 3069	04/11/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (98) 1207, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per un Programma operativo "Assistenza Tecnica Q.C.S.", che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari relativi all'Obiettivo 1 in Italia per il periodo 1994 – 1999
C (99) 3075	04/11/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (95) 3118/1, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Umbria a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3091 def.	30/09/99	Decisione: Constatazione della mancata giustificazione, in un caso particolare, dello sgravio dei dazi all'importazione
C (99) 3102 def.	04/10/99	Decisione: Anticipo di fondi sull'imputazione delle spese finanziate dalla sezione Garanzia del FEAOG

numero	data	titolo
C (99) 3124	04/11/99	Decisione: Concessione di aiuti comunitari per la valutazione degli interventi strutturali della Comunità destinati a migliorare le condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e della silvicoltura e modifica delle decisioni della Commissione in materia che approvano documenti di programmazione nei vari Stati membri nel quadro dell'Obiettivo 5a, escluse le regioni degli Obiettivi 1 e 6, per il periodo 1994 – 1999
C (99) 3125	10/11/99	Decisione: Miglioramento dell'efficienza delle strutture agricole in Italia conformemente al regolamento (CE) n. 950/97
C (99) 3153	29/09/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (96) 1003/1, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Liguria a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 5b in Italia

numero	data	titolo
C (99) 3154	29/09/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (95) 3620, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Valle d'Aosta, a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3155	29/09/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 444/3, del 5 aprile 1995, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Campania, a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 3159	29/09/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 1308/2, del 14 settembre 1995, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Puglia, a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 1 in Italia

numero	data	titolo
C (99) 3160	29/09/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (96) 2157, del 20 agosto 1996, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Sicilia a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 3166	29/09/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione 95/95/CE, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Friuli-Venezia Giulia a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3167	29/09/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione 94/3787/CE, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Emilia-Romagna a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia

numero	data	titolo
C (99) 3169	29/09/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (95) 3618/1, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Emilia-Romagna a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3170	29/09/99	Decisione: Modifica della decisione 95/735/CE recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Piemonte a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3171	29/09/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione 95/737/CE, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Liguria, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3172	29/09/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione 94/2921/CE, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Valle d'Aosta, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia

numero	data	titolo
C (99) 3173	29/09/99	Decisione: Modifica della decisione 94/3790/CE, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Veneto a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3175	29/09/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione 94/3484/CE, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Lombardia a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3181	05/10/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 1362, del 16 giugno 1995, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, ad un Programma operativo per la "Diversificazione, valorizzazione delle risorse agricole e sviluppo rurale" nella regione Calabria, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 3255	04/11/99	Decisione: Modifica della decisione C (94) 1835, recante approvazione del Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari dell'Obiettivo 1 in Italia

numero	data	titolo
C (99 3256	04/11/99	Decisione: Modifica della decisione C (97) 2204, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Marche ammissibile dall'Obiettivo 2 in Italia e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza
C (99) 3269	20/10/99	Decisione: Modifica della decisione C (93) 2167, per quanto concerne la diminuzione del contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per un Programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria RETEX (Obiettivi 2 – 5b), in favore delle regioni interessate dagli Obiettivi 2 e 5b in Italia e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza
C (99) 3285	11/10/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (94) 3346, del 6 dicembre 1994, modificata da ultimo dalla decisione della Commissione C (99) 1620, del 16 giugno 1999, relativa alla concessione di un contributo comunitario da parte dello Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) a favore di un Programma operativo per interventi a finalità strutturale nel settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti, nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno per l'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 3346 def.	05/11/99	Decisione: Concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee dell'energia

numero	data	titolo
C (99) 3352 def.	19/10/99	Decisione: Termini per la comunicazione dei risultati delle indagini di base 1999/2000 sulla struttura delle aziende all'Istituto statistico delle Comunità europee
C (99) 3391	04/11/99	Decisione: Modifica della decisione C (97) 3498, per quanto concerne l'aumento del contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il Programma operativo "Protezione civile" nelle regioni italiane dell'Obiettivo 1, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 3392	04/11/99	Decisione: Modifica della decisione C (97) 2202, per quanto concerne l'aumento del contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per un documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Liguria interessata dall'Obiettivo 2 in Italia, per il periodo dal 1997 al 1999, e conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza
C (99) 3393	04/11/99	Decisione: Modifica della decisione C (97) 3774, per quanto concerne l'aumento del contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per un documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Lazio interessata dall'Obiettivo 2 in Italia, per il periodo dal 1997 al 1999, e conferma di alcune deliberazioni del Comitato di sorveglianza

numero	data	titolo
C (99) 3406	21/10/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (96) 1166/2, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Piemonte, a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3407	21/10/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (96) 1306, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Veneto, a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3408	21/10/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (96) 1003/2, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Lombardia, a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 5b in Italia

numero	data	titolo
C (99) 3414 def.	22/10/99	Decisione: Modifica della decisione 85/377/CEE, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole
C (99) 3455 def.	29/10/99	Decisione: Nuovo programma comunitario di tabelle statistiche destinate ad essere memorizzate nella banca dati tabulari (BDT) del sistema EUROFARM
C (99) 3467	04/11/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (95) 2194, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, per un Programma operativo nella regione Sicilia, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia per il periodo dal 1994 al 1999
C (99) 3527	04/11/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 1308/1, del 14 settembre 1995, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Sardegna a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 1 in Italia

numero	data	titolo
C (99) 3564	11/11/99	Decisione: Modifica della decisione C (95) 1146, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il Programma operativo Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile, nelle regioni italiane dell'Obiettivo 1, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia, e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza
C (99) 3565	11/11/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (96) 3848, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per un Programma operativo "ENERGIA", nelle regioni italiane dell'Obiettivo 1, che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali dell'Obiettivo 1 in Italia, per il periodo dal 1994 al 1999
C (99) 3566	11/11/99	Decisione: Modifica della decisione C (96) 3024, per quanto concerne l'aumento del contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per un Programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria KONVER, in favore delle regioni interessate o non interessate dall'Obiettivo 1, 2, 5b in Italia, e conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza

numero	data	titolo
C (99) 3567	11/11/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (97) 3743, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il Programma operativo "Napoli-Pianura", che si integra nel Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari nelle regioni interessate dall'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 3590	04/11/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 444/2, del 5 aprile 1995, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Basilicata a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 1 in Italia
C (99) 3596	03/11/99	Decisione: Anticipo di fondi sull'imputazione delle spese finanziate dalla sezione Garanzia del FEAOG
C (99) 3704	08/11/99	Decisione: Conferma di una deliberazione del Comitato di sorveglianza e modifica della decisione C (95) 3118/2, relativa alla concessione di un contributo del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) – sezione Orientamento, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), per un Programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella regione Toscana, a favore delle zone beneficiarie dell'Obiettivo 5b in Italia

numero	data	titolo
C (99) 3720	10/11/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (95) 736, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella regione Marche, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3746 def.	16/11/99	Decisione: Modifica della decisione 94/834/CE, recante approvazione del Quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari relativi al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli in Italia, regioni fuori Obiettivo 1, a titolo dell'Obiettivo 5a, dal 1994 al 1999, e modifica dei piani finanziari indicativi di dodici Programmi operativi regionali e multiregionale nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno
C (99) 3832	15/11/99	Decisione: Modifica della decisione della Commissione C (94) 2919, recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Provincia autonoma di Bolzano, a titolo dell'Obiettivo 5b in Italia
C (99) 3875 def.	24/11/99	Decisione: Definizioni delle caratteristiche, all'elenco dei prodotti agricoli, alle eccezioni alle definizioni e alle regioni e circoscrizioni per la realizzazione delle indagini comunitarie sulla struttura delle aziende agricole
C (99) 3879 def.	25/11/99	Decisione: Approvazione delle proposte relative alle azioni promozionali e pubblicitarie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, in conformità del regolamento (CE) n. 3582/93

Bollettini dell'Unione europea - Supplementi

numero	titolo
3/98	Pagamento commisurato all'uso dell'infrastruttura Approccio graduale a un quadro comune di fissazione degli oneri per l'infrastruttura di trasporto nell'UE Libro bianco
4/98	Documento globale 1998 Progressi realizzati dai paesi candidati verso l'adesione
5/98	Relazione periodica 1998 della Commissione sui progressi dell'Ungheria verso l'adesione
13/98	Agenda 2000 Ampliamento Relazione periodica 1998 della Commissione sui progressi della Repubblica ceca verso l'adesione
15/98	Agenda 2000 Ampliamento Relazione periodica 1998 della Commissione sui progressi di Cipro verso l'adesione
1/99	Programma della Commissione per il 1999 Presentazione al Parlamento europeo da parte del presidente Jacques Santer

Documenti vari

data	titolo
	Agenda 2000 Il finanziamento dell'Unione europea Relazione sul funzionamento del sistema delle risorse proprie
	Protezione degli interessi finanziari della Comunità Lotta contro la frode

data	titolo
	Relazione di revisione intermedia Programmi obiettivi 1 e 6 (1994 – 1999) Sviluppare una cultura della gestione attraverso la valutazione: verso migliori prassi
	Sesta relazione periodica sulla situazione e l'evoluzione socioeconomica delle regioni dell'Unione europea
	I Fondi strutturali nel 1997 Nona relazione annuale
	Progetti pilota urbani – Serie II, 1997 – 1999 Descrizione dei progetti
	Politica regionale e coesione L'Europa crea nuovi posti di lavoro
	Controllo delle concentrazioni nell'Unione europea Situazione marzo 1998
	Rapporto sull'osteoporosi nella Comunità europea Azione di prevenzione
	Programma INCO 1994 – 1998 La ricerca europea si apre sul mondo
	Partenariato euromediterraneo Programma d'azione ambientale di priorità a breve e medio termine (SMAP)
1998	La politica di concorrenza della Comunità europea
maggio / giugno 1999	Economia europea Supplemento A Analisi economiche
giugno 1999	Riforma dei Fondi strutturali 2000 – 2006 Analisi comparata
giugno 1999	Unione economica e monetaria Raccolta della legislazione comunitaria

data	titolo
luglio 1999	Economia europea Supplemento B Risultati delle inchieste presso i capi d'impresa e i consumatori
27/09/99	Linee direttrici per la valutazione dei programmi di sviluppo rurale per il periodo 2000-2006, sostenuti dal Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia
1999	XXVIII Relazione sulla politica di concorrenza 1998
1999	Economia europea Assicurazione del reddito nell'agricoltura europea
1999	Economia europea Rapporto economico annuale 1999
1999	L'Europa in movimento L'Unione europea e il commercio mondiale
1999	Economia europea Aiuti di Stato e mercato singolo
1999	Economia europea Relazioni e studi

6. Consiglio dell'Unione europea e Corte dei Conti delle Comunità europee

numero	data	titolo
10345/98	10/08/98	Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Ungheria, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea

numero	data	titolo
10346/98	03/09/98	Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica ceca, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea
10347/98	03/09/98	Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica slovacca, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea
10349/98	03/09/98	Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Bulgaria, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea
12020/98	25/11/98	Relazione: Relazione speciale n. 14/98 della Corte dei conti al Consiglio sulla chiusura di intervento del FESR
12031/98	25/11/98	Relazione: Relazione speciale n. 16/98 della Corte dei conti al Consiglio relativa all'esecuzione degli stanziamenti delle azioni strutturali del periodo di programmazione 1994 – 1999
12131/98	09/11/98	Posizione comune: Processo di stabilità e di buon vicinato nell'Europa sudorientale

numero	data	titolo
12369/98	09/11/98	Decisione: Azione specifica dell'Unione nel settore dell'assistenza allo sminamento
12382/98	09/11/98	Decisione: Attuazione della decisione del Consiglio relativa ad un'azione specifica dell'Unione nel settore dell'assistenza allo sminamento
12501/98	17/12/98	Decisione: Misura specifica per promuovere la riconversione di alcune attività di pesca e modifica della decisione 97/292/CE
12700/98	13/11/98	Decisione: Monitoraggio della situazione nel Kosovo
12893/98	30/11/98	Posizione comune: Definizione di una posizione comune in vista dell'adozione della direttiva relativa a un sistema di visite obbligatorie per l'esercizio in condizioni di sicurezza di traghetti *roll-on/roll-off* e di unità veloci da passeggeri adibiti a servizi di linea
12893/3/98	21/12/98	Posizione comune: Definizione di una posizione comune del Consiglio, in vista dell'adozione della direttiva 98/ /CE, relativa a un sistema di visite obbligatorie per l'esercizio, in condizioni di sicurezza, di traghetti *roll-on/roll-off* e di unità veloci da passeggeri adibiti a servizi di linea
12988/98	22/12/98	Decisione: Norme per la partecipazione delle imprese, dei centri di ricerca e delle università all'attuazione del quinto programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) (1998 – 2002)
13007/3/98	08/02/99	Azione comune: Spartizione di beni confiscati

numero	data	titolo
13055/98	14/12/98	Decisione: Adozione di un programma quadro pluriennale di azioni nel settore dell'energia (1998 – 2002) e misure connesse
13056/98	14/12/98	Decisione: Adozione di un programma pluriennale di studio, di analisi, di previsione e di altre attività collegate nel settore dell'energia (1998 – 2002)
13057/98	14/12/98	Decisione: Adozione di un programma pluriennale per promuovere la cooperazione internazionale nel settore dell'energia (1998 – 2002)
13058/98	14/12/98	Decisione: Adozione di un programma pluriennale di azioni tecnologiche per la promozione dell'utilizzazione pulita ed efficiente dei combustibili solidi (1998 – 2002)
13334/98	15/12/98	*Memorandum* annuale al Parlamento europeo sulle attività dell'Unione europea in materia di diritti dell'uomo nel 1997
13405/98	22/12/98	Decisione: Programma statistico comunitario 1998 – 2002
13664/98	14/12/98	Decisione: Sistema comunitario di tasse nel settore dell'alimentazione degli animali
13712/98	22/12/98	Decisione: Quinto programma quadro di attività di ricerca e di insegnamento della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) (1998 – 2002)

numero	data	titolo
13778/98	09/12/98	Decisione: Norme per la partecipazione delle imprese, dei centri di ricerca e delle università e per la divulgazione dei risultati della ricerca ai fini dell'attuazione del quinto programma quadro della Comunità europea (1998 – 2002)
13844/98	04/12/98	Piano d'azione: Attuazione delle disposizioni del Trattato di Amsterdam concernenti uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia
13878/98	14/12/98	Posizione comune: Provvedimenti restrittivi nei confronti di persone che nella Repubblica federale di Jugoslavia agiscono contro i *media* indipendenti
14164/98	17/12/98	Azione comune: Contributo dell'Unione europea alla lotta contro l'accumulo e la diffusione destabilizzanti di armi portatili e di armi leggere
14228/98	22/12/98	Azione comune: Sostegno del processo democratico in Nigeria
14230/98	22/12/98	Azione comune: Missione di esperti in materie criminali nella Repubblica federale di Jugoslavia
14232/98	17/12/98	Decisione: Modifica della decisione 97/534/CE della Commissione sul divieto di utilizzare materiale a rischio per quanto concerne le encefalopatie spongiformi trasmissibili

numero	data	titolo
14247/98	18/12/98	Posizione comune: Definizione della posizione comune (CE) n. /98 del Consiglio, in vista dell'adozione della direttiva 99/ /CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli, che modifica le direttive 73/239/CEE e 88/357/CEE
14308/98	22/12/98	Decisione: Proroga dell'azione comune 95/545/PESC relativa alla partecipazione dell'Unione europea alle strutture di attuazione dell'accordo di pace per la Bosnia-Erzegovina e modifica della decisione 98/607/PESC
14399/98	28/12/98	Decisione: Proroga dell'azione comune 98/375/PESC relativa alla nomina di un rappresentante speciale dell'UE per la Repubblica federale di Jugoslavia
5031/99	18/01/99	Decisione: Autorizzazione per la Repubblica italiana ad applicare un provvedimento di deroga agli articoli 2 e 10 della sesta direttiva (77/388/CEE) in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra d'affari
5055/99	25/01/99	Decisione: Adozione di un programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione intitolato "Qualità della vita e gestione delle risorse biologiche" (1998 – 2002)
5056/99	25/01/99	Decisione: Adozione di un programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione intitolato "La società dell'informazione conviviale" (1998 – 2002)

numero	data	titolo
5057/99	25/01/99	Decisione: Adozione di un programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione intitolato "Crescita competitiva e sostenibile" (1998 – 2002)
5058/99	25/01/99	Decisione: Adozione di un programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione intitolato "Energia, ambiente e sviluppo sostenibile" (1998 – 2002)
5059/99	25/01/99	Decisione: Adozione di un programma specifico intitolato "Confermare il ruolo internazionale della ricerca comunitaria" (1998 – 2002)
5060/99	25/01/99	Decisione: Adozione di un programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione intitolato "Promuovere l'innovazione e incoraggiare la partecipazione delle PMI" (1998 – 2002)
5061/99	25/01/99	Decisione: Adozione di un programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione (1998 – 2002) intitolato "Accrescere il potenziale umano e la base di conoscenze socioeconomiche"
5062/99	25/01/99	Decisione: Adozione di un programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione che sarà eseguito tramite azioni dirette dal Centro comune di ricerca per la Comunità europea (1998 – 2002)
5063/99	25/01/99	Decisione: Adozione di un programma di ricerca e formazione (Euratom) nel settore dell'energia nucleare (1998 – 2002)

numero	data	titolo
5064/99	25/01/99	Decisione: Adozione di un programma specifico di ricerca e insegnamento che sarà eseguito mediante azioni dirette dal Centro comune di ricerca per la Comunità europea dell'energia atomica (1998 – 2002)
5309/99	25/01/99	Posizione comune: Afghanistan
5328/99	25/01/99	Decisione: Proroga dell'azione comune 98/375/PESC relativa alla nomina di un rappresentante speciale dell'UE per la Repubblica federale di Jugoslavia
5331/99	25/01/99	Decisione: Attuazione dell'azione comune 97/288/PESC concernente il finanziamento di un sistema di comunicazione per tutti i membri del gruppo dei fornitori nucleari che non sono Stati membri dell'Unione europea
5579/99	01/02/99	Azione comune: Lotta contro le forme gravi di criminalità ambientale
5644/99	11/03/99	Decisione: Procedura di applicazione dell'articolo 366-*bis* della Quarta Convenzione ACP-CE
5722/99	11/03/99	Decisione: Modifica dell'accordo interno relativo alle misure da adottare e alle procedure da seguire per l'applicazione della Quarta Convenzione ACP-CE
5748/2/99	23/02/99	Posizione comune: Adozione del regolamento del Consiglio sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

numero	data	titolo
5829/99	09/03/99	Decisione: Modifica della decisione 94/942/PESC, relativa all'azione comune adottata dal Consiglio in base all'articolo J.3 del Trattato sull'Unione europea, riguardante il controllo delle esportazioni di beni a duplice uso
6396/99	09/03/99	Decisione: Completamento dell'azione comune 95/545/PESC adottata dal Consiglio sulla base dell'articolo J.3 del Trattato sull'Unione europea, relativa alla partecipazione dell'Unione alle strutture di attuazione dell'accordo di pace per la Bosnia-Erzegovina
6400/99	09/03/99	Azione comune: Contributo dell'Unione europea alla ricostituzione di valide forze di polizia in Albania
6401/99	09/03/99	Decisione: Attuazione dell'azione comune relativa al contributo dell'Unione europea alla ricostituzione di valide forze di polizia in Albania
6413/99	15/03/99	Posizione comune: Etiopia ed Eritrea
6901/99	30/03/99	Azione comune: Nomina di un inviato speciale dell'UE per il Kosovo
7318/99	16/04/99	Posizione comune: Libia
7480/99	10/05/99	Decisione: Disposizioni per il miglioramento della cooperazione tra l'Unione europea e l'Unione dell'Europa occidentale

numero	data	titolo
7481/99	10/05/99	Decisione: Modalità pratiche per la partecipazione di tutti gli Stati membri ai compiti di cui all'articolo 17, paragrafo 2, del Trattato sull'Unione europea per i quali l'Unione europea si avvale dell'UEO
7526/99	26/04/99	Decisione: Proroga della posizione comune 96/635/PESC relativa alla Birmania/Myanmar
7592/99	23/04/99	Posizione comune: Divieto di fornitura e vendita di petrolio e di prodotti petroliferi alla Repubblica federale di Jugoslavia (RFJ)
7834/99	10/05/99	Decisione: Contributo dell'Unione europea al ritiro e alla distruzione di armi in Albania
7879/99	10/05/99	Posizione comune: Ulteriori misure restrittive nei confronti della Repubblica federale di Jugoslavia (FRJ)
8067/99	10/05/99	Decisione: Attuazione della posizione comune 99/.../PESC concernente ulteriori misure restrittive nei confronti della Repubblica federale di Jugoslavia (FRJ)
8092/99	17/05/99	Posizione comune: Progressi verso un protocollo giuridicamente vincolante destinato a consolidare l'osservanza della convenzione sulle armi biologiche e tossiniche (BTWC), allo scopo di concludere positivamente il lavoro di fondo del Gruppo *ad hoc* entro il 1999
8173/99	17/05/99	Decisione: Abrogazione della posizione comune 98/614/PESC, relativa alla Nigeria

numero	data	titolo
8263/99	21/05/99	Decisione: Definizione della posizione da adottare per conto della Comunità nell'accordo internazionale del 1992 sullo zucchero
8345/1/99	25/05/99	Decisione: Condizioni e modalità delle indagini interne in materia di lotta contro le frodi, la corruzione e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari della Comunità
8591/99	31/05/99	Decisione: Attuazione della posizione comune 98/633/PESC, definita dal Consiglio ai sensi dell'articolo J.2 del Trattato sull'Unione europea, relativa al processo di stabilità e di buon vicinato nell'Europa sudorientale
8651/99	01/06/99	Decisione: Modifica della decisione 1999/319/PESC, che attua la posizione comune 1999/318/PESC, concernente ulteriori misure restrittive nei confronti della Repubblica federale di Jugoslavia (FRJ)
8731/99	09/07/99	Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica sudafricana, dall'altro
9178/99	05/07/99	Regolamento: Procedure di insolvenza
9585/99	20/07/99	Decisione: Approvazione della conclusione, da parte della Commissione, di due accordi di cooperazione tra la Comunità europea dell'energia atomica e la Repubblica di Ucraina nei settori della sicurezza nucleare e della fusione nucleare controllata
9636/99	13/07/99	Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea

numero	data	titolo
9701/99	01/07/99	Decisione: Nomina del rappresentante speciale dell'Unione europea per esercitare le funzioni di coordinatore speciale per il patto di stabilità per l'Europa sudorientale
9725/99	16/09/99	Decisione: Conclusione di un protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'accordo europeo tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Ungheria, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea
9726/99	16/09/99	Decisione: Conclusione di un protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'accordo europeo tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica ceca, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea
9728/99	16/09/99	Decisione: Conclusione di un protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'accordo europeo tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Polonia, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea

numero	data	titolo
9729/99	16/09/99	Decisione: Conclusione di un protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'accordo europeo tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Bulgaria, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea
9730/99	16/09/99	Decisione: Conclusione di un protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'accordo europeo tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Romania, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea
10001/99	27/07/99	Posizione comune: Contributo dell'Unione europea alla promozione della rapida entrata in vigore del trattato sul divieto totale di sperimentazione nucleare (CTBT)
10046/99	13/07/99	Posizione comune: Sostegno alla consultazione popolare degli abitanti di Timor orientale
10048/99	13/07/99	Decisione: Modifica della posizione comune 96/184/PESC concernente le esportazioni di armi verso l'*ex*-Jugoslavia
10097/99	20/07/99	Decisione: Adeguamento degli stipendi e delle indennità applicabili ai dipendenti dell'Europol

numero	data	titolo
10098/99	20/07/99	Decisione: Modifica dell'atto del Consiglio del 3 dicembre 1998, che stabilisce lo statuto del personale applicabile ai dipendenti dell'Europol per quanto riguarda la fissazione delle retribuzioni, pensioni e altri diritti pecuniari in euro
10167/99	15/07/99	Decisione: Conclusione dell'accordo sull'approvazione di regolamenti tecnici applicabili a livello mondiale ai veicoli a motore, agli accessori e alle parti che possono essere installati e/o utilizzati sui veicoli a motore ("accordo parallelo")
10363/99	22/07/99	Decisione: Abrogazione dell'azione comune 1999/239/PESC in relazione alla nomina di un inviato speciale dell'UE per il Kosovo
11221/99	04/10/99	Decisione: Approvazione, in nome della Comunità europea, del Trattato dell'OMPI sul diritto d'autore e del Trattato dell'OMPI sulle interpretazioni ed esecuzioni e sui fonogrammi

Documenti vari

data	titolo
ottobre 1997	Conferenza intergovernativa per la revisione dei Trattati Semestre di Presidenza olandese Raccolta di testi
19/01/99	Progetto di statuto del deputato europeo Decisione relativa all'atto riguardante l'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto
	Testi relativi all'istruzione, alla formazione e alla gioventù

data	titolo
	Segretariato generale Testi relativi al settore della cultura a livello dell'Unione europea

7. Comitato delle Regioni

numero	data	titolo
101/98 fin	16-17/09/98	Parere sul tema Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 1692/96/CE relativamente ai porti marittimi, ai porti di navigazione interna e ai terminali intermodali, nonché al progetto n. 8 dell'allegato III
108/98 fin	16-17/09/98	Parere sul tema Comunicazione della Commissione: Gli appalti pubblici nell'Unione europea
109/98 fin	16-17/09/98	Parere sul tema L'importanza per le regioni del regime intracomunitario delle vendite esentasse (*duty free*)
149/98 fin	16-17/09/98	Parere sul tema Libro verde sulla convergenza tra i settori delle telecomunicazioni, dell'audiovisivo e delle tecnologie dell'informazione e sulle sue implicazioni normative – Verso un approccio alla società dell'informazione
159/98 fin	16-17/09/98	Parere sul tema Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'introduzione coordinata di sistemi di comunicazioni mobili e senza filo (UMTS) nella Comunità

numero	data	titolo
167/98 fin	16-17/09/98	Parere sul tema Proposta di regolamento (CE) del Consiglio recante disposizioni generali sui Fondi strutturali

8. Camera dei deputati – Servizio rapporti internazionali e con l'Unione europea

Documentazione per la Commissione politiche dell'Unione europea

numero	data	titolo
63	luglio 1997	Delega al Governo per l'introduzione dell'Euro (A.C. 3855)
84	febbraio 1998	Relazione del Governo al Parlamento sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea
145	dicembre 1998	Legge comunitaria 1998 (A.C. 5459)
147	gennaio 1999	Neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (A.C. 4023)
148	gennaio 1999	Nuove norme in materia di fitofarmaci (A.C. 106 e abbinati)
149	gennaio 1999	Alimentazione destinata a lattanti e bambini Schema di regolamento di recepimento delle direttive 96/5/CE e 98/36/CE
150	gennaio 1999	Norme comuni per il mercato dell'energia elettrica Schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 96/92/CE

numero	data	titolo
151	gennaio 1999	Accordo di partenariato economico, coordinamento politico e cooperazione tra Unione europea e Messico
152	gennaio 1999	Accordo di cooperazione tra le parti contraenti dell'Accordo e della Convenzione di Schengen e l'Islanda e la Norvegia
153	gennaio 1999	Convenzione relativa alla notificazione negli Stati membri dell'Unione europea di atti giudiziari ed extragiudiziari in materia civile e commerciale (A.C. 5446)
154	febbraio 1999	Proroga termini in materia sanitaria (A.C. 5402)
154/II	maggio 1999	Proroghe di termini e disposizioni urgenti in materia sanitaria e di personale (A.C. 5402)
155	febbraio 1999	Disciplina delle strade del vino (A.C. 509 e abb.)
156	febbraio 1999	Autorizzazione all'uso di prodotti naturali in agricoltura biologica (A.C. 4839 e 5286)
157	febbraio 1999	Relazione semestrale del Governo al Parlamento sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario
158	marzo 1999	Norme in materia di attività produttive (A.C. 5627)
159	marzo 1999	Tutela del bergamotto e dei suoi derivati (A.C. 4866)
160	marzo 1999	Continuità territoriale tra la Sardegna e il continente (A.C. 4902)
161	marzo 1999	Ratifica dell'Accordo euromediterraneo di associazione tra la Comunità europea e il Marocco

numero	data	titolo
162/I	marzo 1999	Legge comunitaria 1999 (A.C. 5619) Riferimenti normativi contenuti negli emendamenti presentati al disegno di legge Normativa italiana
163	marzo 1999	Salvaguardia del lupo italiano (A.C. 5276 e abb.)
164	marzo 1999	Sviluppo equilibrato dell'emittenza radiotelevisiva e norme per evitare la costituzione di posizioni dominanti (A.C. 3784)
165	marzo 1999	Intervento pubblico nei settori agricolo, agroindustriale e forestale (A.C. 5245)
166	marzo 1999	Disciplina della professione di odontoiatra (A.C. 72-B e abb.)
166/1	ottobre 1999	Disciplina della professione di odontoiatra (A.C. 72-B e abb.)
167	marzo 1999	Mercato dell'oro (A.C. 3619 e abb.)
168	aprile 1999	Nuove norme in materia di diritto d'autore (A.C. 4953-*bis*)
168/1	dicembre 1999	Nuove norme in materia di diritto d'autore (A.C. 4953-*bis*)
169	aprile 1999	Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (A.C. 4816 e abb.)
170	aprile 1999	Disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario (D.L. 43/99 – A.C. 5870)
171	aprile 1999	Protezione contro organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali (Schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 97/3/CE)
172	aprile 1999	Nuova disciplina delle attività trasfusionali (A.C. 71 e abb.)
173	aprile 1999	Perequazione e federalismo fiscale (A.C. 5858)

numero	data	titolo
174	aprile 1999	Accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e la Gran Bretagna (A.C. 5453)
175	aprile 1999	Nuove norme in materia di formazione dei medici specialisti (A.C. 2425 e abb.)
176	aprile 1999	Servizi postali (Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 97/67/CE)
177	aprile 1999	Legge quadro in materia di alcool e di problemi correlati (A.C. 93 e abb.)
178	maggio 1999	Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della vigilanza e dell'ispezione nonché della professione ostetrica (A.C. 4980)
179	maggio 1999	Disciplina dell'apicoltura (A.C. 115 e 507)
181	maggio 1999	Interventi in favore dell'autotrasporto (A.C. 5527)
182	maggio 1999	Uso delle sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle carni (Schema di decreto legislativo per l'attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE concernenti il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali e le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti)
183	giugno 1999	Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti (Seveso II) (Schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose)

numero	data	titolo
184	giugno 1999	Circolazione di materie prime per mangimi (Schema di decreto legislativo per il recepimento delle direttive 92/24/CE e 98/67/CE, dell'articolo 19 della direttiva 95/69/CE e direttiva 98/87/CE, relative alla circolazione di materie prime per mangimi)
185	giugno 1999	Vigilanza prudenziale nel settore assicurativo (Schema di decreto legislativo di attuazione, nel settore assicurativo, della direttiva 95/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 1995, in materia di rafforzamento della vigilanza prudenziale)
186	giugno 1999	Vigilanza prudenziale nel settore degli enti creditizi (Schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 95/26/CE in materia di rafforzamento della vigilanza prudenziale nel settore degli enti creditizi)
187	giugno 1999	Prescrizioni minime di sicurezza e di salute per il lavoro a bordo delle navi da pesca (Schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 93/103/CE riguardante prescrizioni minime di sicurezza e di salute per il lavoro a bordo delle navi da pesca)
188	giugno 1999	Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo n. 385 del 1993, recante testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia)
189	giugno 1999	Acque di sorgente (Schema di decreto legislativo recante disciplina delle acque di sorgente e modificazioni al decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, in attuazione della direttiva 96/70/CE)

numero	data	titolo
190	giugno 1999	Libera circolazione dei medici e reciproco riconoscimento dei loro diplomi (Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 93/16/CEE intesa ad agevolare la libera circolazione dei medici e il reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli, e successive modificazioni ed integrazioni)
191	giugno 1999	Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente (Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente)
192	giugno 1999	Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 96/61/CE recante prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
193	giugno 1999	Protezione dei giovani sul lavoro (Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 94/33/CE in materia di protezione dei giovani sul lavoro)
194	giugno 1999	Requisiti minimi di sicurezza per l'uso di attrezzature durante il lavoro (Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 95/63/CE concernente la modifica della direttiva 89/655/CEE relativa alle prescrizioni di sicurezza per l'uso delle attrezzature di lavoro)
195	giugno 1999	Interventi nel settore dei trasporti (A.C. 5507)
196	giugno 1999	La revisione del regolamento della Conferenza delle Commissioni specializzate negli affari comunitari (COSAC)

numero	data	titolo
197	luglio 1999	Rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica (A.C. 5753)
198	luglio 1999	Fermo pesca nell'Adriatico (A.C. 6191)
199	luglio 1999	Valutazione di impatto ambientale (A.C. 5100)
200	luglio 1999	Norme commerciali dell'olio d'oliva – Disposizioni sanzionatorie – (Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 2815/98 della Commissione, del 22 dicembre 1998)
201	luglio 1999	Ratifica dell'Accordo euromediterraneo di associazione tra la Comunità europea e la Giordania (A.C. 6106)
203	luglio 1999	Certificati nazionali di conduzione di navi (Schema di regolamento concernente l'attuazione della direttiva 96/50/CE)
204	luglio 1999	Attività subacquee ed iperbariche e prevenzione infortuni (A.C. 2284 e abb.)
205	settembre 1999	Norme per favorire l'occupazione a seguito dell'apertura dell'aeroporto "Malpensa 2000" (A.C. 3156)
206	settembre 1999	Disposizioni in favore di aziende agricole colpite da calamità naturali (A.C. 4992 e abb.)
208	ottobre 1999	Prescrizioni minime di sicurezza e salute nei cantieri temporanei e mobili (Schema di decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, recante attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili)
209	ottobre 1999	Sistema fieristico (A.C. 5051 e abb.)

numero	data	titolo
210	novembre 1999	Ratifica dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e il Turkmenistan (A.C. 6405)
211	novembre 1999	Ratifica dell'Accordo su privilegi e immunità degli ufficiali di collegamento Europol (A.C. 6223)
212	novembre 1999	Lavoro notturno (schema di decreto legislativo recante attuazione della delega conferita dall'articolo 17, comma 2, della legge comunitaria 1998)
214	dicembre 1999	Esercizio dell'attività radiotelevisiva locale (A.C. 6579)
215	dicembre 1999	Riforma della legislazione nazionale del turismo (A.C. 5003 e abb.)

Documentazione sulle politiche comunitarie

numero	data	titolo
18/II	aprile 1999	Proposta di direttiva Applicazione della buona pratica clinica nella sperimentazione di medicinali ad uso umano COM (97) 369
21	gennaio 1999	L'attività comunitaria nel terzo settore (Parte I e II)
22/7	gennaio 1999	Proposte e documenti all'esame delle istituzioni europee VII Commissione Cultura, scienza e istruzione
22/8	gennaio 1999	Proposte e documenti all'esame delle istituzioni europee VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici

numero	data	titolo
22/9	gennaio 1999	Proposte e documenti all'esame delle istituzioni europee IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni
24	marzo 1999	Il progetto di statuto dei deputati al Parlamento europeo
25	aprile 1999	Audizione del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Umberto Ranieri sulle conclusioni di Agenda 2000
26	maggio 1999	Audizione dell'on. Bontempi, relatore presso il Parlamento europeo sul Piano di azione elaborato dal Consiglio su "Spazio di libertà, sicurezza e giustizia"
28	ottobre 1999	Elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto
29	novembre 1999	L'Unione europea e il ciclo di negoziati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio "Millennium Round"
31	novembre 1999	Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea
32	dicembre 1999	La proposta di regolamento Eurodac

Documentazione tematica

numero	data	titolo
38	aprile 1999	Il partenariato euromediterraneo
40	ottobre 1999	L'unione economica e monetaria Profili istituzionali e recenti sviluppi

Documenti vari

numero	data	titolo
16	11/04/94	Il Parlamento europeo Norme comunitarie e italiane per le elezioni dirette del Parlamento europeo Indennità e immunità parlamentari

9. Parlamento europeo

Schede tematiche

numero	data	titolo
11	12/01/98	La Lituania e l'ampliamento dell'Unione europea
21	08/05/98	L'ampliamento dell'Unione europea e la coesione economica e sociale
14	09/06/98	La Russia e l'ampliamento dell'Unione europea
27	03/09/98	L'agricoltura e l'ampliamento dell'Unione europea
4	08/09/98	La Repubblica ceca e l'ampliamento dell'Unione europea
29	12/10/98	L'ampliamento dell'Unione europea e la pesca
3	16/10/98	La Romania e l'ampliamento dell'Unione europea
30	26/10/98	La politica estera e di sicurezza comune e l'ampliamento dell'Unione europea
32	17/11/98	Lo spazio economico europeo e l'ampliamento dell'Unione europea
35	30/11/98	La politica industriale e l'ampliamento dell'Unione europea
33	04/12/98	Il programma PHARE e l'ampliamento dell'Unione europea
13	14/12/98	La Slovacchia e l'ampliamento dell'Unione europea

numero	data	titolo
10	17/12/98	La Lettonia e l'ampliamento dell'Unione europea
36	22/12/98	L'Agenda 2000 ed il processo di adesione all'Unione europea
22	07/01/99	Statistiche relative all'ampliamento
3	02/02/99	La Romania e l'ampliamento dell'Unione europea
5	02/02/99	Malta e le relazioni con l'Unione europea
9	08/02/99	La Slovenia e l'ampliamento dell'Unione europea
14	23/02/99	La Russia e l'ampliamento dell'Unione europea
6	26/02/99	La Bulgaria e l'ampliamento dell'Unione europea
39	08/03/99	Gli aspetti sociali dell'ampliamento dell'Unione europea
1	18/03/99	Cipro e l'adesione all'Unione europea
40	22/03/99	La sicurezza nucleare nei paesi candidati dell'Europa centrale e orientale
41	22/04/99	Opinione pubblica sull'ampliamento dell'UE negli Stati membri e i paesi candidati
36	10/06/99	L'Agenda 2000 e il processo di adesione all'Unione europea
7	17/06/99	La Turchia e le relazioni con l'Unione europea
15	21/06/99	Gli aspetti istituzionali dell'ampliamento dell'Unione europea
35	24/06/99	La politica industriale e l'ampliamento dell'Unione europea
5	01/07/99	Malta e le relazioni con l'Unione europea
39	01/07/99	Gli aspetti sociali dell'ampliamento dell'Unione europea
44	28/07/99	Politica dei trasporti e ampliamento dell'Unione europea
13	20/08/99	La Slovacchia e l'ampliamento dell'Unione europea

numero	data	titolo
37	08/09/99	L'ampliamento e le relazioni economiche esterne
14	05/10/99	La Russia e l'ampliamento dell'Unione europea

Documenti vari

numero	data	titolo
		Documento di lavoro I diritti della donna e il Trattato di Amsterdam sull'Unione europea
10	gennaio 1998	Direzione generale per la ricerca: Le conseguenze socioeconomiche dell'abolizione dei negozi *duty free* nell'ambito dell'Unione europea - Riassunto e conclusioni
1	08/12/98	Dossier d'attualità: Il Parlamento europeo e l'aiuto di preadesione

10. Fonti varie

data	Autore e titolo
luglio 1998	Camera dei Deputati - Senato della Repubblica Dossier Provvedimento Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico A.C. 4816 - Testo base (9 luglio 1998)
dicembre 1998	Camera dei Deputati - Senato della Repubblica Dossier Provvedimento La liberalizzazione del mercato elettrico

data	Autore e titolo
	Banca centrale europea: Rapporto annuale 1998
gennaio 1999	Banca centrale europea: Bollettino mensile
marzo 1999	Banca centrale europea: Bollettino mensile
luglio 1999	Banca centrale europea Bollettino mensile
agosto 1999	Banca centrale europea: Bollettino mensile
settembre 1999	Banca centrale europea: Bollettino mensile

data	Autore e titolo
	Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Flussi finanziari Italia – Unione europea Anno 1997
	Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Le politiche strutturali dell'Unione europea L'attuazione in Italia I semestre 1998
	Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Le politiche strutturali dell'Unione europea L'attuazione in Italia II semestre 1998
	Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Situazione trimestrale dei flussi finanziari Italia – Unione europea II trimestre 1999
	Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Bollettino bimestrale del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (n. 2/1999)

data	Autore e titolo
	Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Bollettino bimestrale del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (n. 3/1999)

data	Autore e titolo
15/03/99	Comitato di esperti indipendenti del Parlamento europeo: Prima relazione sui presunti casi di frode, cattiva gestione e nepotismo in seno alla Commissione europea
	OEDT (Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze) Sintesi e punti salienti Relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione europea

126

Alla cortese attenzione di:

On. Giuliano Amato,
Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Lamberto Dini,
Ministro per gli Affari Esteri

On. Cesare Salvi,
Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

Prof. Tullio De Mauro,
Ministro della Pubblica Istruzione

Agli Onorevoli
componenti la Commissione Esteri
del Senato della Repubblica

Agli Onorevoli
componenti la Commissione Esteri
della Camera dei Deputati

e p.c.

Alle Segreterie nazionali di CGIL-CISL-UIL

LORO SEDI

Negli ultimi due mesi sono state rese note da parte del Ministero Affari Esteri alcune disposizioni riguardanti l'utilizzazione del FSE a favore di attività formative ed educative rivolte a cittadini italiani residenti nell'Unione.

Tali fondi non verranno più assegnati dal Governo italiano ad organismi operanti nel settore dell'assistenza scolastica e della FP in questi Paesi, giacché le disposizioni comunitarie in materia prevedono che tale assegnazione venga effettuata direttamente dai Paesi di immigrazione.

Parimenti scompare dal bilancio italiano la quota destinata al cofinanziamento di tali attività. Questo, prima di tutto, è avvenuto in fase di piena attività delle iniziative destinate ai nostri concittadini all'estero e, al contempo, senza che da parte italiana si fossero intraprese azioni nei confronti di quei Paesi dell'Unione, che accolgono i nostri connazionali, volte a garantire l'erogazione di servizi equivalenti, usufruendo quest'ultimi anche delle risorse del FSE.
Anzi, in alcuni di questi paesi, si sta in effetti recedendo dalle politiche a favore dei residenti stranieri, cosa che sta ledendo fortemente gli interessi della comunità italiana in Europa. Ne è esempio recente il caso dell'Assia in Germania, che ha deciso di sopprimere progressivamente le attività educative relative all'insegnamento delle lingue e culture dei Paesi d'origine.

La situazione della comunità italiana nei paesi di lingua tedesca ed in particolare in Germania è ancora contrassegnata da una forte marginalità che non sempre si manifesta in modo drammatico, bensì attraverso meccanismi complessi di esclusione dal pieno e qualitativo compimento del percorso scolastico e professionale e dall'accesso paritetico al mondo del lavoro. Ancora oggi una percen-

tuale notevole degli alunni frequentanti le scuole differenziali appartiene alla comunità italiana, molti non riescono a terminare le scuole dell'obbligo e la formazione professionale locale, rischiando così di cadere in situazioni di marginalità o devianza sociale. Si tenga inoltre presente che tra i cittadini dell'Unione residenti in Germania, gli italiani rappresentano la maggior quota di lavoratori a bassa qualifica professionale, come anche la più alta quota di disoccupati.

Il venir meno degli interventi cofinanziati dal Governo italiano in materia di educazione, assistenza e formazione, rende più debole il potere contrattuale della comunità italiana all'estero e delle sue rappresentanze nei confronti dei governi ospitanti.

Chiediamo quindi al Governo italiano di aprire immediatamente delle trattative bilaterali con i singoli Paesi dell'Unione per garantire l'accesso a servizi educativi, formativi e di sostegno adeguati alle necessità di piena integrazione che di mobilità qualificata della comunità italiana in questi Paesi.

Nel frattempo chiediamo che, come previsto da disposizioni vigenti, si provveda a stanziare nel bilancio dello Stato quelle risorse sufficienti a mantenere lo standard attuale dei servizi finora erogati e che comprendono attività di orientamento, di formazione professionale, di sostegno scolastico e di promozione dei corsi di lingua e cultura italiana, da destinarsi laddove non siano intervenuti direttamente lo Stato d'origine o lo Stato di accoglienza.

ACLI nazionale (Roma)

AITEF nazionale (Roma)

CGIL-BILDUNGSWERK (Francoforte)

ECAP (Zurigo)

FIEI nazionale (Roma)

FILEF nazionale (Roma)

FILEF-CETRA (Londra)

IERF (Parigi)

Istituto Fernando Santi (Roma)

18 luglio 2000
Francoforte, Zurigo, Parigi, Londra, Roma

3/3
128

Associazione per un
Futuro Migliore

Servizi di informazione per la prevenzione della tossicodipendenza
Ufficio del Presidente

Milano, 18 luglio 2000

Egregio Senatore Francesco De Martino,

Le invio qui allegata una copia di "***Metodo e Risultati***", una pubblicazione che riassume l'impegno ventennale dei volontari italiani del programma Narconon per una civiltà e una cultura libere dalla droga.

Nel pregarLa di volerlo esaminare, Le offro la più completa disponibilità ove volesse avvalersi del nostro contributo nella lotta alla droga.

La ringrazio per l'attenzione e in attesa di una Sua cortese e gradita valutazione del lavoro svolto, La saluto anche a nome delle associazioni Narconon italiane, dei nostri associati e dei volontari tutti.

Paola Rosso
PP

Via Cadamosto, 8 20129 Milano Tel 0229518920 Fax 0229511177

ASSR

313 129

NARCONON™

Servizi di Prevenzione e Riabilitazione dalla Droga da oltre Trent'Anni

METODO E RISULTATI

NARCONON™

Servizi di Prevenzione e Riabilitazione dalla Droga da oltre Trent'Anni

METODO E RISULTATI

Indice

Un messaggio del portavoce dei programma Narconon in Italia ..... **Pag. 4**

Otto punti essenziali del programma Narconon ..... **Pag. 7**

1. Il programma Narconon dimostra l'efficacia del modello "Drug Free" di educazione e riabilitazione sociale ..... Pag. 8

2. I materiali e la metodologia del programma Narconon consentono alla maggior parte di coloro che lo hanno completato di realizzare un'esistenza libera dalla droga, etica e produttiva ..... Pag. 9

3. I centri Narconon sono associazioni di utilità sociale senza scopo di lucro che utilizzano i metodi di riabilitazione dalla droga sviluppata da L. Ron Hubbard ..... Pag. 10

4. I centri Narconon sono un network intercontinentale che gode del sostegno di molti governi ..... Pag. 12

5. Il programma Narconon é efficiente in diversi contesti sociali: in carcere, negli istituti di correzione per minori, in altri centri di riabilitazione e nei suoi stessi centri ..... Pag. 13

6. La ricerca evidenza che il programma Narconon riduce la recidività criminale e la ricaduta nella droga ..... Pag. 14

7. Una fase specifica del programma Narconon riduce efficacemente i residui tossici delle droghe nei tessuti migliorando la stabilità dei risultati ..... Pag. 15

8. I centri Narconon forniscono programmi di formazione e di prevenzioni efficaci che hanno aiutato nelle loro scelte oltre un milione di giovani in tutto il mondo ..... Pag. 16

Maggiori dettagli sul programma Narconon ..... Pag. 19

Narconon: una presentazione ..... Pag. 20
Origini del programma Narconon ..... Pag. 22

Descrizione del programma Narconon:
fasi del programma Narconon ..... Pag. 30

Centri Narconon in Italia ..... Pag. 36

Porre fine alla tossicomania:
lo straordinario programma di disintossicazione del Narconon ..... Pag. 44

Narconon:
Informazioni per la prevenzione ..... Pag. 54

Le pubblicazioni per la prevenzione ..... Pag. 59

Testimonianze scolastiche ..... Pag. 61

Riconoscimenti ..... Pag. 68

Testimonianze ..... Pag. 69

Un messaggio dal Portavoce dei centri NARCONON in Italia

La droga è un problema infernale. Degrada la persona, distrugge la famiglia, corrompe la comunità. Nessuno di noi è libero dai suoi effetti e molti di noi hanno visto qualcuno usarla. Uno dei nostri cari, forse.

Nella storia della riabilitazione dalla droga, il punto focale della battaglia è sempre stato quello di cercare di aiutare il tossicodipendendente a liberarsi della sua schiavitù e da più di trent'anni il programma Narconon ha successo proprio su questo punto.

Nel 1966, un detenuto di nome William Benitez lesse un libro di L. Ron Hubbard nella biblioteca del carcere federale di Phoenix, in Arizona e in quelle pagine scorse una via d'uscita. Così ebbe inizio il Narconon.

Da più di trentacinque anni, il programma Narconon è presente in tutto il mondo, da Taiwan a Los Angeles, in centri residenziali efficenti, bene inseriti e apprezzati nelle comunità circostanti.



Giunto in Italia nel 1981, grazie alla dedizione di pochi volontari, a tutt'oggi nel nostro paese il programma Narconon ha contribuito a salvare la vita di migliaia di giovani che oggi hanno una famiglia, un lavoro, una posizione dignitosa e costruttiva nel proprio ambito sociale. Alcuni di loro hanno deciso di dedicare la propria esistenza ad aiutare chi ancora sta soffrendo; in spirito di fratellanza.

Il metodo e i risultati del programma Narconon spero suscitino il Suo interesse e La invito personalmente a visitare uno dei nostri centri per parlare con uno studente, un familiare o magari con un Giudice di Sorveglianza che segue un giovane affidato al centro o con uno dei medici dei centri Narconon.

Se desidera maggiori informazioni o risposte a domande che questa pubblicazione potrebbe avere suggerito, sono a Sua disposizione. Con l'augurio di poter condividere risorse e risultati.

Grazie per l'attenzione che ci sta dedicando.

Ugo Ferrando

Portavoce Narconon Italia

Prima Parte

Otto Punti Essenziali Del Programma Narconon™

1. IL PROGRAMMA NARCONON DIMOSTRA L'EFFICACIA DEL MODELLO "DRUG FREE" DI EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE SOCIALE.

Il programma Narconon non utilizza droghe o farmaci per risolvere il problema della dipendenza da droghe o alcool.

Abbiamo scoperto che un'istruzione efficace deve essere una componente fondamentale del processo di riabilitazione per ottenere un recupero stabile e consentire a chi ha abusato di droghe o alcool di vivere un'esistenza etica e produttiva.

Funzionalità è la parola d'ordine. La chiave, nello sviluppo del programma Narconon, è sempre stata l'applicazione di ciò che ha fornito risultati, non di ciò che è in voga o che è politicamente corretto.

La domanda che ci siamo posti fin dall'inizio della nostra attività e che continuiamo a ripeterci oggi è: ***"...stiamo effettivamente restituendo alla società ex dipendenti da droghe o alcool come individui etici, produttivi e liberi da qualsiasi dipendenza da sostanze?".***



"Posso concludere affermando che il metodo Narconon si è dimostrato efficace nella maggior parte dei casi osservati e tengo inoltre a sottolineare che molte delle persone recuperate ad una vita normale, erano ormai considerate irrecuperabili".

Dottoressa Mirella Samele
Medico e Biologo

L'intera dichiarazione della Dottoressa Samele è a pagina 53.

2. I MATERIALI E LA METODOLOGIA DEL PROGRAMMA NARCONON CONSENTONO ALLA MAGGIOR PARTE DI COLORO CHE LO HANNO COMPLETATO DI REALIZZARE UN'ESISTENZA LIBERA DALLA DROGA, ETICA E PRODUTTIVA.

Premessa fondamentale del programma Narconon, conosciuta e utilizzata sia dagli operatori e sia da chi lo frequenta, è che la completa riabilitazione è possibile.

Questo risultato non viene raggiunto senza sforzo. Chi segue il programma Narconon sa di poter conquistare una vita libera dalla droga solo se utilizza la conoscenza e le abilità apprese nel corso del programma. Un ruolo essenziale per il raggiungimento di questo obiettivo consiste nello sviluppare e praticare un concetto soggettivo e funzionale di etica personale e di responsabilità.

La dipendenza individuale può essere eliminata. Le nostre statistiche mostrano che la maggior parte di chi ha completato il programma Narconon ha raggiunto questo obiettivo di libertà e il Narconon lavora costantemente per migliorare ulteriormente la sua casistica di successi.



"Oggi che sto scrivendo il successo più bello della mia vita, sono passati quasi due anni da quando ho conosciuto il programma Narconon. Ho 38 anni e ho fatto uso di qualsiasi tipo di droga per 19 anni e quando sono entrato al centro Narconon di Torre dell'Orso pensavo fosse un altro tentativo, vano e senza possibilità di risultato, di risolvere il mio problema. Durante lo svolgimento del programma ho invece trovato un gruppo di amici che mi ha sorretto nei momenti più difficili e che mi ha insegnato, attraverso corsi di miglioramento personale, ad affrontare la vita di nuovo ed a trovare il coraggio e gli scopi per andare avanti. Ora porto questo successo dentro di me. Ho vinto la mia battaglia contro la droga e questo lo devo anche ai miei amici della Narconon. Adesso, oltre a condurre la mia vita, sono sempre attivo contro la droga e sostengo il lavoro nei centri Narconon se sempre e dovunque ce ne sia bisogno, perché credo in quello che ho fatto. Devo tutto questo anche a mia madre, che ora non c'è più. Anche lei mi ha aiutato a fare il programma Narconon ed era convinta che ce l'avrei fatta. Grazie a tutti quelli che lottano quotidianamente contro la droga, ce l'ho fatta".

Marco B. - Milano

Altre testimonianze di successo a pagina 69

3. I CENTRI NARCONON SONO ASSOCIAZIONI DI UTILITÀ SOCIALE SENZA SCOPO DI LUCRO CHE UTILIZZANO I METODI DI RIABILITAZIONE DALLA DROGA SVILUPPATI DA L. RON HUBBARD

Il Narconon è stato fondato nel 1966 da William Benitez, a quel tempo detenuto nel carcere statale dell'Arizona. Nel 1971, Benitez fu tra i firmatari dei documenti che istituivano il Narconon come associazione di utilità sociale senza scopo di lucro. Anche se attualmente c'è un nuovo consiglio di amministrazione, l'associazione che oggi si chiama Narconon International è la stessa di allora.

Il programma Narconon per la riabilitazione dalla dipendenza da droghe o alcol utilizza tecniche e metodologie sviluppate dal ricercatore americano L. Ron Hubbard. Hubbard prese a cuore gli scopi e il successo del programma Narconon e contribuì per oltre vent'anni al suo sviluppo tramite scoperte essenziali e la loro applicazione.



L. Ron Hubbard credeva nella bontà fondamentale dell'uomo ed era convinto che la maggior parte di chi è caduto nell'uso di droga e nella spirale del crimine, una volta istruito con gli strumenti e le abilità necessarie a una vita onesta e libera dalla droga, si dedicherà energicamente alla sua realizzazione.

Il Narconon International concede licenze d'uso ai centri Narconon e ad altre organizzazioni che intendono svolgere il programma. Tali licenze includono un accordo per salvaguardare l'integrità e la funzionalità della metodologia applicata al programma, secondo gli standard del Narconon.



"Dimostrai ai responsabili del carcere che ogni individuo, detenuto o libero cittadino, poteva trarre benefici dal Narconon perché il programma aiutava l'individuo ad incrementare le proprie abilità. Li convinsi e il programma andò a gonfie vele. Dopo sei mesi, mi chiesero addirittura di dare inizio a un altro programma per i minorenni detenuti nel carcere adiacente il nostro.

Scrissi a Mr. Hubbard parlandogli del Narconon. Lui e la sua organizzazione ci diedero aiuto donandoci libri, nastri e materiali dei corsi. Ricevemmo centinaia di lettere da parte di persone che ci incoraggiavano nel lavoro che stavamo svolgendo per permettere a tossicodipendenti e criminali di ricominciare a vivere una nuova vita".

William Benitez
Fondatore del Narconon

William Benitez terminò la sua condanna in carcere e fu liberato nell'ottobre 1967. Quindi andò in California per aprire il primo centro Narconon residenziale e rendere il programma accessibile ad altre persone. L. Ron Hubbard e la sua organizzazione sostennero l'iniziativa che in breve si propagò in tutto il mondo. Nel 1981, William Benitez tornò in Arizona e fu assunto come Funzionario delle Udienze dal Direttore del dipartimento di Correzione del Dipartimento dell'Arizona, Ellis Mc Dougall, incarico che mantenne fino alla sua scomparsa, avvenuta il 3 giugno 1999.

A pagina 24 il resoconto completo di William Benitez sulle origini del Narconon.

4. I CENTRI NARCONON SONO UN NETWORK INTERCONTINENTALE CHE GODE DEL SOSTEGNO DI MOLTI GOVERNI.

Il Narconon è un network di oltre 50 centri di riabilitazione e prevenzione che operano in 20 diversi paesi.

Il centro residenziale più vecchio degli Stati Uniti (1972) è situato nei pressi di Los Angeles. Il centro europeo più vecchio (1974) è alla periferia di Stoccolma, in Svezia. In Italia, il primo centro Narconon è stato aperto nel 1981.

I Centri Narconon operano in diversi contesti sociali e mantengono ovunque buone relazioni con le autorità sanitarie e amministrative.



"I loro risultati sono fuori questione. La maggior parte dei tossicodipendenti che hanno ricevuto assistenza e servizi in qualsiasi centro Narconon del nostro paese si è liberata dalla tossicodipendenza".

Dottor Isidoro Bertini,
Sindaco di Manerba del Garda (Brescia)

5. IL PROGRAMMA NARCONON È EFFICACE IN DIVERSI CONTESTI SOCIALI: IN CARCERE, NEGLI ISTITUTI DI CORREZIONE PER MINORI, IN ALTRI CENTRI DI RIABILITAZIONE E NEI SUOI STESSI CENTRI.

Un programma rivolto a chi abusa di droga dovrebbe poter essere ospitato presso una comunità oppure presso una struttura ospedaliera, in un carcere o altrove. Dovrebbe potersi adattare a diverse collocazioni.

Il Narconon fornisce servizi sia in centri aperti, residenziali e non residenziali, sia presso carceri e strutture di correzione minorile.

Il programma Narconon (o parte di esso) può essere svolto, previa licenza del Narconon International, in altri contesti di riabilitazione o correzione.

A seconda delle diverse esigenze o circostanze, i centri Narconon sono in grado sia di addestrare il personale di altre organizzazioni, sia di fornire personale addestrato.

"L'esperienza che ho potuto maturare come osservatore interno della comunità Narconon, conferma che questa organizzazione comunitaria si avvicina notevolmente al tipo di intervento al quale si dovrebbe tendere".

Prof. Dott. Diego Novelli
Psicologo e Psicoterapista
Docente Ministero di Grazia e Giustizia

6. LA RICERCA EVIDENZIA CHE IL PROGRAMMA NARCONON RIDUCE LA RECIDIVITÁ CRIMINALE E LA RICADUTA NELLA DROGA.

In un rapporto del 1998, redatto dal Centro per le Dipendenze e l'Abuso di Sostanze Tossiche degli Stati Uniti (CASA, Center for Addiction and Substance Abuse), si legge che l'abuso di droga o alcol è in relazione con la detenzione dell'80% della popolazione carceraria sia maschile e sia femminile. In tempi di pericolosa sovrappopolazione carceraria, la maggior parte dei delinquenti, dopo essere stata scarcerata, torna al crimine, all'arresto e nuovamente al carcere.

Gli studi statistici effettuati dai centri Narconon nel corso degli ultimi vent'anni, hanno evidenziato che il programma riduce sensibilmente sia la ricaduta nella droga e sia la recidività criminale.

"...a noi interessano gli effetti di queste metodologie e la comunità Narconon lavora e fa risultato, applicando i propri metodi".

Dottoressa Teresa Francia
Specialista in Criminologia Clinica

7. UNA FASE SPECIFICA DEL PROGRAMMA NARCONON RIDUCE EFFICACEMENTE I RESIDUI TOSSICI DELLE DROGHE NEI TESSUTI MIGLIORANDO LA STABILITÀ DEI RISULTATI.

Nel 1977, L. Ron Hubbard avanzò l'ipotesi che scorie di LSD potessero depositarsi nei tessuti umani e quindi avere effetto nuovamente su un individuo. Estese quindi questa ipotesi anche ad altre droghe e composti chimici. Meno di un anno dopo, sviluppò una serie di procedure esatte che consentivano di mobilizzare questi residui dai tessuti adiposi e quindi di espellerli dall'organismo senza rischi.

Queste ipotesi parvero piuttosto radicali, ai tempi in cui furono avanzate da L. Ron Hubbard. Nel corso degli anni '80 e '90, diverse pubblicazioni scientifiche iniziarono a documentare l'efficacia e la sicurezza del programma di disintossicazione sviluppato da Hubbard. Gruppi quali l'Associazione Americana della Salute Pubblica, l'Ente per la Ricerca sul Cancro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Società per la Salute nel Lavoro e nell'Ambiente, fino all'Accademia Reale delle Scienze di Stoccolma, in Svezia, hanno fornito resoconti favorevoli nelle loro pubblicazioni ufficiali.

Oggi, è un fatto comunemente accettato che residui di sostanze chimiche e droghe si depositano nei tessuti corporei, specialmente in quelli adiposi. Tuttavia, esiste una sola procedura per eliminare i residui chimici depositati nell'organismo che sia stata sviluppata, applicata su vasta scala, studiata e di cui esistano numerose relazioni nella letteratura scientifica. Questa procedura è il regime di disintossicazione sviluppato da L. Ron Hubbard.

Chi segue il programma Narconon è in grado di ripulire il proprio organismo dai residui di droghe e quindi di ridurre il desiderio impellente di droga (craving) generato da questi residui. Questo è un gradino essenziale e significativo nel progresso verso un'esistenza libera dalla droga.

Chi segue il programma Narconon è in grado di ripulire il proprio organismo dai residui di droghe e quindi di ridurre il desiderio impellente di droga (craving) generato da questi residui. Questo è un gradino essenziale e significativo nel progresso verso un'esistenza libera dalla droga.

8. I CENTRI NARCONON FORNISCONO PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E DI PREVENZIONE EFFICACI CHE HANNO AIUTATO NELLE LORO SCELTE OLTRE UN MILIONE DI GIOVANI IN TUTTO IL MONDO.

Le conferenze d'informazione per la prevenzione che sono parte del programma Narconon, si differenziano sostanzialmente dalle presentazioni basate sulla "tattica della paura" e tendono invece a risvegliare nei giovani la coscienza critica riguardo alla realtà sull'abuso di droga, fornendo loro informazioni sufficienti a comprenderne i rischi. Il contenuto di queste conferenze è frutto di migliaia di indagini condotte presso studenti e insegnanti.

La serie di conferenze di prevenzione "La verità sulla droga" colpisce il disastroso sistema dei "due pesi/due misure" in uso nella società attuale, dove da una parte l'uso di droga e alcol viene propagandato attraverso la pubblicità (diretta e indiretta) e dall'altra si minacciano punizioni per coloro che ne fanno uso.

Gli operatori del Narconon hanno tenuto conferenze di informazione per la prevenzione a più di un milione di giovani di ogni continente.

"I giovani del centro Narconon, che hanno purtroppo vissuto in prima persona il dramma di chi si droga, ma che da tempo nella loro comunità non solo sono sono riusciti ad uscire dal tunnel della tossicodipendenza, ma hanno anche intrapreso una valida attività di rieducazione dei compagni e di prevenzione a favore dei coetanei, sono felici di portare la loro voce nelle scuole per poter comunicare le loro esperienze e informare di più sui pericoli che derivano dall'uso di sostanze stupefacenti. Garantisco personalmente sulla serietà dell'iniziativa e sull'affidabilità dei giovani impegnati".

Dottor Leonardo Rinella
Procuratore della Repubblica

REGIONE CARABINIERI "SICILIA"
STAZIONE PALERMO BORGO NUOVO

Nr. 104/2 di protocollo — Palermo, 02.11.1998
OGGETTO - "Droghe, come danneggiano la mente".

SPETT. ASSOCIAZIONE PER UN FUTURO MIGLIORE DI **MILANO**
- via Cadamosto n.8 -
- c.att. sig. Ugo FERRANDO -

A.A.A.

Egregio sig. FERRANDO,

con riferimento all'opuscolo da Lei inviatomi in più copie, Le comunico che l'avvenuta consegna presso gli Istituti scolastici siti nella mia giurisdizione, che come già detto sono con Noi impegnati nell'educazione dei giovani nella lotta alle droghe, ha riscosso notevole successo.

Purtroppo però, il numero delle copie di opuscoli distribuiti non è riuscito a soddisfare le esigenze di tutti gli Istituti scolastici che, tenga presente, sono ubicati in un quartiere che conta circa 100.000 abitanti e presenta quindi numerose sedi di istruzione dei diversi livelli.

Per quanto detto, Le chiedo, ove fosse possibile, di inviare un altrettanto congruo numero dei predetti opuscoli.

Le comunico inoltre che, in merito alla Vostra disponibilità a tenere incontri per il personale dipendente, sono impegnato in prima persona per far si che a detto incontro possano partecipare più Militari e nell'occasione coinvolgere anche gli stessi Istituti scolastici.

Rinnovandole il più vivo apprezzamento per l'iniziativa intrapresa da Lei ed i suoi collaboratori Le porgo i miei più sinceri saluti.

A.a.

Il Maresciallo Capo
Comandante della Stazione in s.v.
(Rocco **LAGAMBA**)

146

Seconda Parte

Maggiori Dettagli

Sul Programma

Narconon™

ASSR

Narconon

Una presentazione

Il termine "Narconon" viene usato sia per riferirsi al programma e sia al network formato dai centri Narconon presenti in tutto il mondo. Ogni singolo centro è comunque un ente senza fini di lucro, gestito da proprio consiglio di amministrazione e dal proprio personale, in modo autonomo.

I centri Narconon vengono autorizzati a utilizzare il programma da Narconon International, l'ente che supervede la gestione tecnica del programma. Il Narconon International guida ed assiste i centri Narconon per sostenere la loro opera di riabilitazione e prevenzione. Il personale del Narconon International ispeziona periodicamente la qualità tecnica e amministrativa di ciascun centro, ovunque nel mondo, garantendo qualsiasi suggerimento necessario a migliorarne le funzioni operative.

Inoltre, in diversi paesi, il Narconon coopera con varie istituzioni governative e in ogni parte del mondo fornisce conferenze e pubblicazioni gratuite di informazione per la prevenzione delle dipendenze.

Le fasi del programma Narconon, descritte in sequenza nel capitolo successivo, sono assolutamente "drug free". Non utilizzano altre droghe, psicofarmaci o altri farmaci per risolvere i problemi generati dalla droga. Il metodo Narconon utilizza invece la nutrizione, l'integrazione alimentare e lo studio come componenti essenziali. Il programma Narconon, quindi, non è un programma terapeutico (medico o psichiatrico), ma un programma didattico di riabilitazione sociale.

Chiunque inizia il programma, deve comunque sottoporsi a una visita medica che attesti l'idoneità fisica a seguirlo e ne autorizzi lo svolgimento. Nel corso del programma, vengono effettuate visite mediche periodiche, a seconda delle necessità individuali. Comunque, chi frequenta il programma non è classificato come "paziente", ma come uno studente che apprende a riguadagnare il controllo della propria esistenza. Questa distinzione è importante. Uno studente che frequenta il programma Narconon non è lì per guarire da una "malattia", ma per apprendere qualcosa che ancora non conosce. Le incapacità generate dall'uso di droga verranno risolte tramite l'apprendimento di nuove abilità e capacità da usare nella vita, per la vita.

148

Gli operatori dei centri Narconon preparano al reinserimento sociale i giovani in procinto di concludere il programma. Questo consentirà loro di ricominciare la propria vita con nuovi punti di vista e nuovi obiettivi. Il programma Narconon, una volta completato con successo, produce individui autosufficienti, etici, e in grado di condurre la propria vita liberi da qualsiasi forma di dipendenza da sostanze.



Un graduato del programma Narconon, soddisfatto del suo successo

Chi ha completato il programma Narconon non deve, in seguito, frequentare per mesi incontri settimanali con lo psicologo o l'assistente sociale, né si considera "convalescente". Uno studente che ha completato il programma Narconon è riabilitato: ha conquistato e raggiunto un nuovo orientamento nella vita. La premessa su cui si basa il modello del programma è che l'ex tossicodipendente può effettivamente costruire una nuova vita. Questo obiettivo è perseguito (e raggiunto quotidianamente) sia nelle strutture semi residenziali, sia in quelle residenziali o persino in carcere.

Chi ha completato il programma Narconon con successo, continuando a utilizzare nella propria vita gli strumenti per l'esistenza che ha imparato ad usare, può condurre una vita molto ricca di soddisfazioni. Questa non è un'affermazione teorica, ma la realtà testimoniata da dalle migliaia di uomini e di donne che lo hanno completato in questi ultimi trent'anni e sulla cui efficacia possono testimoniare.

Se chi ha completato il programma Narconon si trova in serie difficoltà, ritorna al centro dove trova, puntualmente, una specifica sezione del programma che non aveva compreso completamente e che non è quindi stato in grado di utilizzare per far fronte alle difficoltà della vita di tutti i giorni. Comunque, la maggior parte di chi completa il programma Narconon riesce a farcela una volta per tutte.

La durata del programma Narconon varia dai quattro ai sei mesi. Qualcuno potrebbe considerarlo un periodo di "comunità terapeutica", ma è più corretto parlare di "ritorno a scuola", dove chi frequenta il programma ha l'opportunità di acquisire (e questa volta davvero) gli strumenti didattici per la vita.

Origini Del Programma Narconon

Il 2 Agosto 1965, William Benitez, un detenuto nella Prigione dello Stato di Arizona, prese il suo calendario dal muro e scrisse sulla data:"Decisione di creare la Fondazione Narcotici". Segnò con il circolo anche la data del 18 dello stesso mese: l'obiettivo di chiedere all'ufficiale del carcere il permesso di creare un programma di riabilitazione dalle droghe all'interno della prigione. L'ufficiale negò il permesso per sei mesi.

Benitez chiese di cominciare il programma con altri 20 detenuti che avevano fatto uso di droghe: il direttore del carcere rifiutava il permesso perché convinto che tutte queste persone, assieme, potevano causare problemi alla sicurezza (questo tipo di programmi erano rari, a quel tempo).

I responsabili del carcere non potevano immaginarsi che la richiesta fatta da un tossicodipendente abituale e da detenuti recidivi, sarebbe sfociata nel programma di riabilitazione dalle droghe di maggior suc-

cesso a livello nazionale.

Benitez persistette con la sua idea ed alla fine riuscì a convincere i responsabili che il programma di riabilitazione da droghe era necessario e che non avrebbe creato problemi alla vita carceraria, ma avrebbe invece creato più sicurezza e ordine. Dopo aver ricevuto l'autorizzazione a iniziare, Benitez fondò il NARCONON (NARCOtics - NONe, Nessuna droga) il 19 Febbraio 1966. Il programma Narconon, che ha avuto origine in un carcere dell'Arizona, oggi si svolge in centri residenziali di molti stati e paesi come Danimarca, Italia, Olanda, Germania, Francia, Svezia, Spagna, Canada, Russia, Ucraina, Kazakhistan, Messico, Colombia, Svizzera, Nuova Zelanda, Inghilterra, Australia, Taiwan, Argentina, Brasile, Stati Uniti d'America.



William Benitez, a destra, nel carcere di Phoenix, Arizona, nel 1966

William Benitez, racconta così racconta la sua storia e gli inizi del Narconon.

"Ho cominciato a fare uso di marijuana nel 1947, quando avevo tredici anni. Quindi ho cominciato ad iniettarmi oppio e altri tipi di droghe all'età' di quindici anni. Cominciai ad avere problemi e fui arrestato per vari crimini; Così decisi di arruolarmi nella Marina così da riuscire a smettere con le droghe. Durante il conflitto con la Corea, fui arrestato per possesso di droga, finii alla Corte Marziale militare e fui congedato come indesiderabile. Negli anni seguenti cercai in tutti i modi di stare lontano dalle droghe. Qualche volta riuscivo a stare pulito per corti periodi, poi ricascavo e ricominciavo a fare uso di droghe. Ho portato "la scimmia" sulle mie spalle per circa 18 anni e questo mi è costato 13 anni di carcere. Oltre al carcere fatto durante la mia ferma in Marina, sono stato nel carcere Federale e tre volte arrestato dalla corte in Arizona. Dopo il mio ultimo arresto fui condannato per possesso di narcotici. Poiché ero già stato condannato come criminale abituale, la corte chiese una pena da 15 anni di carcere all'ergastolo. Ricordo



Il primo centro residenziale Narconon, Los Angeles 1972. Seduto sulle scale, a destra, William Benitez.

che parlando con una delle guardie del tribunale, gli dissi che io stavo cercando di smettere, che volevo smettere e che forse avrei creato un programma per smettere di fare uso di droghe.
La sua risposta fu: " La miglior cosa da fare con gente come te, dopo la prima volta, è portarvi dietro al palazzo e fare un favore a voi e a tutti gli altri facendovi smettere di vivere questa vita misera". Il mio avvocato mi consigliò di presentarmi al Giudice durante il periodo di Natale, convinto che l'aria di festa potesse influire positivamente sulla pena richiesta. Andai dal giudice e gli spiegai tutti i tentativi che avevo fatto per smettere di usare droghe: di essermi arruolato in Marina, di essere stato in ospedale per cure psichiatriche e terapia per diverse volte, di essere andato a vivere in piccoli paesi, così da essere lontano dalla tentazione della droga e che anche due matrimoni non mi avevano aiutato a vincere la mia battaglia. Gli dissi anche che, a dispetto di tutti questi miei fallimenti, io volevo riuscire a smettere di fare uso di droghe e che avrei trovato la soluzione al mio problema anche se questa non era facile. Lui deve avermi creduto, perché mi condannò a 15 anni di carcere, anziché all'ergastolo. Prima di essere incarcerato, un amico mi diede dei libri da leggere, così da essere occupato mentre ero nel blocco delle celle di isolamento, prima di essere trasferito nelle celle comuni con gli altri detenuti.
Assieme ai materiali che mi diede, c'era un vecchio libro, "I Fondamenti del Pensiero", di L. Ron Hubbard. Avevo sentito parlare di questo scrittore, quando ero stato detenuto per dieci anni nel carcere dello Stato di Arizona, ma non avevo mai letto suoi libri. Sono sempre stato un avido lettore di libri che trattano le abilità umane. Questo piccolo libro, mi impressionò più di tutti quelli che avevo letto. Lo lessi più volte e poi ordinai altri libri di Hubbard

e li studiai molto accuratamente durante gli anni della mia carcerazione, anche durante la notte, nella mia cella. Trattava delle abilità dell'uomo e di come svilupparle. Ero stupefatto da questi dati: non avevo mai avuto la possibilità di acquisire dati così funzionali in tutti i libri che avevo studiato negli ultimi anni. Non sono un persona che accetta immediatamente novità, altre idee o approcci. Se questi funzionano va bene, altrimenti li buttavo dalla finestra. Ero stanco di fare esperimenti con nuove idee e filosofie, molte delle quali avevano credito solo perché alcune "autorità" le avevano scritte. Ciò che maggiormente mi impressionò nei materiali di Hubbard, fu che questi erano concentrati non solo sull'identificazione delle abilità, ma anche sulla metodologia (esercizi pratici) con cui si potevano sviluppare queste abilità. Realizzai che la dipendenza alle droghe non era niente altro che una incapacità, il risultato di persone che smettevano di usare le proprie abilità essenziali per una sopravvivenza costruttiva. Scoprii che se una persona riabilita e applica le sue abilità innate, può perseverare nel raggiungere gli obiettivi che si prefigge, confronta la propria vita, isola e risolve i problemi, comunica con la vita, è responsabile e alza i suoi standard di etica. Alla fine realizzai che dovevo sviluppare le mie abilità essenziali per uscire dai miei problemi con la droga. Capii di essere sulla strada giusta; sapevo che dovevo far sì che questa tecnologia fosse alla portata degli altri tossicodipendenti reclusi con me nel carcere. Pensai ai tossicodipendenti che avevo conosciuto negli anni e la frase che più era in voga: " Uno di questi giorni , io smetto...". Avevo trovato il modo e mi preparavo a farlo conoscere agli altri. Avevo preso una decisione tempo addietro e l'avevo impressa sul mio calendario, in cella. La tecnologia che avevo imparato era così efficace che ritrovai la libertà da

154

lungo tempo. Le sbarre della prigione diventare solo barriere temporali.

Realizzai che la mia cella di 3 metri per 4 era quanto necessitava al mio posto di comando. Sapevo che il Narconon avrebbe raggiunto una proporzione internazionale e su questo avevo persino scritto un articolo, nel 1967, "Lo Scopo del Narconon". Quando il programma cominciò, si espanse molto velocemente all'interno del carcere. Cominciai a ricevere richieste da persone che non erano tossicodipendenti, che volevano frequentare il programma Narconon. Loro mi dicevano che erano rimasti così stupiti da quanto detto dagli studenti del Narconon che erano molto interessati a frequentarlo. Chiesi il permesso all'Amministrazione per includere anche i non tossicodipendenti nel programma.



La prima classe del programma Narconon, nella prigione statale dell' Arizona. Il primo a sinistra é William Benitez



William Benitez a Milano nel 1997, per la celebrazione del XVI anniversario del programma Narconon in Italia

All'inizio non ricevetti nessun permesso, in quanto mi fu risposto che i non tossicodipendenti non necessitavano i servizi del Narconon e che avrebbero potuto creare problemi al programma. Dimostrai ai responsabili del carcere che, ogni persona, detenuto o libero cittadino, poteva trarre benefici dal Narconon perché questo aiutava l'individuo ad incrementare le proprie abilità. Li convinsi e il programma andò molto bene.

Dopo sei mesi dall'inizio, mi fu chiesto di dare inizio a un altro programma per i minorenni che erano detenuti nel carcere adiacente il nostro. Scrissi a Mr. Hubbard parlandogli del Narconon. Lui e la sua organizzazione ci diedero supporto donandoci libri, nastri e materiali dei corsi. Ricevemmo centinaia di lettere da parte di persone che ci incoraggiavano per il lavoro che stavamo svolgendo, permettendo a tossicodipendenti e criminali di ricominciare a vivere una nuova vita".

156

Dopo aver fondato il Narconon, William Benitez scoprì che la sua condanna era stata eccessiva, rispetto a quanto prescritto dalla legge. Ritornato in corte, a William fu concessa la libertà, tenendo conto dei 16 mesi già scontati a causa dell'errore giudiziario. Il Narconon era stato aperto da alcuni mesi a quel tempo e Benitez sapeva che il programma sarebbe crollato se lui lo lasciava in quel momento. Quindi fece una petizione alla recente sentenza che lo liberava, chiedendo di poter rimanere in carcere per poter completare pienamente il programma Narconon. La Corte gli concesse di poter stare in carcere per altri 6 mesi. William Benitez tornò in carcere e sviluppò il programma nella sua interezza. Come lui stesso ha detto "Fu la migliore decisione della mia vita." Il programma Narconon fu immediatamente reso noto al pubblico, perché alcuni giornalisti dell'Arizona Daily Star ebbero il permesso di intervistare questo detenuto che aveva chiesto di rimanere in carcere. Il giornale pubblicò due articoli su Narconon, nell'agosto del 1966. La Televisione TV Channel 10 News dell'Arizona intervistò Benitez e i membri del Narconon nel carcere, riprendendo le loro azioni giornaliere.

Benitez terminò la sua condanna in carcere e fu liberato nell'ottobre 1967. Quindi andò in California per aprire il primo centro Narconon residenziale e rendere il programma accessibile ad altre persone. L. Ron Hubbard e la sua organizzazione diedero supporto all'iniziativa, che risultò in una espansione a livello mondiale.

Anni dopo, William Benitez tornò in Arizona e nel 1981 fu assunto, come come Funzionario delle Udienze dal Direttore del dipartimento di Correzione del Dipartimento dell'Arizona Ellis Mc Dougall, incarico che mantenne fino alla sua scomparsa, avvenuta il 3 giugno 1999.

Descrizione Del Programma Narconon

Le fasi del programma Narconon

Il programma Narconon si svolge in questa sequenza:

Astinenza senza far uso di alcuna droga.

Alcune droghe come l'eroina, alcool, amfetamina, ecc. non possono essere abbandonate senza avere dei forti dolori. Ricevendo una visita medica e l'approvazione del medico stesso, il centro Narconon segue lo studente con le procedure funzionali della tecnologia durante la sua astinenza, 24 ore su 24. Sino dall'inizio, nella

cella della prigione di Stato dell'Arizona, il Narconon ha aiutato migliaia di giovani a sconfiggere l'astinenza da droghe, senza fare uso di sostanze alternative. Comunque è vero anche che il programma ideato da William Benitez non aveva a che fare con il trauma dell'astinenza. Quando questo si rese necessario, L. Ron Hubbard fece delle ricerche e sviluppò il metodo per aiutare i tossicodipendenti a superare l'ostacolo dell'astinenza, senza l'uso di altre droghe. Nel 1973, il Narconon adottò la procedura "Astinenza Libera da Droghe" usando supplementi di vitamine e minerali, con tecniche speciali per facilitare i sintomi fisici e mentali dovuti all'abbandono di droghe.

Corso dei TRs Rieducativi del Narconon.

I "TRs" (Training Routines) sono Esercizi di Addestramento. Questo corso comprende esercizi ed altre pratiche che aiutano lo studente a migliorare le sue abilità a confrontare le situazioni della vita, a comunicare e a risolvere i problemi usando la comunicazione.

La capacità di stare di fronte alle persone e agli eventi é indispensabile ad una vita libera dalla droga



Il Programma Narconon di Disintossicazione per una Nuova Vita.

Nel 1978, il Narconon adottò la seconda vera e pionieristica innovazione di Mr Hubbard: Il Programma di Disintossicazione per una Nuova Vita. La procedura di disintossicazione tramite un'esatto regime di esercizi fisici, sauna e integratori alimentari, seguiti giornalmente dal medico del centro, permette di eliminare i residui di droghe e di altre sostanze tossiche dai tessuti adiposi del corpo.



Corso Narconon per Migliorare l'Apprendimento.

Questo corso, insegna allo studente gli strumenti per studiare e migliorare le sue abilità di applicare nei corsi successivi e nella vita i dati studiati.

Corso Narconon di Comunicazione e Percezione.

Questo corso perfeziona ulteriormente la capacita' di comunicare dello studente permettendogli di spostare l'attenzione da se all'ambiente circostante, consentendogli quindi di avere maggiore controllo della propria vita e dell'ambiente circostante.



Corso Narconon degli Alti e Bassi nella Vita.

Questo corso consente allo studente di individuare le persone antisociali presenti nel suo ambiente e di occuparsene con efficacia per essere meno soggetto alla loro influenza negativa che potrebbe spingerlo a ricadere nell'abuso di droga.

Corso Narconon di Integrità e Valori Personali.

Con questo corso lo studente raggiunge una profonda comprensione dell'etica, dell'onestà e dell'integrità personale. Grazie a queste procedure, conquista la capacità di correggere il proprio comportamento, quando è distruttivo. Lo studente fa un completo esame del suo passato per quanto riguarda tutte le azioni nocive e distruttive che ha compiuto e ne prende completa responsabilità.

Corso Narconon per cambiare le Condizioni della Vita.

Un corso che offre allo studente le esatte procedure graduali che consentono di porre rimedio e migliorare le condizioni negative dell'esistenza, presenti o passate.

Corso Narconon "La Via della Felicità".

Un corso di studio di condotta basato su codici morali non religiosi scritto da L. Ron Hubbard, per aiutare le persone a migliorare la propria condotta di vita. Una guida per una vita onesta e felice.



162

Completamento del Programma Narconon - Piano di Dimissioni.

Lavorando con un consulente del Narconon, ogni studente sviluppa un piano personale con gradini specifici che gli permetteranno di reintegrarsi nella società, nel momento che lui completa il programma. Questo include anche un continuo contatto con lo staff del centro Narconon. Questo è il gradino di completamento del programma Narconon che produce un individuo produttivo, etico e libero dalle droghe. Ogni gradino del programma Narconon produce vittorie significanti per la persona: la combinazione di tutti i gradini del programma danno come risultato una persona pienamente riabilitata. Oltre trent'anni di esperienza hanno dimostrato questo fatto come una verità. Il programma Narconon sta producendo risultati e lo ha dimostrato con le migliaia e migliaia di persone che hanno smesso definitivamente di essere dipendenti dalle droghe.

Un graduato del programma Narconon è una persona che:

. ha completato il programma Narconon,
. sa di poter vivere la vita senza fare uso di droghe,
. ha migliorato la sua capacità di apprendimento,
. può accettare nuove idee su come migliorare la propria vita,
. ha acquisito completamente i fondamenti dell'etica e della morale così da essere produttivo, poter contribuire nella società e non avere più problemi con la giustizia,
. sa come risolvere i problemi della vita in modo razionale, senza usare droghe.

Il Narconon si aspetta che ogni studente, non importa quale cattiva esperienza di vita abbia avuto prima di intraprendere il programma, raggiunga e viva una vita stabilmente libera dalle droghe, una vita etica. Non esiste nel programma Narconon la considerazione di "vittima". Anche se la vita può non aver concesso delle possibilità alla persona per poter vivere in modo decente, la strada per uscirne è rendere la persona consapevole che è sua responsabilità risolvere la condizione nella quale si trova. Il programma Narconon è stato sviluppato proprio per aiutarlo a risolverla.

I Centri Narconon in Italia

In Italia, il programma Narconon è giunto nel 1981 grazie all'impegno di alcuni fedeli della Chiesa di Scientology che, sensibili alla terribile escalation della tossicodipendenza nel nostro paese, decisero di aprire un centro a Ronago, presso Como, dopo avere visitato i centri di Berlino, in Germania e di Goteborg, in Svezia ed averne osservato i risultati. La buona volontà e la dedizione di questi primi pionieri del Narconon fu premiata dai buoni risul-



L'edificio che ospitava il primo centro Narconon italiano, a Ronago (CO), nel 1981.

tati e, soprattutto, dal fatto che i primi studenti del programma ricambiarono l'aiuto ricevuto prendendo responsabilità della situazione presente e dell'espansione futura.

Infatti, sarebbero stati proprio i primi studenti che avevano completato con successo il programma ad aprire e quindi a gestire i diversi centri Narconon fondati negli anni a venire.

Da allora, oltre 4000 ragazzi hanno completato il loro programma di riabilitazione nei sette centri Narconon che operano in Italia e in Croazia.



Il primo gruppo di studenti al centro Narconon di Ronago (1981).

NARCONON ASTORE

Il centro residenziale Narconon Astore ha sede a Novilara, vicino a Pesaro. È nato nel 1994 per iniziativa di due operatori che a loro volta avevano completato con successo il programma Narconon e avevano deciso di aprire un nuovo centro per dare ad altri ragazzi la possibilità' di uscire dalla trappola della droga. Il nuovo centro inizio' la sua attività' in una casa di 60 metri quadrati, con tre operatori e un ospite soltanto. Dopo un paio di mesi di attività fu necessario trovare uno spazio più' grande, perché ogni giorno ragazzi e genitori si presentavano al centro per potersi iscrivere al programma di riabilitazione. Nel 1995, la nuova sede di Novilara fu ristrutturata così da poter fornire un servizio ancora migliore agli ospiti sul programma Narconon. Quindi, nel 1996, una nuova struttura venne affiancata alla sede principale, così da permettere una maggiore espansione del centro. Oggi, al centro Narconon Astore nuovi ospiti arrivano quasi ogni giorno da tutta Italia per frequentare il programma di riabilitazione. Dalla sua apertura, questo centro ha permesso ad oltre 140 persone di completare il proprio programma di riabilitazione.



Il centro Narconon Astore di Novilara

NARCONON GABBIANO

Il centro Narconon Gabbiano ha sede a Torre dell'Orso. É nato nel 1992 per iniziativa di un operatore, un graduato del programma Narconon, che un giorno decise di dare avvio a un nuovo gruppo, oltre ai cinque già esistenti sul territorio italiano. Gli inizi furono piuttosto avventurosi e per due giorni il primo studente fu ospitato nell'auto dell'operatore stesso che, mentre cercava una sede stabile per il nuovo centro, lo assisteva nella fase dell'astinenza. Un piccolo appartamento fu la prima sede del gruppo, ma le dimensioni ridotte non consentivano di soddisfare la richiesta di aiuto che veniva da molti ragazzi in stato di urgente bisogno. Una nuova sede fu quindi strutturata all'interno di una villetta che riusciva ad ospitare una ventina di ragazzi. Nuove richieste d'ingresso e nuovi problemi di spazio spinsero il gruppo dei cinque operatori che ora si prendevano cura del centro a cercare una soluzione residenziale più adatta.Nel 1993 fu scelta una struttura abbastanza capace da ospitare agevolmente i numerosi ospiti e gli altrettanto numerosi operatori, ma soltanto nel 1995 fu selezionata quella che sarebbe diventata la sede definitiva del gruppo: l'ex hotel Pegaso di Torre dell'Orso, nella bella terra del Salento. Oggi il centro ospita un centinaio di ragazzi provenienti da tutta Italia, seguiti da circa 40 operatori a tempo pieno e da alcuni volontari locali che, nel gruppo, hanno trovato modo di realizzare il loro impegno di solidarietà. Grazie alla dedizione di tutti questi operatori, fino ad oggi oltre 500 ragazzi hanno completato con successo il programma di riabilitazione presso questo centro.



Il centro Narconon Il Gabbiano, nel Salento

NARCONON ALBATROS

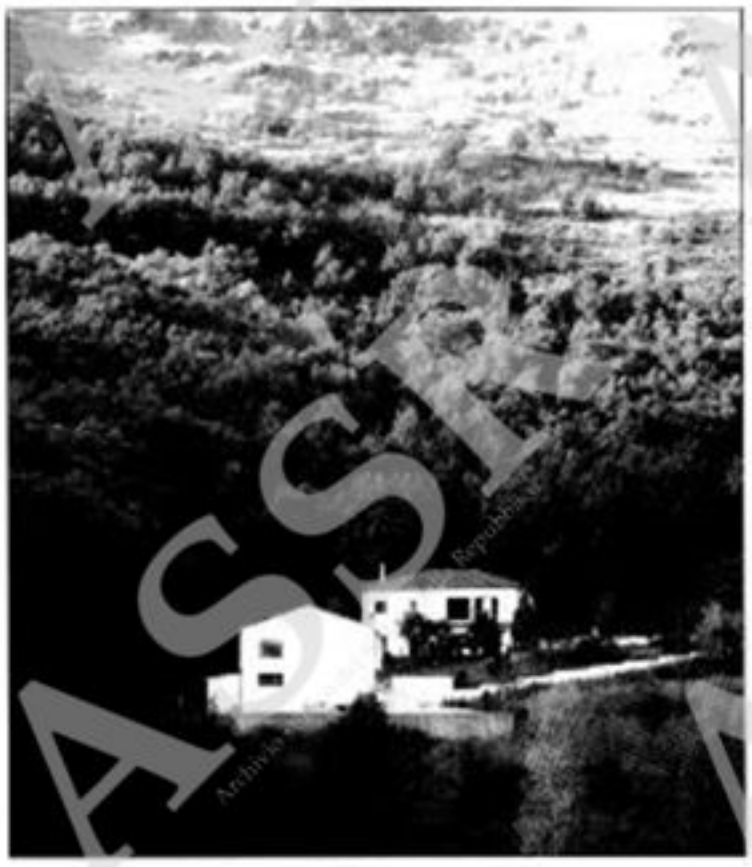
Il centro nasce nel 1989 per volontà di alcuni genitori che, dopo aver avuto i propri figli riabilitati dalle droghe in un centro Narconon, decidono di allargare questo programma per aiutare così altri ragazzi caduti nella trappola della droga. Inizialmente il centro è situato all'interno di una casa colonica ma, vista la richiesta continua di ragazzi e famiglie che vogliono frequentare il programma, gli operatori di allora furono costretti a trovare una soluzione per poter far fronte alla continua richiesta. Nel 1997 il centro trova una sede stabile e abbastanza grande per poter ospitare gli studenti e gli operatori che lo frequentano. Nell'aprile di quell'anno, il centro prende sede a Campora S. Giovanni (CS) e da allora è in continua espansione. Gli oltre 30 ospiti sono seguiti giornalmente da 15 operatori volontari e da uno staff medico che giornalmente ne segue i progressi attraverso il programma. Da quando è stato aperto, questo centro ha permesso a oltre 250 studenti di completare con successo il programma di riabilitazione.



Il centro Narconon Albatros a Campora S. Giovanni (CS)

NARCONON FALCO

Il Narconon Falco si costituisce nel 1990, quando alcuni operatori del Narconon Albatros decidono di fermarsi nella villa che il centro stava lasciando perché necessitava di un spazio più grande per poter accogliere più ragazzi. Il centro si trova ad Altilia (CS) situato sulle colline dell'entroterra. Dai due operatori iniziali originali, ora il gruppo è formato da circa 20 operatori volontari che giornalmente seguono oltre 25 studenti che stanno frequentando il loro programma di riabilitazione. In questi anni di lavoro, il centro e gli operatori hanno ricevuto attestati da autorità ed enti locali per il lavoro svolto e per le centinaia di ragazzi salvati dal flagello della droga. Durante questo periodo gli operatori del centro sono intervenuti presso le scuole della zona con conferenze di educazione sulle droghe che hanno dato una possibilità in più ai giovani della Calabria per non cadere in trappola. Dalla sua apertura a tutt'oggi, presso questo centro Narconon, oltre 220 persone hanno completato il programma con successo.



Il centro NARCONON FALCO, nella verde valle del Savuto

NARCONON GRIFONE

Il Narconon Grifone è situato in Sicilia, alle porte di Catania. Questo centro viene istituito nell'inverno del 1992, dietro richiesta di due graduati del programma Narconon che avevano espresso il vivo desiderio di aiutare altri ragazzi a vincere la battaglia contro la droga, come aveva-



Il centro NARCONON GRIFONE, nei pressi di Catania

no fatto loro. Inizialmente il centro iniziò a operare in una villetta, ma dopo poche settimane dovette cercare e trovare una struttura più grande per poter ospitare i ragazzi che giornalmente chiedevano di entrare. Il centro è composto da dieci operatori volontari che a tempo pieno si prendono cura degli oltre quindici ragazzi che stanno svolgendo il loro programma di riabilitazione. Il centro dal 1992 a oggi, ha permesso a oltre 130 persone di completare con il successo il proprio programma di riabilitazione. In questi anni, gli operatori del centro hanno ricevuto parecchie testimonianze di merito da parte di autorità, enti e famiglie per il lavoro svolto.

NARCONON ALFIERE

Il Narconon Alfiere comincia ad operare nel 1995 nell'immediata periferia di Pesaro. Situato in una villa, ospita 15 studenti e, dalla sua apertura, oltre 80 ragazzi hanno completato il programma ed ora vivono una vita serena ed intensa . Molti di loro collaborano attivamente con il centro, promuovendo il programma



Il centro NARCONON ALFIERE, presso Pesaro

Narconon nelle proprie aree di residenza e inviando al centro loro conoscenti, così che anche questi possano risolvere il loro problema di tossicodipendenza.

NARCONON ADRIATICO (Pola, Croazia)

Nel 1998, i centri Narconon italiani decisero di aiutare un gruppo di volontari croati che, nella città istriana di Pola, cercavano un metodo efficace per far fronte a un vero e proprio flagello sociale causato dall'eroina nella giovane Repubblica Croata, appena uscita da una guerra vittoriosa, ma logorante. Dopo avere ospitato alcuni giovani nei centri narconon italiani e dopo avere istruito alcuni di loro all'applicazione del programma Narconon, nel settembre del 1999 il centro Narconon Adriatico veniva aperto a Sissano, presso Pola. Oggi il centro ospita una quindicina di giovani, assistiti da uno staff di volontari entusiasti e gode del sostegno delle autorità locali. Il centro narconon Adriatico è inoltre impegnato in una campagna d'informazione per la prevenzione nelle scuole e presso altre istituzioni.



Il centro NARCONON ADRIATICO, a Pola in Croazia

Porre fine alla tossicomania

Lo straordinario programma di disintossicazione del Narconon

Tratto da "Reduction of Drug Residues: Application in Drug Rehabilitation" una presentazione tenuta nel corso del 123° raduno annuale dell'Associazione Americana per la Salute Pubblica. Autori: Dott. Megan Shields; Prof. Shelley Beckmann e Prof. R. Michael Wisner.

È sempre più evidente che l'accumulo dei residui di droga e dei loro metaboliti nei tessuti adiposi assume un ruolo considerevole nella tossicodipendenza. Tali residui vengono associati alla persistenza dei sintomi tossicomaniaci e la loro mobilita nell'organismo, dall'adipe al flusso sanguigno, ha una precisa relazione con la tossicomania.
Un metodo di disintossicazione, sviluppato da L. Ron Hubbard, si indirizza specificatamente alla riduzione dei livelli di residui chimici nell'adipe e quindi ad alleviare gli effetti di tali composti. La nostra ricerca verteva a determinare se nel corso di questo programma le droghe venivano

effettivamente espulse e, in caso affermativo, quali cambiamenti sintomatici sarebbero avvenuti di conseguenza. La concentrazione dei metaboliti di droga nel sudore e nelle urine fu misurata in otto pazienti che avevano abitualmente abusato di droga, prima di ricevere il trattamento con il metodo Hubbard presso il centro Narconon di riabilitazione dalla droga di Los Angeles.



Figura 1
Gravità dei sintomi nei tossicodipendenti
Paragonata tra tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti

Test di immunofluorescenza avevano evidenziato metaboliti di cocaina, amfetamine e benzodiazepine sia nel sudore e sia nelle urine di questi pazienti. All'inizio del trattamento, la concentrazione di metaboliti era aumentata in cinque casi, sia nel sudore e sia nelle urine.
In due casi, il livello di droga non era riscontrabile prima del trattamento, ma è stato rilevabile durante lo svolgimento del programma di disintossicazione. Le droghe continuavano ad essere espulse fino a cinque settimane dall'inizio del programma.

Un gruppo separato di 249 pazienti, con una storia di tossicodipendenza alle spalle, classificò la gravità dei propri sintomi prima e dopo il trattamento con il metodo Hubbard. Prima del trattamento, i sintomi che lamentavano maggiormente includevano affaticamento, irritabilità, depressione, intolleranza dello stress, capacità di attenzione ridotta e la diminuzione dell'acume mentale. Questi stessi sintomi erano dominanti

in coloro che avevano smesso di assumere droghe oltre un anno prima del trattamento. Dopo il trattamento, sia coloro avevano smesso di recente di assumere droghe, quanto quelli che lo avevano fatto da tempo, affermarono di avere avuto notevoli miglioramenti nel quadro sintomatico che, nella maggior parte dei casi, era tornato a valori normali.

Questo programma di disintossicazione rappresenta una notevole innovazione nella riabilitazione dalla droga: un approccio mirato alla riduzione a lungo termine della predisposizione all'uso di droga.

PREMESSA

È noto che i residui di svariate droghe, inclusi LSD, Phencyclidina (PCP), cocaina, marijuana e diazepam (Valium) si accumulano nel corpo. Tali composti possono essere trattenuti a lungo e sono particolarmente abbondanti nei tossicodipendenti cronici e in chi ha abusato a lungo di droga. I sintomi associati all'uso di droga, spesso continuano a manifestarsi persistentemente anche dopo che l'uso è cessato.

La considerazione che l'accumulo di residui possa avere un ruolo considerevole nella persistenza dei sintomi, ha portato L. Ron Hubbard a sviluppare un programma mirato alla riduzione dei livelli di composti estranei nell'organismo, così da giovare alla ripresa dell'individuo.

Il programma di disintossicazione è una delle fasi del programma Narconon di riabilitazione dalla droga. Si è osservato empiricamente che i pazienti sono più vigili e svolgono meglio il programma Narconon nel suo insieme, dopo aver completato la fase della disintossicazione.
Il nostro interesse verteva nella valutazione degli effetti del programma di disintossicazione in relazione sia all'espulsione dei metaboliti di droga e sia alla riduzione dei quadri sintomatici lamentati.

Abbiamo quindi misurato i livelli dei diversi metaboliti di droga nel sudore e nelle urine in otto pazienti sottoposti al programma di disintossicazione, dopo un lungo periodo di tossicodipendenza.

Abbiamo inoltre effettuato il monitoraggio dei cambiamenti nel quadro sintomatico asserito da un gruppo di 249 ex tossicodipendenti che avevano svolto questo programma di disintossicazione.

ELEMENTI DEL PROGRAMMA DI DISINTOSSICAZIONE

Il programma di disintossicazione sviluppato da L. Ron Hubbard è mirato alla rimozione ed all'espulsione dei composti estranei, specie di quelli incistati nell'adipe.
Il programma è composto da:

A. Attività fisica, preferibilmente la corsa, per stimolare la circolazione e migliorare il ricambio adiposo.

B. Sauna a bassa temperatura, nei tempi prescritti, per favorire la sudorazione.

C. Un regime alimentare controllato e integrato

Sintomi	Gravità dei sintomi descritti		
	TUTTI	DIPENDENTI	EX
SPOSSATEZZA	2,5	2,7	2,3
INTOLLERANZA ALLO STRESS	2,3	2,7	2,2
IRRITABILITA'	2,2	2,8	1,8
RAGGIO DI ATTENZIONE RIDOTTO	2,1	2,6	2,0
SCARSA MEMORIA	2,1	2,3	1,9
DEPRESSIONE	2,0	2,7	1,5
NERVOSISMO	1,8	2,4	1,4
LETARGIA	1,7	1,9	1,2
DIMINUZIONE DELL'ACUME MENTALE	2,3	2,5	2,1
SONNOLENZA	1,6	1,8	1,3
INSTABILITA' EMOTIVA	1,6	2,1	0,9
ABUSO DI ALCOL	1,6	2,2	0,9
ABUSO DI CAFFE'	1,6	1,5	1,5
MAL DI TESTA	1,5	1,7	1,4
STATO CONFUSIONALE	1,5	1,8	1,0
LOMBALGIA	1,5	1,4	1,4
ABUSO DI TABACCO	1,4	1,8	1,3
DOLORI MUSCOLARI E CRAMPI	1,3	1,4	1,0
INSONNIA	1,2	2,0	0,8

Tabella 1
Prevalenza dei sintomi nei tossicodipendenti
Paragonata tra tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti

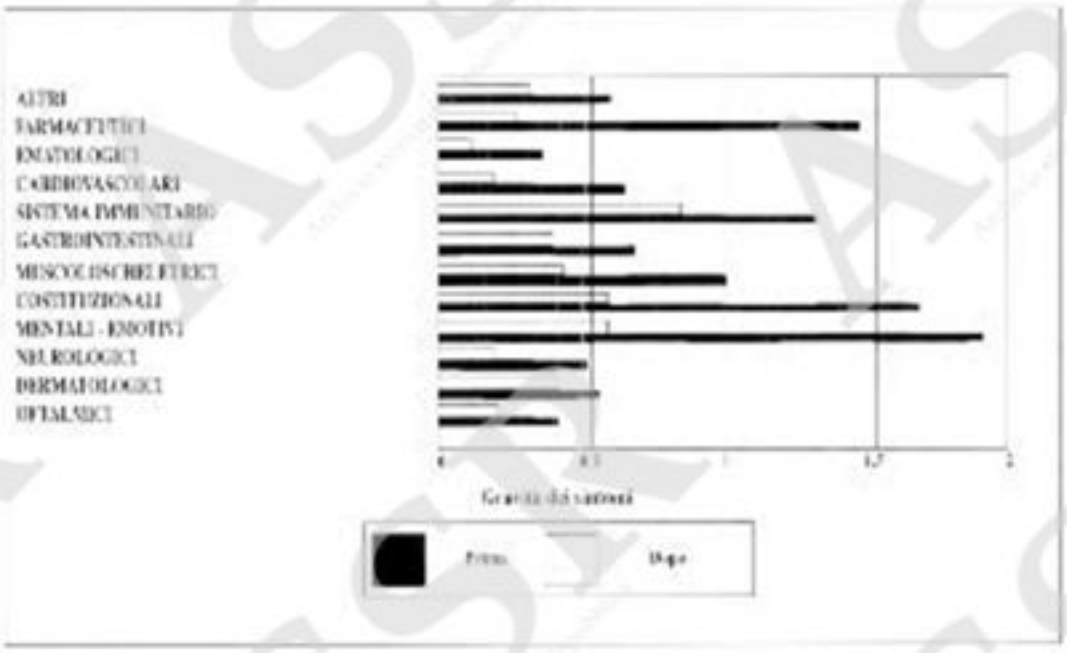


Figura 2
Gravità dei sintomi nei tossicodipendenti
Prima e dopo la disintossicazione

con vitamine, minerali ed assunzione di olio. Dosi di Niacina, aumentate gradualmente, servono a rimuovere temporaneamente i tessuti adiposi. La somministrazione di olio riduce il ricircolo enteroepatico e favorisce il ricambio adiposo. I supplementi di vitamine e minerali vengono inclusi per rimpiazzare vitamine, minerali ed elettroliti perduti nella sudorazione e per correggere eventuali deficienze nutrizionali.

D. Liquidi sufficienti a compensare la perdita di fluidi corporei dovuta alla sudorazione.

E. Una dieta regolare che include verdure fresche in quantità.

F. Un orario personale ordinato che consenta un periodo di sonno adeguato.

I pazienti si sottopongono a questo trattamento ogni giorno, fino a cinque ora al giorno, fino a completarlo. Prima degli esercizi aerobici e della sauna (a 60°/80°), viene somministrata la niacina per favorire il processo di rimozione ed espulsione. Il programma viene seguito, individualmente, fino al conseguimento di un miglioramento clinico stabile e la sua durata varia dai 14 ai 28 giorni.

GRUPPO DI TRATTAMENTO

249 pazienti con un passato di tossicodipendenza hanno classificato la gravità dei loro sintomi, prima e dopo il trattamento con il programma di disintossicazione. 87 sintomi diversi sono stati classificati su una scala da 0 (nessuno) a 5 (grave).

Questi pazienti possono essere suddivisi nei sottogruppi:

A. 59 pazienti sottoposti al trattamento come parte del loro programma di riabilitazione.

B. 152 pazienti che avevano fatto uso di droghe recentemente come consumatori occasionali, senza una dipendenza marcata.

C. 49 pazienti il cui ultimo consumo di droga risaliva ad un periodo variabile tra uno e dieci anni, prima del programma di disintossicazione.

RACCOLTA DEI CAMPIONI PER LA MISURAZIONE DELLA DROGA

Otto pazienti con una storia recentissima di tossicodipendenza hanno acconsentito al prelevamento di propri campioni di sudore e urine mentre procedevano attraverso l'astinenza (dove necessaria) e il programma di disintossicazione.

Quattro di loro avevano fatto uso di cocaina, inalandola o fumandola quasi quotidianamente, in tempi che variavano dagli otto mesi ai diciotto anni, prima di sottoporsi al trattamento. Tre di loro avevano frequentemente abusato di amfetamine e Valium (diazepam). Uno di loro aveva usato sia eroina e sia cocaina.

Sono stati prelevati campioni di sudore e urine all'inizio del programma e quindi ogni due giorni, nel corso del programma di disintossicazione.

La concentrazione dei residui di droga nei campioni di sudore e di urine veniva determinato tramite la tecnica di immunofluorescenza polarizzata (PIF) ad una sensibilità del 95% di circa 25 ng/ml.

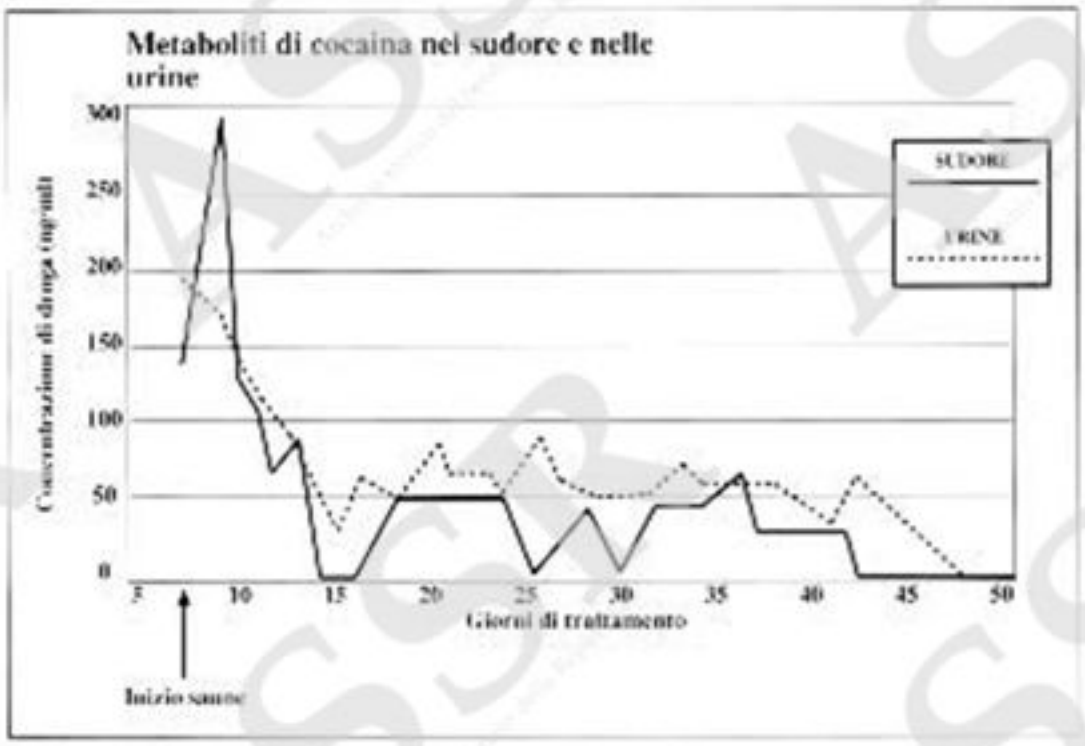
RISULTATI

Gravità dei sintomi.

I pazienti hanno riportato la gravità dei sintomi relativamente ai periodi precedente e successivo al trattamento di disintossicazione. I sintomi maggiormente lamentati da questi pazienti consistevano in irritabilità, spossatezza, depressione, intolleranza dello stress, capacità di attenzione ridotta, acume mentale ridotto, nervosismo e deficienze nella memoria (TAV 1).

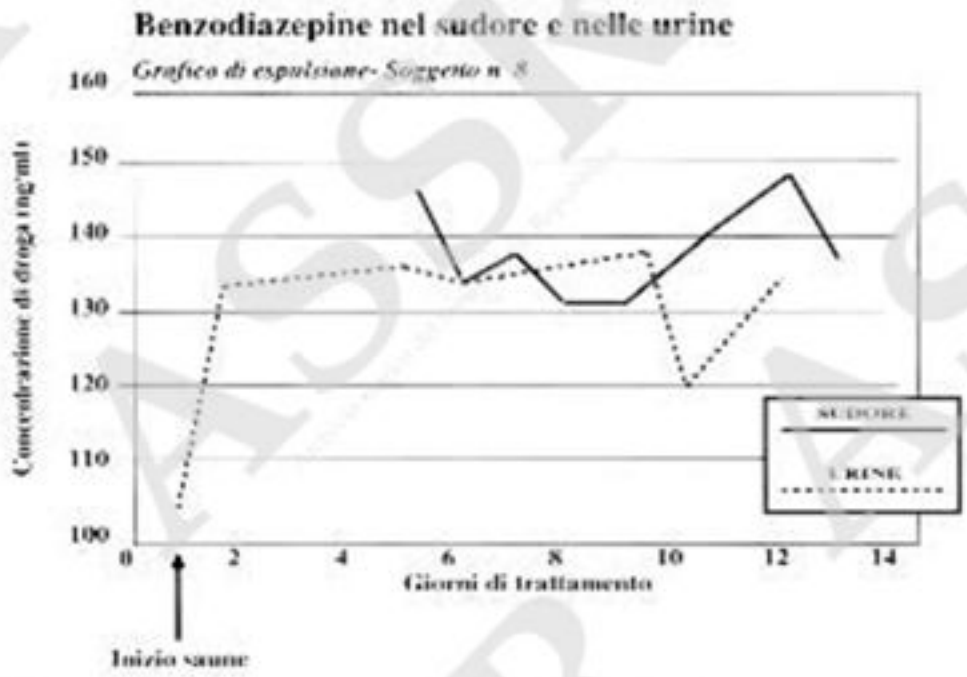
Nella Figura 1, il profilo sintomatico dei consumatori di droga nel presente, viene paragonato a quello di chi ne aveva consumata in passato. Anche se la gravità dei sintomi risulta più elevata nei consumatori attuali, la sovrapposizione degli identici sintomi lamentati è notevolmente alta nei due gruppi. Questo da forte credito alla tesi che la persistenza dei sintomi lamentata dal gruppo generale è in relazione all'avere usato droga in passato.

In seguito al trattamento, la gravità dei sintomi è migliorata consistentemente (Figura 2). La riduzione della gravità dei sintomi si è rivelata statisticamente significativa per 80 degli 87 sintomi e molto significativa per 74 di questi, inclusi i sintomi maggiormente lamentati da questo gruppo.



Metaboliti di cocaina nel sudore e nelle urine

Curva di espulsione nei giorni di trattamento, soggetto 1



Benzodiazepine nel sudore e nelle urine

Curva di espulsione nei giorni di trattamento, soggetto 8

sviluppato da L. Ron Hubbard è efficace nella riduzione della sintomatologia lamentata da chi usa e ha usato droga.

Metaboliti di cocaina, amfetamina, e benzodiazepine vengono rintracciati sia nel sudore e sia nelle urine di chi ne ha fatto uso, mentre svolge il trattamento di disintossicazione.

Al termine del trattamento, i soggetti dichiarano invariabilmente di sentire una notevole riduzione nel desiderio di usare droghe.

Considerando l'alta percentuale di recidività nei consumatori di droghe e gli effetti potenziali dei residui su questo fenomeno, nonché la riduzione di questi effetti attraverso la disintossicazione, risulta evidente che questo trattamento di disintossicazione ha una vasta applicazione nel campo della riabilitazione dalle droghe.

Metaboliti di droga nel sudore e nelle urine

Sono stati trovati metaboliti di droga sia nel sudore e sia nelle urine di sette degli otto pazienti che hanno partecipato a questo studio. In cinque casi su otto è stato rilevato un aumento nella concentrazione di metaboliti di droga nel sudore o nelle urine, una volta iniziato il programma di disintossicazione.

Nelle urine di due pazienti non sono stati trovati metaboliti di droga prima del trattamento di disintossicazione, mentre erano presenti dopo l'inizio del programma. Questo a sostegno della tesi che i metaboliti di droga vengono mobilitati dai depositi.

Si potevano rintracciare metaboliti di droga nel sudore e nelle urine, fino a cinque settimane dopo l'inizio del trattamento di disintossicazione (Vedere i grafici qui sotto).

DISCUSSIONE

Il metodo di disintossicazione sviluppato da L. Ron Hubbard si è precedentemente dimostrato efficace e sicuro nella riduzione dei livelli di composti chimici diversi nell'organismo, inclusi i bifenil policlorinati (PCB) e i pesticidi nonché nella riduzione dei sintomi associati all'esposizione a questi composti chimici.

L'uso di questo programma di disintossicazione nel contesto del programma Narconon si basa sulla premessa che residui di droga restano nei tessuti per molto tempo, anche dopo che ne è cessato l'uso e che questi residui contribuiscono sia alla persistenza dei sintomi e sia al desiderio di usarne.

Questo studio dimostra che il programma di disintossicazione

Mi chiamo Mirella Samele, sono medico e biologo. Da cinque anni svolgo la mia opera professionale come consulente medico del centro Narconon Albatros di Campora S.G. Amantea (CS).

Sono ormai centinaia le persone tossicodipendenti che ho seguito nello svolgimnento del programma di allontanamento e disintossicazione dalle droghe. Ho trattato alcolisti, eroinomani, cocainomani, assuntori di psicofarmaci, di droghe più "leggere" ed infine dipendenti da metadone.

Tutti i casi sono stati trattati senza l'ausilio di farmaci sostitutivi adoperando composti plurivitaminici, sali minerali ed integratori naturali.

Durante questi anni ho osservato come seguendo il programma Narconon di disintossicazione, alcuni soggetti portatori di gravi malattie (HIV e HCV positivi) abbiano avuto notevoli miglioramenti della loro condizione di salute, dimostrando un notevole incremento anticorporale.

Per tutti c'è stato un aumento ponderale con ripresa della tonicità e del normale trofismo muscolare. La maggior parte ha dimostrato un'aumentata resistenza all'infezioni ed inoltre manifesta una migliore sopportazione del dolore fisico e del disagio.

Posso concludere affermando che il metodo Narconon si è dimostrato efficace nella maggior parte dei casi osservati. Tengo inoltre a sottolineare che molte delle persone recuperate ad una vita normale erano ormai considerate irrecuperabili.

Dottoressa Mirella Samele

Narconon:

Informazione per la prevenzione

Gli operatori dei centri Narconon credono che un'efficace educazione preventiva sulla droga sia vitale per diminuire il numero di persone che ogni anno iniziano a farne uso.

I centri Narconon offrono servizi di educazione preventiva a scuole pubbliche e private, associazioni culturali, Forze Armate, Forze di Polizia e privati cittadini attraverso conferenze e seminari.

In Italia, fino dal 1982, questi servizi sono stati e sono la nostra priorità. Nel campo dell'educazione preventiva, la ricerca di L. Ron Hubbard ha messo in luce nuove e fondamentali informazioni che danno una migliore



il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

Cronaca di

Giulianova/Roseto/Val Vibrata

Il Centro
Domenica 10 aprile 1988

Un'importante lezione per gli studenti del liceo scientifico di Giulianova

Così si combatte la droga

In cattedra gli operatori del centro «Narconon»

GIULIANOVA — Al centro della campagna dell'anno, finalizzata a sensibilizzare le coscienze degli studenti che volevano sapere di più sul dramma

pubblicazioni del Narconon, ha illustrato i problemi legati alle psicosi della droga, al relativo grado di assuefazione e agli effetti deleteri che

Gli studenti del liceo alla conferenza tenuta dagli operatori del Narconon *(foto Sesta)*

spinazzi di Cerulli, cantante di calamitare l'attenzione della platea con il racconto di chi porta la sofferenza di giovane che la vicenda

182

EPAS

European Prevention Assessment System

1994

EUROPEAN DIRECTORY ON DRUG DEMAND REDUCTION

ASSOCIAZIONE PER UN FUTURO MIGLIORE

Via Cadamosto 8
20124 Milano
Italy
Phone: 39/2/29518920
Fax: 39/2/29511177

Contact person:
Ugo Ferrando

Type of preventive work
Advice/counselling
Awareness/information
Education
Law enforcement
Life skills
Material development
Media campaigns
Outreach work
Peer training
Policy
Training of trainers
Youth to youth

Starting date of preventive activities: 1987

I servizi e i programmi di prevenzione del Narconon in Italia, sono registrati presso il Sistema Europeo di Censimento degli organi di Prevenzione.

CONSIDERO TUTTE LE COSE DETTE DA VOI IN QUESTE TRE LEZIONI. SONO MOLTO CONTENTO DI AVERVI CONOSCIUTO

La lezione di questa sera secondo me è stata interessante perché ho capito cose che non sapevo, ed è un argomento interessante.

PER ME LA VISITA È STATA MOLTO INTERESSANTE, CI HA ILLUMINATO SUL MONDO DELLA DROGA E O CAPITO CHE NON LA USERÒ MAI.

SECONDO ME LE COSE CHE HA DETTO SONO VERE E GIUSTE PERCHÈ LA DROGA FA SOLO MALE E BASTA

IO NON MI FACCIO + MAIE
DAL MESE DI FEBBRAIO
CONDIVIDERE PENSIERI COSÌ PROFONDI CON UNA PERSONA CHE HA PROVATO LE TUE STESSE ESPERIENZE MI CONFORTA E MI AIUTA A CRESCERE ANCORA DI PIÙ X QUELLO CHE SARÀ LA MIA VITA.

GRAZIE

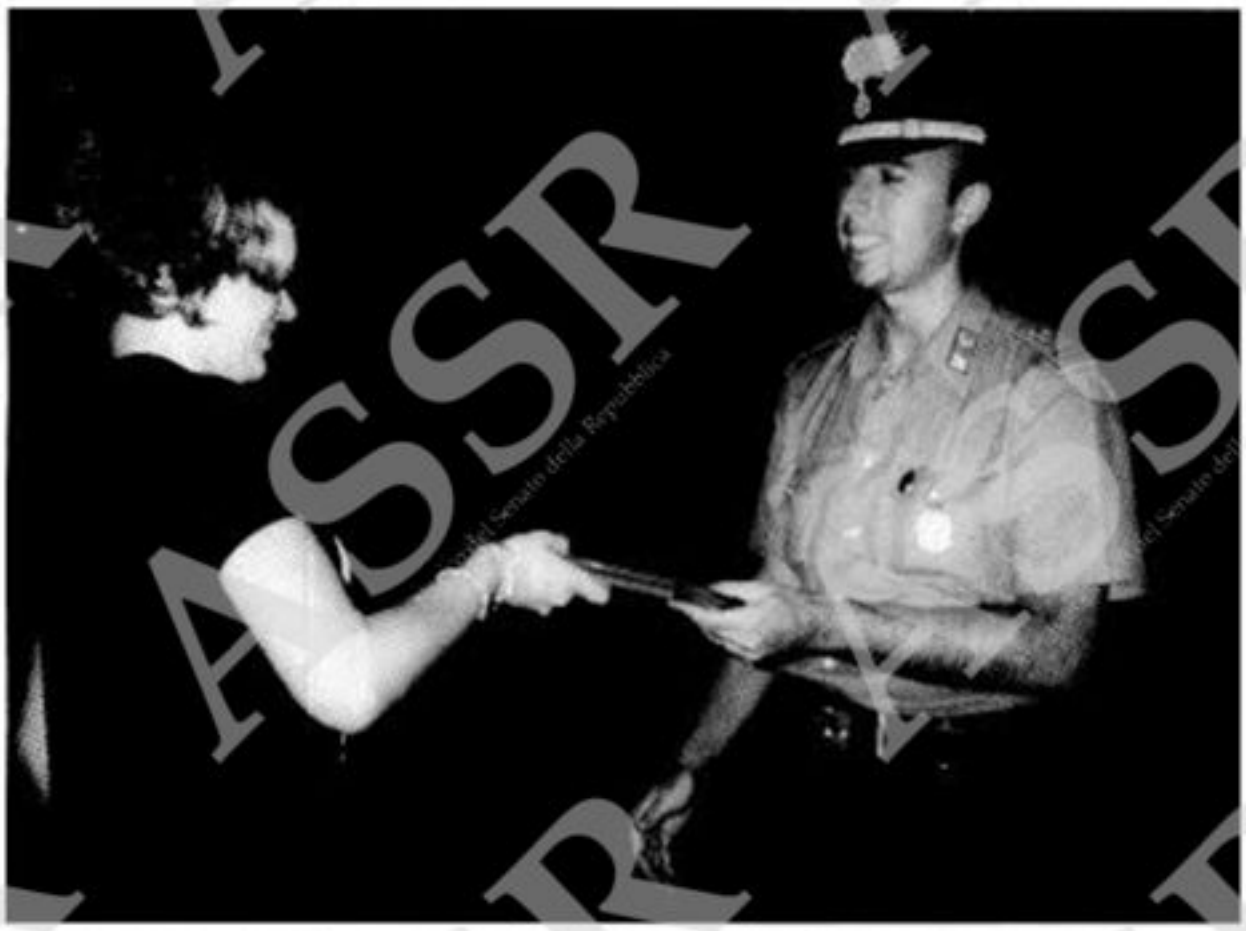
19 FEMMINA

QUESTI INCONTRI SONO STATI DAVVERO INTERESSANTI, MAGARI TUTTI I GIOVANI DI OGGI AVESSERO LA POSSIBILITÀ DI FARLARE CON UN UOMO COME VOI
LE MIE CONVINZIONI, SENTENDOVI PARLARE, SI SONO CONSOLIDATE E NO TELEVATO ANZI RAFFORZATO LA FORZA X AIUTARE IL MIO PROSSIMO AD USCIRNE DEL TUTTO
LO E UNA ANSIA

SPERO CHE LE SUE PAROLE SIANO ENTRATE "NELLA TESTA" DI QUESTI RAGAZZI E GLI ABBIANO FATTO CAPIRE QUANTO È BELLA LA VITA!

Presso una scuola media dell'interland milanese, nel periodo gennaio/marzo 2000, a un gruppo di ragazzi drop-out considerati a rischio, é stato tenuto il seminario Narconon per la prevenzione dell'uso della droga. La maggior parte di questi ragazzi faceva già uso di sostanze, dichiarandolo apertamente. I risultati sono stati eccellenti, come dimostrano le testimonianze qui sopra.

conoscenza, sia ai giovani che agli adulti, sulla nocività dell'uso di droga. Uno studio indipendente dei servizi di educazione del Narconon, svolto nel 1989 dalla Foundation for Advancement in Science and Education (FASE), ha scoperto un cambiamento comportamentale nei confronti della droga nei ragazzi delle classi elementari e medie, dopo aver assistito alle conferenze di educazione preventiva alle droghe, concludendo che "Il programma Narconon di educazione preventiva è efficace nell'insegnare agli studenti le diverse conseguenze dovute all'abuso di droghe ed ha esercitato un'influenza davvero positiva sull'atteggiamento degli studenti riguardo alle stesse. Gli studenti delle scuole medie erano consapevoli dell'esistenza del problema - continua la relazione del FASE - quello che volevano sapere era la verità sulle conseguenze causate dall'abuso di droghe...Un radicale cambiamento è stato osservato su un gruppo di studenti a rischio che indicavano la loro predisposizione all'uso di droga. Dopo solo alcune lezioni, questi studenti hanno evidenziato cambiamenti attitudinali così accentuati da dichiarare che non avrebbero mai fatto uso di droghe". In Italia, si differenzia ancora le droghe tra



I centri Narconon, dove richiesto, affiancano le amministrazioni locali e le Forze di Polizia nelle campagne di prevenzione della droga. Riferimenti alle pagine 17-65-66-67.

"leggere" e "pesanti". Questo è un errore. Da una ricerca condotta a Stoccolma nel settembre 1997, è emerso che non esistono differenze tra le droghe. Le droghe sono DROGHE! Durante la conferenza di Stoccolma, il prof. Javan Rajs, specialista in Medicina Forense del Karolinska Institute, ha evidenziato che, secondo le sue scoperte, una non indifferente percentuale (circa il 20%) di decessi causati da droghe è dovuto all'uso di droghe "leggere".

DROGA SI ABBASSA L'ETA' DEI CONSUMATORI. IN AUMENTO COCAINA ED EROINA

I minori, soggetti ad alto rischio

PESARO — Aumenta il consumo di droghe pesanti e diminuisce l'età dei consumatori.

Il suicidio di un ragazzo tossicodipendente, che ha scelto di farla finita in una stalla di campagna lontano da tutti, acuisce di nuovo il dibattito sulla tossicodipendenza a Pesaro e nel territorio.

I dati forniti alcune settimana fa dall'Ufficio Statistica della Provincia non sono per nulla confortanti, soprattutto perchè forniscono solo un quadro parziale della situazione. I numeri si basano sulle segnalazioni di soggetti in possesso di sostanze stupefacenti da parte delle forze dell'ordine. A questi bisognerebbe aggiungere quel numero di soggetti mai controllati e segnalati, il cosiddetto «sommerso».

Su 609 segnalazioni effettuate nel corso del '98, il 73% sono state per hashish e marjuana, il 12% per eroina (rispetto al 9% dell'anno precedente), il 9% cocaina (rispetto al 5% dell'anno precedente) il 6% per ecstasy ed Lsd. Si nota una forte tendenza dei giovani all'uso di sostanze pesanti, rispetto alle droghe leggere che registrano invece una diminuzione, anche se solo di pochi punti.



La fascia d'età dei tossicodipendenti segnalati per eroina è molto ampia. Il 38% ha tra i 18 e i 24 anni, il 30% un'età tra i 25 e i 30 e il 32% oltre trenta anni. Solo un anno prima erano il 29% i ragazzi dai 18 ai 24 segnalati per droga. Ciò significa che l'età in cui i giovani si accostano alle sostanze stupefacenti si sta progressivamente abbassando. Secondo gli psicologi si tratta di un fenomeno ancor più grave, perchè più si è giovani più sono deboli le difese psicologiche e culturali nei confronti della droga. Anche la cocaina è in aumento. In questo caso ben il 54% dei soggetti segnalati ha tra i 18 e i 24 anni. Età che scende ulteriormente se si fa riferimento all'ecxtasy: in questo ambito il 71% dei consumatori è appena maggiorenne e il 6% è costituito da minori.

Le nuove droghe sintetiche infatti, insieme all'alcool, sembrano essere gli ingredienti principali di un «buon sabato» per molti giovani pesaresi.

E a dire questo, non sono solo polizia e carabinieri, ma i ragazzi stessi in un sondaggio fatto un mese fa dalla Asl in collaborazione con la facoltà di Sociologia di Urbino. Su 215 intervistati il 60% aveva detto di far uso di alcool il sabato sera, il 30% al bicchiere aggiunge le pasticche di extasy, il 16% anfetamine e il 20% cocaina.

«Per provare, per divertirsi con gli amici, per caso» le motivazioni. Lo spinello? «Poco più di una sigaretta».

Claudia Pasquini

Le pubblicazioni di informazione per la prevenzione distribuite gratuitamente dai centri Narconon



"Caduta libera nel vuoto" descrive in modo semplice le ragioni che stanno alla base della tossicodipendenza, l'evoluzione di questo fenomeno e le implicazioni che comporta sia a livello personale, sia familiare e sociale.



"Come insegnare ai ragazzi cos'è davvero la droga" è una guida semplice e pratica che consente a genitori ed insegnanti di comunicare ai giovani la verità sulla droga.



"Droghe, come danneggiano la mente" contiene informazioni essenziali per conoscere le influenze della droga sui meccanismi d'interazione tra una persona, il suo ambiente e gli altri.



"Droga, come sconfiggerla" contiene suggerimenti utili per i ragazzi, i genitori e gli educatori sulle alternative al disagio e all'uso della droga.

Fin dal 1984, i volontari dei centri Narconon hanno tenuto conferenze di educazione preventiva sulla droga a più di 250.000 giovani ed hanno distribuito gratuitamente milioni di pubblicazioni informative sul soggetto.

L'obiettivo di questa campagna si può riassumere sinteticamente in due punti:

1. Contrastare le informazioni secondo cui la droga potrebbe essere una soluzione accettabile ai problemi quotidiani dei giovani.

2. Istruire i giovani ad affrontare la vita con i migliori strumenti disponibili, per farli sentire maggiormente a proprio agio e per renderli più capaci a risolvere le situazioni attraverso una maggiore fiducia in se stessi. Il primo punto non funziona senza il secondo.

I volontari del Narconon possono dare ai giovani un'informazione reale, parlando loro della propria esperienza diretta con la droga e dare, allo stesso tempo, le informazioni corrette che permetteranno ai giovani di fare le proprie scelte per vivere una vita serena, usando le proprie abilità per affrontare le situazioni che si presentano quotidianamente.



Genitori ed insegnanti trovano preziose le informazioni contenute nelle pubblicazioni di prevenzione distribuite dai centri Narconon italiani

SCUOLA MEDIA STATALE " G. K. Shkanderbeg "
Via Verdi 74023 FAGGIANO (Taranto) - Tel. 692169

Prot. n. 320/C 2a

FAGGIANO 21 FEBBRAIO 2000

SIG. UGO FERRANDO

Associazione per un futuro
migliore
Via Cadamosto, 8

20124 MILANO

OGGETTO: incontri sulla prevenzione delle tossicodipendenze

La ringrazio per la preziosa collaborazione accordata a questa scuola nel processo di sensibilizzazione dei ragazzi alla prevenzione delle tossico dipendenze.

Confido molto nel prosieguo di tale collaborazione iniziata proficuamente con gli incontri con il personale docente, ATA, alunni e genitori svoltisi presso questa scuola in data 15 e 16 febbraio 2000.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.Prof.Fiore DETTOLI)

Associazione per un Futuro Migliore

SERVIZI DI INFORMAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA TOSSICODIPENDENZA

Età 11 Classe 1ª

Scuola media

Cosa ho imparato sulla droga da questa lezione e quali informazioni posso usare per decidere della mia vita.

Io sono una bambina di undici anni e molte cose già le sapevo una fase a questa lezione non sapevo bene che cosa fosse la droga. Ora che lo so capisco che devo stare molto alla larga da questo veleno che serve solo a distruggere il nostro fisicamente e mentalmente. Da questo posso capire che nella vita non ci è bisogno di questa sostanza per vivere perciò io mi terrò alla larga e non ne farò mai uso.

Associazione per un Futuro Migliore

SERVIZI DI INFORMAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA TOSSICODIPENDENZA

Età 14 Classe 1°

Scuola ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "A. OSSERFIDO"

Cosa ho imparato sulla droga da questa lezione e quali informazioni posso usare per decidere della mia vita.

IO SONO UNA RAGAZZA DI 14 ANN. E CAPISCO QUALI SONO PROBLEMI DELLA VITA, MAI PARLANDO E FACENDO DELLE DOMANDE DI CHIARIRMI LE MIE GIÀ CONOSCIUTE INFORMAZIONI, SI FANO CHIARE E ANCHE DOPPIATE, SE NON RIPETERE. QUESTO INTERESSANTE E BELLISSIMO INCONTRO COME HO GIÀ DETTO MI HA CHIARITO LE IDEE E CREDO CHE ANCHE NEI PROBLEMI DI ANNI, MI SERVIRÀ DI PARTECIPARE AD UN'ALTRO INCONTRO COME QUESTO, PER POI MIGLIORARE SEMPRE DI PIÙ LE MIE IDEE. LA MIA VITA NON LA CAMBIERÒ MAI NE PER USO DI DROGHE E NE PER ALTRO.

Associazione per un Futuro Migliore

SERVIZI DI INFORMAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA TOSSICODIPENDENZA

Età 18 Classe 1° ANNO DI UNIVERSITÀ

Scuola _____

Data la mia età, ho rispetto ai ragazzi una consapevolezza maggiore del problema e delle conseguenze che esso comporta. Nonostante tutto molto più interessante, e nuovo anche per me, è stato la parte sugli accorgimenti e soprattutto sulle modalità di intervento (gli esercizi che ci ha fatto fare Tiziana) da adottare nel momento in cui ci troviamo davanti ad una persona con tali problemi. Tutto ciò nel complesso ha contribuito a diminuire il senso di impotenza che provavo in alcune situazioni in particolar modo quando mi trovo in presenza di ragazzi che fanno uso di cane.

COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO
Assessorato Politiche Giovanili

Piazza Umberto I° - 61048 SANT'ANGELO IN VADO (Pesaro e Urbino) - Tel. 0722/818498
E-mail: comune.sangelo-vado@provincia.ps.it

ORGANIZZA

UNA SERIE DI INCONTRI – DIBATTITO PER RAGAZZI E GENITORI SULLA PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE.

- Tema del primo incontro:

"IL PROBLEMA DROGA"

VENERDI' 31/03/2000

- **ORE 17,30**

SOLO PER RAGAZZI, PRESSO CENTRO DI AGGREGAZIONE DI VIA ROMA (ORATORIO)

- **ORE 20,45**

PER GENITORI E INTERESSATI PRESSO TEATRO ZUCCARI.

SARANNO PRESENTI RAPPRESENTANTI DELL' ASSOCIAZIONE NARCONON DI NOVILARA.

Assessorato Politiche Giovanili

MAGGIORI DETTAGLI SUL

DISTRETTO MILITARE DI COMO
- UFFICIO COMANDO -

Prot.n. 01.M/308

Como, li 22.05.1998
Mar.Ord. BERTOLA - 202

OGGETTO: distribuzione dell'Opuscolo "Come insegnare ai ragazzi cos'è veramente la droga".

A ASSOCIAZIONE PER UN FUTURO MIGLIORE
Via Cadamosto n° 8 20129 MILANO

^^^^^^^^

Egregio Sig. Presidente,

apprezzando vivamente l'azione esercitata da codesta Associazione, in particolare l'iniziativa in oggetto intesa a promuovere l'informazione tra i giovani in materia di prevenzione ed educazione contro l'uso delle droghe, Le sarei grato se volesse inviarmi n° 250 circa opuscoli da distribuire agli Ufficiali, Sottufficiali, militari di truppa e personale civile in servizio presso questo Comando.

Le faccio presente che, in seguito ad una richiesta avanzata da un suo collaboratore, siamo disponibili, previo accordi, per una serie di conferenze da tenersi nel periodo settembre-novembre 1998

Ringraziandola anticipatamente, Voglia gradire i miei più cordiali saluti.

IL COMANDANTE
Col. f. (cr.) Mario ATTISANO

SCUOLA SOTTUFFICIALI DELLA GUARDIA DI FINANZA
- Ufficio Addestramento e Studi -

Nr. **26539 /440** di prot. L'Aquila, - 7 AGO 1998

OGGETTO: Opuscolo "Come insegnare ai ragazzi cos'è veramente la droga".

SPETTABILE
ASSOCIAZIONE PER UN FUTURO MIGLIORE
Via Cadamosto, 8
20139 = **MILANO** =

In relazione al contenuto della Vs. nota datata 20 aprile c.a., relativa all'oggetto, pregasi esaminare la possibilità di inviare nr.2000 (duemila) copie della citata pubblicazione, per la distribuzione agli allievi marescialli e al personale permanente in forza a questo Istituto.

IL COMANDANTE DELLA SCUOLA INT.LE
- Ten. Col. Ugo ADAMI

Riconoscimenti

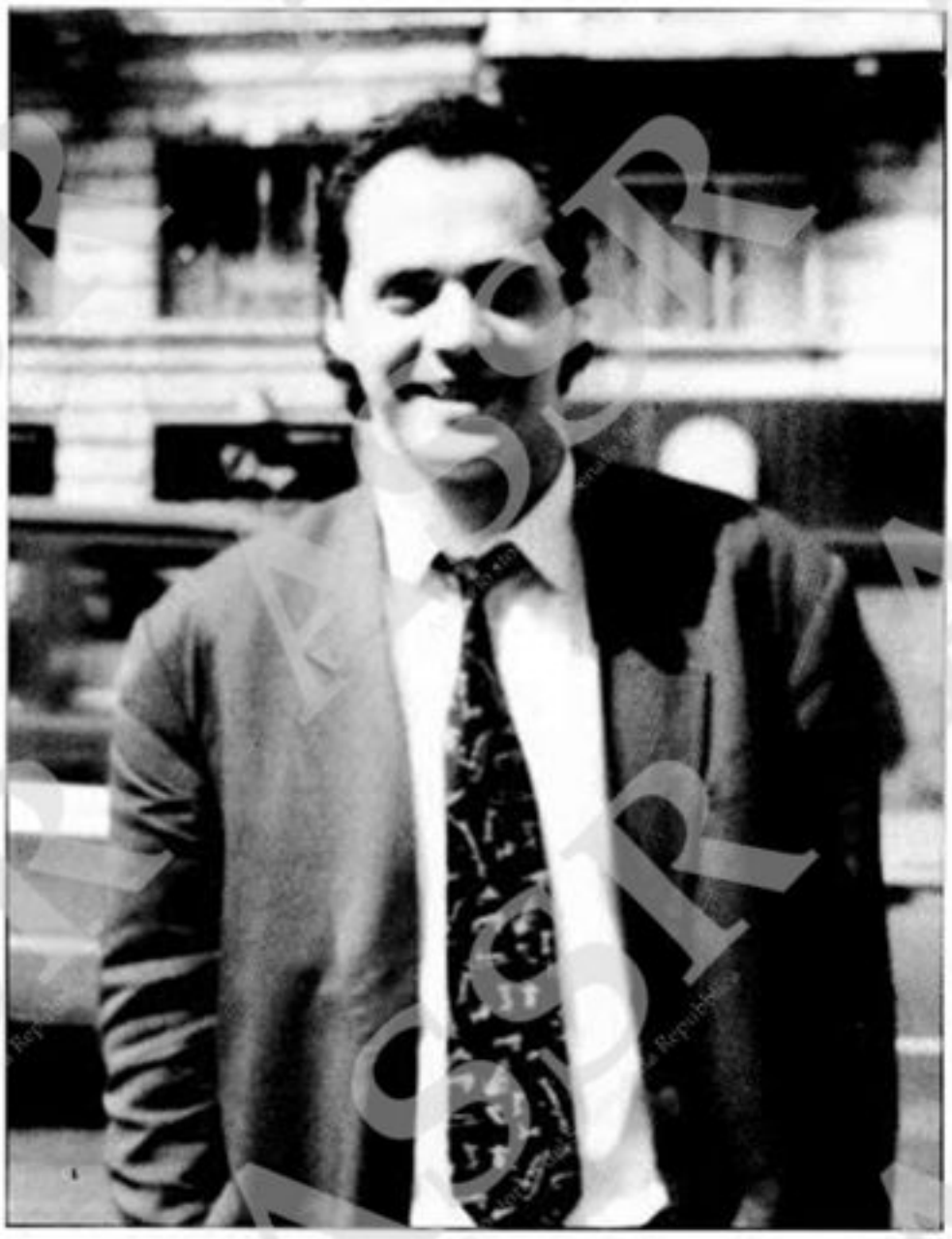


Per le sue ricerche sulla tossicodipendenza che sono alla base dei risultati del programma Narconon, l'Associazione Antonietta Labisi ha dedicato a L. Ron Hubbard il suo prestigioso riconoscimento internazionale



Il sindaco di Accettura (MT) Ing. Vincenzo Dimilta (a sinistra), consegna un riconoscimento all'attività di prevenzione svolta dal programma Narconon nel territorio dell'Alta Collina Materana

Testimonianze



Ciao, sono Roberto e questa è la mia storia. Avevo sedici anni quando cominciai a fare uso di droghe pesanti (eroina e cocaina). Nel giro di due mesi persi tutti i valori della vita, cominciai ad avere problemi con la famiglia, persi diversi lavori e amici. Pian piano, le cose peggiorarono e fui mandato dai miei genitori in Francia, pere tentare di uscire dalla dipendenza, ma non ottenni risultati. Provai a disintossicarmi in ospedale, ma ancora una volta fu un fiasco; sembrava che per me non ci fosse niente da fare.
Un giorno mi si presentò l'occasione di fare un programma di riabilitazione. Accettai subito, senza riserve. Pensi sia stata la decisione più bella della mia vita: ancora oggi mi sembra incredibile come la mia vita sia cambiata nel volgere di sei mesi! Il programma Narconon mi ha aiutato a capire molte cose, mi ha fatto diventare più responsabile. Oggi non ho più nessun problema, vivo una vita felice ed ho molti successi anche nel lavoro. Tutto questo lo devo al programma Narconon che ringrazio sentitamente.
Roberto, Lissone (MI)



Mi chiamo Andrea e attualmente ho trent'anni. Per molti anni ho fatto uso di sostanze stupefacenti, cominciando da adolescente con il classico spinello e continuando poi con droghe più pesanti, per provare nuove sensazioni. A un certo punto però, la mia vita sembrava un vicolo cieco. Non riuscivo più a smettere e, col tempo, avevo perso tutti i miei valori e tutti i miei amici. Quando ormai non credevo più in niente, ho avuto la fortuna di conoscere il centro Narconon e con un programma semplice, ma molto efficace, ho trovato quella libertà che un tempo andavo cercando con le droghe. Infatti, in pochi mesi mi sono disintossicato fisicamente, ma soprattutto mentalmente, ritrovando la mia responsabilità e la felicità dimenticata. Da cinque anni non uso più sostanze stupefacenti, sto per sposarmi, ho successo nel lavoro e nella vita. Tutto questo grazie a un piccolo sforzo da parte mia e grazie al programma Narconon.



Sono partita per il centro Narconon il 28 dicembre 1989, dietro insistenza di due carissimi amici i quali avevano già fatto il programma e con tanta speranza dei miei genitori. Ricordo perfettamente quel giorno, eravamo tutti nella sala della casa dei miei ed io, davanti a mio padre, dissi che avrei voluto partire dopo l'ultimo dell'anno. Lui mi guardò e rispose, "Adesso pensa a prenderti cura di te e a tornare quella che eri. Poi, vedrai che tutti i giorni saranno la fine dell'anno". Parole più vere non le ho mai sentite. Partii, feci tutto il programma, trovai dei veri amici e imparai la tecnologia del programma, così che, dopo averlo completato, mi fermai ad aiutare i ragazzi per circa due anni. Mi sentivo realmente la persona felice e solare che ero stata sino all'età di 18 anni. Ricominciavo a vivere... Adesso, sono passati 8 anni, ho un marito al quale voglio bene e lui a me. Abbiamo due bambini stupendi, una bella casa ed un lavoro; tutte cose che hanno le persone che vivono serenamente, con la consapevolezza che la vita è una grande cosa e che se è vissuta onestamente e costruendo giorno per giorno il proprio futuro, si possono realmente fare molte cose, tutte belle e piene di gioia. Il problema droghe adesso è molto lontano da me. Se mi fermo un attimo, vedo che è stata una cosa molto grossa e distruttiva. È per questo che adesso, assieme a mio marito, sono sempre disposta ad aiutare chi, purtroppo, sta vivendo ora il problema. Questo perché ho la certezza che il programma Narconon ti fa rivivere. Grazie a tutti quelli che mi hanno aiutato.

Sono Umberto e ho 28 anni. Dieci di questi anni li ho passati nell'inferno della tossicodipendenza. Scrivo questo pensiero perché ora sono orgoglioso e fiero per il grande passo che ho fatto riuscendo a uscire definitivamente dalla droga, grazie alle mie qualità vere e con tutto il mio potenziale a disposizione. E c'è di più, ora che ho risolto il mio problema aiuto dall'esterno tutti gli amici del centro Narconon, ogni volta e in ogni modo possibile, così che sempre più ragazzi possano essere aiutati a uscire dalla droga. Oggi vivo nella lucidità e nella serenità, affrontando al meglio il lavoro, vivendo in armonia con la famiglia e gli amici, nella consapevolezza di poter migliorare ancora. Voglio dire grazie per il sostegno, fisico e morale, che tutti gli amici del centro mi hanno dato nel corso del programma Narconon: per questa seconda opportunità di vivere. Non lo dimenticherò mai.





Mi chiamo Silvia, ho 34 anni ed ho smesso di fare uso di droghe dal 1983, quando sono entrata nel centro Narconon per seguire il programma di riabilitazione. È inutile forse raccontare com'era la mia vita da tossicodipendente ed è sicuramente poco interessante. Non posso dire la stessa cosa riguardo alla mia vita attuale di cui sono totalmente soddisfatta. Sono sposata con un ragazzo che ho conosciuto durante il programma e a cui voglio molto bene ed ho un bambino stupendo che rappresenta per me ora la gioia più grande. È importante per me dire che solo 18 anni fa non avrei mai pensato di arrivare a questa età, anche se sono ancora molto giovane, a causa del pericolo ricorrente di perdere la vita.

Ricordo che, appena entrata nel centro, vedendo i ragazzi che erano già lì ho avuto la piacevole sensazione di trovarmi tra persone veramente felici e serene. Ho fortemente desiderato diventare come loro e devo ringraziare di cuore le persone che mi hanno aiutata durante il programma e sarò sempre riconoscente al programma Narconon ideato dal filosofo L. Ron Hubbard.

Grazie

Silvia, Cinisello B. (Milano)



Ciao, sono Federico e ho 40 anni. Stavo per dire "ragazzo" di 40 anni, ma mi sono corretto subito, anche se soffermandomi a riflettere sul termine che spontaneamente stavo scrivendo, sono sicuro che la definizione giovanile non mi sia venuta in mente a caso. Devo considerare che per 18 lunghi anni la mia mente non è esistita proprio, ottenebrata come era da droghe pesanti e medicinali. Sì, effettivamente ora mi sento come un venticinquenne, un po' maturo, che è ritornato a vivere grazie all'aiuto del Narconon ed al gruppo di amici sinceri che ne fanno parte. Spiegare come mi sento è molto semplice: da quando avevo 14 anni, per me è iniziata una vera e propria guerra. Una guerra con battaglie, amici e nemici morti, sofferenze, familiari che si disperano e così via. Con prospettive così negative per la mia vita, che non ero più capace di costruire niente. Solo a distruggere. Ora mi sento liberato da questo incantesimo, ho scoperto la formula che mi ha permesso di venir fuori come persona normale e capace, a tutti gli effetti. A chi mi chiede cosa facessi "prima", rispondo che sono un reduce del Viet-Nam e della Corea, lasciandomi capire solo da chi ha fatto la mia stessa esperienza. Sono rinato e mi sono sentito come un adolescente che scopre tutti i piaceri della vita, a cominciare dalle cose più semplici: una bella giornata di sole, la natura viva intorno, le bellezza di un sorriso di mio figlio, l'amore di mia moglie che, nonostante tutto, mi è rimasta vicina, l'affetto dei miei genitori, il piacere dell'onestà, il coraggio delle mie idee, il rispetto degli amici e di tutte le persone che conosco. Il programma Narconon mi ha messo in mano gli strumenti e ha riabilitato le mie capacità di realizzare i miei sogni. Appena uscito dal centro, ho capito che queste mie abilità le dovevo mettere in campo, giorno per giorno, momento per momento, senza abbassare mai la guardia, cercando sempre di essere onesto con gli altri e con me stesso, superando sbagli e difficoltà con le mie forze. Ora, dopo anni, mi ritrovo ad avere una casa, una famiglia, tre figli belli come il sole, un negozio di musica (faccio anche parte di una band di blues) e tanti amici che mi stimano. Mi diverto e faccio un sacco di cose interessanti, tra cui cercare di combattere, su tutti i fronti, il peggior male dell'umanità: la droga. Posso dire di essere ridiventato una persona normale, con tutti i suoi sogni, pregi, difetti e sentimenti. Tutto quello che un essere deve e può avere. C'è una cosa, però, che riservo tutta per me e che auguro a tutti di avere, una cosa che ho incontrato per strada, forse per caso. Quando penso a questa cosa, mi sento veramente felice: il gruppo del Narconon, un gruppo di amici veri, veramente speciali, un gruppo a cui sento ancora di far parte e di cui farò parte per sempre, dentro di me.

Per maggiori informazioni sul programma Narconon per la riabilitazione dalla dipendenza da droghe o alcol, contattate i seguenti indirizzi:

Associazione Narconon
Gabbiano (onlus)
Contrada Sentinelle
73020 Torre dell'Orso
Lecce
Tel. 0832/841456-841455

Associazione Narconon
Albatros (onlus)
Strada Statale, 18
Campora S. Giovanni
87032 Amantea (CS)
Tel. 0982/48486
Tel. 0982/48949

Associazione Narconon
Grifone (onlus)
Via del Gallinaio - Ficarazzi
95020 Aci Castello (CT)
Tel. 095/279386

Associazione Narconon
Falco (onlus)
Contrada Monti
87040 Altilia (CS)
Tel. 0984/964720-964570

Associazione Narconon
Astore (onlus)
Via Necropoli, 22
61020 Novilara (PS)
Tel. 0721/287114-286996

Associazione Narconon
Alfiere (onlus)
Via Montefeltro, 16/2
61100 Pesaro
Tel. 0721/404074-404392

Associazione Narconon
Adriatico (onlus)
Via G. Tromba, 26-Sissano
HR 52001 PULA-CROATIA
Tel. 00385 52 574704

Per maggiori informazioni sui programmi Narconon di prevenzione del disagio e della dipendenza, contattate:

Associazione per un Futuro Migliore
Via Cadamosto, 8 20129 Milano
Tel 0229518920 Fax 02 29511177
futuromigliore@interbusiness.it

ASSR

NARCONON™

Distribuito dall' Associazione
per un Futuro Migliore
Via Cadamosto, 8 20129 Milano
Tel 02 29518920 Fax 02 29511177
futuromigliore@interbusiness.it

316 207

SENATO DELLA REPUBBLICA

Gruppo
Democratici di Sinistra-L'Ulivo
Il Presidente

Roma, 25 luglio 2000

Alle senatrici e ai senatori
del gruppo Democratici di Sinistra –L'Ulivo
SEDE

Care colleghe, cari colleghi

la segreteria Nazionale dei DS ha lanciato stamane un appello – che vi allego – per un impegno straordinario, da concretizzarsi nelle prossime ore, per permettere la prosecuzione delle pubblicazioni de l'Unità.

Ci si chiede di versare un milione a testa.

Credo che questo appello vada raccolto senza indugio. Dobbiamo garantire a l'Unità la possibilità di acquistare la carta necessaria per poter essere nelle edicole anche venerdì 28 e nei giorni seguenti.

La Presidenza del gruppo ha provveduto ad anticipare al Partito, dato il particolare carattere di urgenza, l'importo richiesto corrispondente, per conto di tutti i membri del gruppo medesimo.

Coloro che volessero contribuire a questo impegno saranno chiamati a firmare una delega che autorizza il prelievo dalle proprie competenze.

Grato per l'attenzione, fiducioso della vostra sensibilità, colgo l'occasione per augurarvi buone vacanze.

Gavino Angius

216
203

L'UNITA' COMUNICATO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA.

La Segreteria Nazionale dei Ds esprime un forte apprezzamento per l'impegno del partito in questi mesi e in particolare nelle ultime settimane finalizzato alla salvezza de L'Unità.
L'impegno fin qui prodotto ha drenato tutte le risorse del partito, come ricordato in questi giorni, permettendo la prosecuzione delle pubblicazioni e contestualmente, ha creato le condizioni perché nuovi soggetti si facessero avanti per investire e sostenere una nuova stagione de L'Unità.
Siamo molto vicini a questo obiettivo. Per raggiungerlo chiediamo in queste ore un impegno straordinario dei gruppi dirigenti, dei parlamentari, dei membri del governo, degli amministratori locali e regionali dei Democratici di Sinistra affinché, sottoscrivendo un milione a testa sostengano ulteriormente il partito e L'Unità e permettano la prosecuzione delle pubblicazioni.
La segreteria è vicina ai lavoratori e alle lavoratrici del giornale e conferma l'impegno del partito perché, anche in rapporto alla auspicabile conclusione positiva dell'attuale crisi, il loro futuro occupazionale venga assicurato.

25/07/2000

3/4
204

Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
(OSCE)

Delegazione Italiana
Il Presidente

Roma, 25 luglio 2000
Prot. n. 2672 /OSCE

Onorevole Collega,

il prossimo 1° agosto ricorre il 25° anniversario dell'Atto Finale siglato a Helsinki a conclusione della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa dalla quale poi scaturì l'OSCE.

L'ultima sessione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE – che si è tenuta a Bucarest dal 6 al 10 luglio scorsi – nel concludere i suoi lavori ha approvato la Risoluzione della quale accludo qui il testo.

Vorrei in questo modo non solo aderire concretamente allo spirito della dichiarazione votata con vastissimo consenso a Bucarest ma anche contribuire a una riflessione che mi auguro possa trovare ulteriori e certo più rilevanti occasioni di approfondimento in seno al Parlamento italiano.

Se ci si volge indietro si può infatti agevolmente valutare come la centralità dei diritti umani – dei quali l'Atto Finale di Helsinki sanciva solennemente lo "status" di principi fondamentali nella definizione delle relazioni internazionali – abbia acquisito un sempre maggiore risalto e si sia radicata profondamente nella coscienza dell'opinione pubblica mondiale.

Una testimonianza particolarmente significativa in questo senso la si è avuta in occasione della memorabile seduta che si tenne a Palazzo Madama il 5 aprile scorso, durante la quale il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, rivolse una allocuzione ai Senatori e ai Deputati italiani.

Nel corso dell'ultimo quarto di secolo sono stati conseguiti importanti successi nell'affermazione delle libertà fondamentali, nel consolidamento delle istituzioni democratiche così come nella difesa della sicurezza collettiva e nella individuazione di procedure efficaci per la definizione pacifica delle controversie internazionali.

A questi positivi risultati ha dato un concreto apporto l'iniziativa dell'OSCE che si è venuta costantemente sviluppando, dal 1975 in poi, nella vasta area geografica che, da Vancouver a Vladivostok, coinvolge i 55 Paesi membri di questa Organizzazione.

Agli Onorevoli componenti
le Commissioni Esteri del
Senato della Repubblica e della
Camera dei Deputati
Roma

Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa

OSCE

Delegazione Italiana

Il Presidente

E' però, nello stesso tempo, innegabile che lungo questo percorso verso il traguardo di una democrazia più forte e diffusa sono tuttora presenti, anche in Europa, forti ostacoli, mentre nuove minacce turbano lo scenario internazionale.

L'aggressione della criminalità organizzata e il traffico illegale che colpisce donne e minori – per citare solo due temi che sono stati al centro dei recenti lavori di Bucarest – si manifestano con inquietante virulenza.

Né può essere sottovalutata la portata di crisi che – ieri in Kosovo, oggi in Cecenia – scuotono gravemente non solo la stabilità internazionale ma anche la pacifica convivenza delle popolazioni, e mettono a rischio la tutela delle minoranze etniche o religiose e il pieno rispetto dei diritti umani.

Occorre dunque un rinnovato impegno per rendere organizzazioni come l'OSCE sempre più adeguate allo svolgimento della propria missione istituzionale. Si tratta, in particolare, di sviluppare una strategia – che ha trovato, peraltro, un costante riflesso nell'impegno di fondo praticato in questi anni dai parlamentari membri della Delegazione italiana presso l'Assemblea OSCE - di specializzazione delle funzioni delle diverse organizzazioni internazionali e di uso razionale delle risorse disponibili.

A me pare che in questo modo il patrimonio ideale racchiuso nell'Atto finale di Helsinki possa trovare la sua migliore valorizzazione e tradursi in un impulso efficace – in particolare per quanto riguarda l'area di più diretto interesse italiano – per il processo di integrazione e di allargamento in atto nell'Unione Europea.

Questa del resto – com'è emerso dal Consiglio di Lisbona del marzo scorso e come è stato posto in luce anche in occasione del recente, elevato dibattito che, su questi temi, si è svolto nel Parlamento italiano – si trova davanti a nuove sfide espresse dai processi di globalizzazione e marcate dai caratteri nuovi dell'economia della conoscenza.

Si tratta di una fase di rapidi e crescenti mutamenti produttivi e sociali che potranno tradursi in vantaggi reali per le popolazioni interessate nella misura in cui potranno affermarsi, sempre più, in un quadro di rafforzamento democratico, di cooperazione e di sicurezza come quello che l'OSCE intende appunto, nella sua azione, contribuire a perseguire.

Grato per l'attenzione, unisco molti cordiali saluti.

Antonio Duva

SENATO DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO DEI RAPPORTI CON GLI ORGANISMI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI

UFFICIO DEI RAPPORTI CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

215
206

ASSEMBLEA dell'ORGANIZZAZIONE per la SICUREZZA e la COOPERAZIONE in EUROPA

IX SESSIONE ANNUALE

(Bucarest, 6-10 luglio 2000)

RISOLUZIONE SU IL 25° ANNIVERSARIO DELL'ATTO FINALE DI HELSINKI

1. Ricordando che il 1° agosto 2000 segnerà il venticinquesimo anniversario dell'Atto finale di Helsinki della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) denominata dal gennaio 1995 Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE);

2. Notando che l'Atto finale di Helsinki ha concesso ai diritti dell'uomo lo *status* di principio fondamentale di regolazione delle relazioni internazionali;

3. Sottolineando che gli Stati partecipanti dell'OSCE si sono impegnati a porre l'accento sul ruolo centrale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto;

4. Confermando piena adesione alla Carta delle Nazioni Unite e all'Atto Finale di Helsinki, alla Carta di Parigi, alla Carta della sicurezza europea e a tutti gli altri documenti dell'OSCE;

5. Ricordando che nella Carta di Parigi per una nuova Europa, gli Stati partecipanti hanno dichiarato che «i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali sono inerenti a tutti gli esseri umani, sono inalienabili e garantiti dalla legge. La responsabilità prima dei governi è quella di tutelarli e promuoverli.» Inoltre, gli Stati partecipanti si sono impegnati «ad edificare, consolidare e rinsaldare la democrazia quale solo sistema di governo delle nazioni»;

6. Ricordando che nel documento di Mosca del 1991, gli Stati partecipanti hanno dichiarato «categoricamente ed irrevocabilmente che gli impegni contratti nella sfera della dimensione umana della CSCE sono motivo di diretta e legittima preoccupazione per tutti gli Stati partecipanti e che essi non pertengono esclusivamente agli affari interni dello Stato in causa»;

7. Riconoscendo che la sicurezza dei singoli Stati partecipanti è legata in modo indissociabile a quelle di tutti gli altri e che gli Stati partecipanti non rafforzeranno la propria sicurezza a scapito di quella di altri Stati;

8. Ricordando che la Dichiarazione di Pietroburgo dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha fatto osservare che è importante lottare contro il traffico delle donne e dei bambini, rafforzare inoltre l'impegno profuso per combattere la corruzione e la criminalità organizzata e per porre fine alla discriminazione nei confronti degli zingari o quella fondata su motivi religiosi;

9. Riconoscendo che il processo di Helsinki è diventato un'importante strumento per porre termine alla divisione dell'Europa ed ha contribuito ad evoluzioni positive in Europa favorendo ed incoraggiando il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fornendo nel contempo una cornice opportuna alla prosecuzione dello sviluppo di questi diritti e di queste libertà nonché ad una sicurezza e ad una cooperazione autentica fra gli Stati partecipanti;

10. Sottolineando che la principale sfida che si trovano ad affrontare gli Stati partecipanti rimane l'attuazione dei principi e degli impegni enunciati nell'Atto finale di Helsinki nonché di altri documenti dell'OSCE adottati mediante consenso;

11. Sottolineando che tutti gli impegni assunti a titolo OSCE, senza eccezione, sono altresì applicabili a tutti gli Stati partecipanti;

12. Ricordando che durante l'era comunista, ed altresì a tutt'oggi, dei membri delle organizzazioni non governativi di difesa dei diritti dell'uomo hanno sacrificato la propria libertà individuale ed anche la propria vita con coraggio e richiamando ad alta voce i principi sanciti nell'Atto finale di Helsinki;

13. Preoccupata dai conflitti nel corso dei quali, nello spazio dell'OSCE, sono stati deliberatamente presi di mira dei civili e sono stati perpetrati dei genocidi, accompagnati dalle più gravi violazioni delle disposizioni dell'OSCE dalla firma dell'Atto finale di Helsinki a questa parte;

14. Riconoscendo il ruolo e la responsabilità non indifferenti che deve assumere l'Assemblea parlamentare dell'OSCE nell'incoraggiare l'attuazione dei principi e degli impegni dell'OSCE, con particolar riguardo allo sviluppo di sistemi e prassi in materia di elezioni democratiche;

15. Sottolineando l'importanza della «Piattaforma per la sicurezza cooperativa» adottata al Vertice di Istanbul per fungere da base allo sviluppo delle relazioni fra le organizzazioni nello spazio dell'OSCE;

16. Sottolineando che gli Stati partecipanti si sono impegnati a promuovere riforme economiche mediante una maggiore trasparenza dell'attività economica per portare avanti i principi dell'economia di mercato;

17. Sottolineando l'importanza dello stato di diritto e di un energico impegno nel contrasto alla criminalità organizzata ed alla corruttela, che mettono seriamente in pericolo la riforma e la prosperità economica;

18. Notando che l'OSCE ha ampliato la portata ed il tenore del proprio impegno, prendendo varie iniziative di diplomazia preventiva destinate a prevenire, gestire e risolvere i conflitti fra gli Stati partecipanti o interni ad essi;

19. Riconoscendo che gli aspetti politico-militari della sicurezza restano al centro degli interessi degli Stati partecipanti e costituiscono un elemento centrale del concetto di sicurezza globale dell'OSCE;

20. Affermando che gli Stati partecipanti hanno la responsabilità principale dell'individuazione delle violazioni delle disposizioni dell'Atto finale di Helsinki e di altri documenti dell'OSCE;

21. Preoccupata dal fatto che i difensori dei diritti dell'uomo, in particolare gli avvocati che si adoperano oggi per promuovere i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali nella regione dell'OSCE, siano stati incarcerati o fatti segno a molestie, che si sia cercato di intimidirli o di porre dinanzi ad essi ostacoli giuridici speciosi, che li si sia perseguiti penalmente e che siano stati in certi casi vittime di atti di violenza, e dal fatto che tali avvocati siano stati privati della propria licenza o minacciati di radiazione;

22. Convinta che gli Stati partecipanti dell'OSCE debbano prendere provvedimenti per garantire la sicurezza dei difensori dei diritti dell'uomo e chiedere conto a quanti hanno minacciato o molestato dei difensori dei diritti dell'uomo o recato loro nocumento a motivo dell'impegno da essi profuso per promuovere e difendere i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali,

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE

23. Incoraggia gli Stati partecipanti a celebrare l'anniversario dell'Atto finale di Helsinki con programmi, cerimonie ed opportune attività; e

24. Invita tutti gli Stati partecipanti a dare piena attuazione agli impegni che hanno contratto in base all'Atto finale di Helsinki, riconoscendo che il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dei principi democratici e della libertà economica e l'attuazione degli impegni connessi continuano ad essere elementi vitali nella promozione di una nuova era di democrazia, di pace e di unità nello spazio dell'OSCE.

GIULIO ANDREOTTI

SENATORE DELLA REPUBBLICA



210

GIULIO ANDREOTTI

DICHIARAZIONI SPONTANEE

AL

TRIBUNALE DI PALERMO

15 OTTOBRE 1998

ASSR

Sen. Giulio Andreotti
(Palermo 15 ottobre 1998)

Il 27 marzo 1993 la Procura di Palermo richiedeva al Senato l'autorizzazione a procedere contro di me per "associazione per delinquere di tipo mafioso".

Esplodeva così una tempesta di cui avevo avuto qualche preavviso. Il 15 gennaio era venuto a trovarmi a Palazzo Giustiniani il sen. Gerardo Chiaromonte per consigliarmi di prendere qualche iniziativa in ordine alle pesanti accuse che l'onorevole Leoluca Orlando mi stava rivolgendo; mi definiva il garante della mafia pronosticando per me, in un'intervista, o la stessa fine dell'on. Lima o la galera. Chiaromonte, non era mosso solo da una lunga amicizia, ma dalla conoscenza che, quale presidente della Commissione Antimafia prima dell'onorevole Violante, aveva del mio impegno contro quella gente. Mi suggeriva di chiedere un giurì d'onore parlamentare "*prima che* – disse – *maturasse qualcosa che stavano preparando a Palermo*".

Il giurì d'onore si rivelò però impossibile a norma di regolamento perché l'on. Orlando ed io appartenevamo a due rami diversi del Parlamento. Il 4 febbraio(1993) scrissi al Presidente della Camera, questa lettera:

"Caro Napolitano, rientrato da Strasburgo trovo la documentazione che hai fatto raccogliere e ti ringrazio. Comprendo: mentre un membro del governo

può essere soggetto attivo o passivo di un giurì d'onore indipendentemente dall'appartenenza al ramo di assemblea, questo non può applicarsi agli 'ex'. Fino a ora dinanzi alle assurdità dell'on. Orlando (ultima quella di attribuirmi la comproprietà di una banca in Romania) non ho ritenuto di adire la magistratura. Ma se le smentite pubbliche non bastassero dovrò pensarci. Non ti nascondo che faccio fatica a ritrovarmi con un certo tipo di lotta politica, abituato come sono a polemiche anche dure ma non scorrette, petulanti e sleali. Con rinnovati ringraziamenti, credimi, tuo Giulio Andreotti".

Preso in quelle settimane da molti impegni, anche all'estero (Consiglio d'Europa, visita a Varsavia con l'Interparlamentare e un convegno all'Università di Gerusalemme), non detti seguito alla cosa. Quello della mafia era l'ultimo degli argomenti con i quali, pensavo, mi si potesse seriamente attaccare.

Dalla lettura dell'atto della Procura – duecentocinquanta pagine nello stampato del Senato – apprendevo che *"alla luce delle più recenti acquisizioni probatorie, uno dei principali canali di collegamento tra Cosa Nostra e il mondo politico romano per la tutela degli interessi dell'Organizzazione e specificamente per l'aggiustamento dei processi era l'on. Lima"*.

In un non meglio identificato tessuto di elementi probatori e di un loro coordinamento definito logico e storico , si asseriva l'esistenza di un contesto di relazioni tra me e Cosa Nostra instaurate in forma non contingente ed occasionale, quale referente romano sia dell'on. Lima che della stessa Cosa Nostra. Venivano indicati anche i limiti temporali: "*almeno dal 1978 e certamente fino al 1992*".

Non era chiaro, nell'immediato, se il termine ad quem fosse l'intero anno o il giorno del marzo 1992 quando fu ucciso l'on. Lima.

Poiché il mio rapporto con l'on. Lima - consistente esclusivamente nel comune schieramento interno nella Democrazia Cristiana - data dal 1968, devo desumere che si ritenga che per dieci anni nulla sia avvenuto che interessi l'ambito della mia imputazione. Ma c'è di più. Poiché prima del 1968 (rottura con l'on. Gioia per un conflitto di interessi elettorali) e cioé anche lungo tutto il periodo in cui fu amministratore e sindaco di Palermo l' on. Lima era schierato nel partito in una diversa posizione; e quello che era il referente romano di allora non risulta neppure sentito come persona informata, mi sono domandato senza sapermi dare una risposta perché i contatti censurabili di Lima sarebbero iniziati solo nel 1978 e non quando era stato ai vertici del Comune di Palermo ed elemento di spicco politico.

Io avrei dunque, sia pure per soli quattordici anni della mia ben più lunga vita politica, contribuito attivamente e consapevolmente alla realizzazione della attività e degli scopi dell'associazione mafiosa. Il complessivo sistema di relazioni che doveva essere indagato si fonda: "*su una logica di scambio e di alleanze comportanti reciproci vantaggi per Cosa Nostra e il referente romano dell'on. Lima e della sua corrente. Questo sistema comprende in se quell'amplissimo ventaglio di interessi che con linguaggio espressivo e sintetico i collaboranti hanno definito LE NECESSITA' DELLA MAFIA SICILIANA (Messina) ovvero TUTTE LE ESIGENZE DI COSA NOSTRA CHE COMPORTANO DECISIONI DA ADOTTARE A ROMA (Mutolo)*".

La Procura conclude: "*Si tratta dunque, intuitivamente di interessi multiformi DI TIPO AMMINISTRATIVO, ECONOMICO, FINANZIARIO E PERFINO LEGISLATIVO, il cui segno unificante era quello di richiedere COMUNQUE E NECESSARIAMENTE UN INTERVENTO POLITICO-ISTITUZIONALE DI VERTICE*".

Lo sviluppo processuale vedrà un notevole ridimensionamento di questi ambiti, anche per non sconfinare in una incompetenza territoriale, sulla quale non è davvero il caso di ritornare. Nel corso del dibattimento e precisamente nell'udienza del 26 settembre 1995 il Procuratore, dottor Lo Forte ha detto che "*per definizione il contributo agli interessi e ai fini dell'organizzazione mafiosa Cosa Nostra che si addebita all'imputato è un contributo* CHE NON E' E NON PUO' ESSERE NE' POTEVA MAI ESSERE IN NESSUN MODO RICOLLEGABILE ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GOVERNO".

Orbene, essendo io stato al governo quaranta anni su cinquanta e in Parlamento dal 1946 ininterrottamente, non mi riesce, nonostante tutti gli sforzi possibili, comprendere dove e come avrei potuto aiutare, come capocorrente, la mafia. Attendo di conoscerlo.

Desidero invece affrontare subito un punto rilevante, dato che in questi lunghi anni di procedura si è ripetuta più volte l'affermazione che le mie fortune politiche sarebbero strettamente collegate all'apporto dei voti congressuali dell'on. Lima e dei suoi amici.

All'origine del mio straodinario *cursus honorum* non vi sarebbe dunque l'on. De Gasperi ma l'on. Lima, almeno in una strana co-paternità.

Sono quindi costretto a chiedere alla pazienza del Tribunale di ascoltare, come premessa ai miei commenti sui punti principali evocati ormai in quasi sei anni, di consentirmi di ripercorrere, con assoluta obiettività di dati, la mia personale storia, che non è certo la Storia d'Italia ma si inserisce costantemente nella cronaca della vita nazionale. Premetto però che le analisi di una vita associativa complessa quale è quella dei partiti in genere; e in particolare della Democrazia Cristiana sono molto difficili anche per chi è all'interno; figurarsi per gli altri. Quando sentii in un'udienza sottolineare la rilevanza di un testimone perché era stato, non ricordo se per un biennio o un triennio, segretario della "importante sezione di Cinisi", mi avvidi come fosse arduo il tracciato intrapreso dalla Procura, in un campo nel quale si arenano anche gli storici professionali della contemporaneità.

Potrei forse per quel che mi riguarda limitarmi a dire che quando nel 1968 conobbi di persona l'on. Lima avevo alle spalle sette anni di Sottosegretario alla Presidenza e Segretario del Consiglio dei Ministri, quattro anni di ministro delle Finanze e del Tesoro, più di sei anni di ministro della Difesa; e da circa tre anni ero ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato.

Di più: se si vuole far tempo, per addebitarmi vantaggi mafiosi, dal 1978 dovrei ricordare che nel decennio 1968-78 dopo essere stato Presidente del Gruppo Parlamentare Democristiano (tornerò su questo punto) ero stato Presidente

del Consiglio nel 1972-73, di nuovo ministro della Difesa nel 1974, ministro del Bilancio e del Mezzogiorno nel 1975 e, dal 1976 all'agosto 1979, di nuovo presidente del Consiglio.

Ci vuole molta inesperta fantasia per dire che nel 1968 avevo bisogno di qualcuno che mi affrancasse dal "ghetto laziale".

Il mio eccezionale cammino politico è dipeso – lo riconosco senza superbia o sopravvalutazione – da una serie di circostanze favorevoli. Tutto inizia alla fine del 1939, quando ero al secondo anno di università e Aldo Moro, presidente centrale della Federazione Universitaria Cattolica, mi affidò la direzione del settimanale Azione Fucina. Entrai così in un giro di conoscenze e di esperienze molto selezionato che si muoveva attorno a mons. Giovanni Battista Montini, che tre anni dopo, d'accordo con Moro che lasciava Roma per servizio militare, propose a Pio XII la mia nomina a Presidente Centrale. E a questo titolo fui chiamato a partecipare alla rielaborazione del Codice di Malines (che divenne Codice di Camaldoli) le cui linee fondamentali di dottrina sociale della Chiesa costituirono lo schema di fondo del programma ricostruttivo della Democrazia Cristiana. Ignaro del tutto di politica e mai pensando di dedicarmici, mi trovai coinvolto nell'attività clandestina della D.C. a diretto contatto con l'on. De Gasperi, allora umile impiegato della Biblioteca Vaticana, ma guida indiscussa del movimento democratico cristiano che era stato messo fuori legge sedici anni prima. Nei nove mesi dell'occupazione tedesca la mia relativa copertura vaticana come Presidente della FUCI mi consentì di svolgere un'opera di collegamento anche con l'Italia del Nord che De Gasperi

apprezzò molto. Il giorno stesso della liberazione di Roma mi affidò due incarichi: di collegamento tra lui e Guido Gonella direttore de "Il Popolo" uscito ormai dalla clandestinità e divenuto quotidiano; e di delegato provvisorio dei Gruppi giovanili della Democrazia Cristiana, in attesa di un delegato elettivo appena riunificata l'Italia.

Lasciai ovviamente la Presidenza della FUCI e cominciai a vivere una stagione esaltante, per il contatto quotidiano con De Gasperi, segretario della D.C. e ministro, che mi consentiva una posizione informativa privilegiata come redattore politico del nostro giornale. Nello stesso tempo mi dedicavo alla organizzazione dei giovani nel partito, collaborando nella convivenza costruttiva tra i vecchi popolari e le generazioni che si avvicinavano per la prima volta alla vita democratica.

Liberato il Nord pensai di concentrare il mio lavoro nel giornalismo politico, sempre con il privilegio del contatto diretto con De Gasperi. Mi trovai invece obbligato a non lasciare la direzione dei Gruppi giovanili.

Al congresso del movimento tenutosi ad Assisi nel febbraio 1947 alcuni delegati delle province settentrionali, ispirati dal torinese Carlo Donat Cattin, impostarono la loro piattaforma elettorale su un atteggiamento polemico contro Roma e contro il Sud, talmente aspro che mi obbligò a presentare la mia candidatura alternativa superando il proposito di far guidare i Gruppi da un elemento espressivo dell'Italia che aveva sofferto più a lungo l'occupazione e che, nella storia politica e specialmente sociale dei cattolici, rappresentava una antica tradizione.

La votazione, a scrutinio segreto, fu largamente a me favorevole. Non solo ebbi l'appoggio delle province del Centro e del Sud, ma non pochi delegati del nord rifiutarono la contrapposizione e scelsero il mio nome.

Mi ritrovai così, come delegato giovanile eletto, a continuare a far parte della direzione centrale della Democrazia Cristiana, composta allora, se non ricordo male, da quattordici persone. Conservo vivo il ricordo di quelle riunioni nelle quali riecheggiavano sia l'interclassismo della D.C. sia i difficili rapporti tra il governo e i partiti.

Tuttavia come era avvenuto nell'attesa del referendum istituzionale continuò nell'Assemblea Costituente una coscienza prevalentemente unitaria. Nel settembre 1945 aveva prese vita a Montecitorio la Consulta Nazionale per affiancare il governo nella preparazione delle grandi scelte. La D.C. comprese me tra i dieci membri designati appunto dalla Direzione. L'ingresso a Montecitorio, in un incontro tra illustri "ritornati" e uomini nuovi, era stato emozionante. Per l'età ebbi il privilegio di fare da segretario nella prima seduta, aperta da un discorso del Presidente del Consiglio Parri, che due mesi dopo cedette il suo posto all'onorevole De Gasperi, del quale potei vivere il quotidiano, preziosissimo lavoro per evitare conflitti tra i partiti e il Quirinale.

Si deve a De Gasperi la decisione di risolvere il problema monarchia-repubblica con un referendum e di eleggere nello stesso giorno l'Assemblea Costituente. La tesi prevalente, che dall'America caldeggiava anche Don Sturzo, era

invece di lasciare che il nodo fosse sciolto dall'Assemblea elettiva. Si sarebbe protratta una tensione molto pericolosa.

Tutto si svolse invece in un modo esemplare. Non nascondo che l'entrata a Montecitorio come consultore mi fece sorgere il desiderio di restarvi da eletto, ma sentivo la difficoltà pratica di affrontare la competizione in un collegio come quello di Roma che comprendeva anche altre tre province del Lazio. A parte De Gasperi vi erano concorrenti di grande spicco per rilevante presenza politica prima della bufera fascista; per rappresentatività di categoria (Paolo Bonomi con la sua Coltivatori Diretti) o per notorietà accademica. Io potevo contare solo sull'entusiasmo dei giovani – ma votavano solo i maggiorenni, allora dopo i ventuno anni – e su una fatiscente "Balilla" datami dal partito. De Gasperi mi incoraggiò e spese qualche decisiva parola; il giorno delle elezioni mi dette, poi, grande gioia confidando di avere espresso la "preferenza" per Angela Cingolani Guidi, delegata femminile e per me. Mi era andata bene. Fui eletto al settimo posto su undici democristiani riusciti nella XIX Circoscrizione. Formatosi il Gruppo parlamentare, Giovanni Gronchi fu scelto come presidente ed io ebbi l'incarico di segretario e del contatto con De Gasperi.

Ho già detto del clima difficile delle riunioni della Direzione; mentre alla Costituente vi era una esemplare atmosfera cooperativa. Si respirava un'aria di lavoro per tempi lunghi. E le cose non mutarono quando l'attrito tra i partiti sboccò in una crisi di governo per le divergenze di fondo.

I giorni immediatamente successivi al referendum erano stati tuttavia caldi, a causa di una curiosa procedura messa in atto dalla Corte di Cassazione cui spettava l'annuncio del risultato del referendum. Dopo aver reso note in una solenne tornata pubblica le cifre prevalenti dell'opzione repubblicana il Presidente Pagano aveva aggiunto che in altra seduta la Corte avrebbe dato conto dell'esito dei ricorsi pervenuti. Furono ore di smarrimento quasi generale. Non vi erano certo cattivo animo o reconditi disegni nel Presidente Pagano, che era stato ricollocato al suo posto dal Guardasigilli Togliatti. Si trattava solo di un eccesso di ritualismo formale che non teneva conto dello sconquasso che poteva provocare. Accompagnai De Gasperi al Quirinale; e per fortuna il rispetto del Sovrano per il Presidente fece premio su tutte le sollecitazioni attendiste, nonostante fossero molto autorevoli (vedi Vittorio Emanuele Orlando e Meuccio Ruini).

A Capo Provvisorio dello Stato fu eletto con facilità dalla Costituente l'on. Enrico De Nicola, ultimo presidente della Camera prima della dittatura. All'interno del governo – che aveva anche i poteri legislativi per lasciare che l'Assemblea adempisse senza commistione di materie al suo compito d'istituto – la divaricazione cresceva rapidamente nelle linee di fondo della politica interna e ancor più della politica estera. L'importanza di quest'ultima era dominante nella concezione di De Gasperi, ma non di molti altri dirigenti. Mi aiutarono a capirlo due esperienze. La prima fu con la partecipazione a Lucerna ai lavori della nascente Democrazia Cristiana internazionale. Ma più incisivo fu il settembre 1946. De Gasperi, presidente del Consiglio era a Parigi per la Conferenza ella Pace quando

esplose un contrasto tra il ministro del Tesoro professor Corbino e i ministri comunisti. Corbino pretendeva che questi si dissociassero da una furibonda campagna contro di lui, messa in campo appunto dal partito comunista anche con manifesti di minacce e oltraggio. Corbino annunciò le sue dimissioni. Lo telefonai a De Gasperi che stava lavorando in quel momento alla difesa del confine del Brennero che i vincitori della guerra volevano sottrarci. Ebbe parole amare per la incomprensione che la Roma politica mostrava per questo e per gli altri problemi in discussione nella Conferenza. Il suo posto era lì, anche se in umiliante posizione di rappresentante dell'Italia vinta. E per il Brennero riuscì con un accordo italo-austriaco, ad evitare il verdetto ostile delle 21 Potenze.

Il Capo Provvisorio dello Stato De Nicola non era convinto di questa priorità esterna e mi chiamò intimandomi di andare a Parigi a comunicare a De Gasperi l'insostenibilità della compagine ministeriale. Non dovevo tornare se non con il Presidente. Aveva già dato istruzioni perché fossi imbarcato in uno dei residui aerei militari che faceva appunto la spola tra il Ministero degli Esteri e la delegazione guidata da De Gasperi.

Portai puntualmente il messaggio, ma De Gasperi, dopo l'accordo con Gruber, stava lavorando disperatamente per ottenere un rinvio della "sentenza" su Trieste e l'Istria, che si preannunciava molto ricettiva delle pretese del Maresciallo Tito. Non dovevo rientrare a Roma senza di lui? Bene. Mi avrebbe trattenuto con sé per qualche giorno. Alla mensa nell'ambasciata di Rue de Varenne vissi l'atmosfera

febbrile della delegazione. Davvero a Roma non si aveva la sensazione del drammatico isolamento italiano.

Viaggiai al ritorno con il Presidente e la Signora De Gasperi. Parlando dell'accordo per il Brennero riteneva che una diversa soluzione avrebbe costituito un motivo fortissimo di rivendicazione, con gravi rischi di involuzione antidemocratica.

La crisi Corbino fu ricucita alla meglio, ma non poteva dirsi certo stabilizzata la situazione. E poteva temersi che i contrasti alterassero il metodo costruttivo realizzato fino a quel momento nella Assemblea alla quale avrebbero dovuto tra non molto essere sottoposti due voti importanti: per la ratifica del Trattato di Pace – che il governo firmava sub conditione – e per la definizione costituzionale dei rapporti tra Stato e Chiesa.

Su quest'ultimo tema posso fornire un elemento che non ho visto raccolto in alcun saggio ricostruttivo.

Anche a seguito dei disagi provocati nel periodo di occupazione tedesca sofferti dal Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, circolava l'idea di dare alla stessa Santa Sede una garanzia internazionale nel Trattato di Pace, prescindendo dall'Italia.

Monsignor Montini aveva informato, mio tramite, De Gasperi dei passi ricevuti in tal senso da americani e da irlandesi, che egli aveva diplomaticamente fatto cadere. Se i Patti Lateranensi, perdendo ogni possibile carattere fascista, fossero stati recepiti nella Costituzione nessuna internalizzazione sarebbe stata legittimata. Non posso escludere che, oltre i motivi enunciati in Assemblea

dall'on.Togliatti annunciando il voto favorevole, vi fosse anche questa preoccupazione.

Approvata dal Consiglio dei Ministri la sofferta accettazione del Trattato di Pace e superato in assemblea lo scoglio della delimitazione dei rapporti Stato-Chiesa un chiarimento governativo di fondo apparve indifferibile. Non è esatto che la decisione fosse maturata nel viaggio in USA del Presidente, ma certamente il contrasto internazionale apparve ancora più chiaro. De Gasperi considerava ormai ineludibile la decisione, ma entro la stessa D.C. vi era una forte contrarietà per la convinzione che le sinistre, che già stando al governo non si astenevano dall'eccitare la piazza, una volta all'opposizione avrebbero reso insostenibile la situazione. La riunione di direzione della D.C. fu quasi drammatica e De Gasperi dovette mettere tutta la propria autorità per ottenere un voto favorevole.

Con mia sorpresa il Presidente mi annunciò che nel nuovo governo (maggio 1947) sarei stato Sottosegretario e Segretario del Consiglio dei Ministri. Fu un momento di grande esitazione per me. Al Sottosegretario facevano capo molte competenze governative che più tardi sarebbero divenute proprie di autonomi ministeri. Ma vi erano anche i rapporti con il Parlamento e con le Magistrature amministrative ed una infinità di altre incombenze, tra cui l'udienza quotidiana del Capo dello Stato per la firma degli atti di governo. Era sicuro il Presidente che avrei potuto farcela? E cosa avrebbero detto anziani democristiani che già vedevano male il mio ruolo ufficioso? Per tranquillizzarmi mi disse che ne era molto contento monsignor Montini.

Da quel 31 maggio 1947 la mia vita pubblica si svolse quasi esclusivamente in ambito governativo e parlamentare. Lasciai i Gruppi giovanili e di conseguenza la direzione del partito. Non andai neppure al congresso nazionale democristiano del 1949.

Mi buttai nel nuovo lavoro, che ogni giorno offriva spazi ma anche difficoltà nuove. Su tutto incombeva il tema della preparazione elettorale; che le sinistre vivevano nel segno di una rivincita dall'estromissione dal governo. Si sentirono incoraggiate dall'esito delle prime elezioni regionali siciliane nelle quali il blocco di comunisti e socialisti aveva conquistato il primo posto. Questo spiega forse perché, a differenza delle elezioni per la Costituente, i due partiti ritennero utile - sbagliando - di presentarsi in un'unica lista.

Tra gli incarichi avuti dal Presidente vi fu anche un viaggio riservato a Parigi per consegnare al Primo ministro Schuman copia degli accordi del Cominform, di cui eravamo venuti in possesso, che era meglio far pubblicare in Francia per non mettere a rischio i due comunisti italiani - Luigi Longo e Eugenio Reale - che avevano partecipato alla riunione intersovietica.

Mi occupai invece poco della mia campagna personale. La nomina a Sottosegretario mi conferiva una utile notorietà e la stessa collocazione in lista al numero due subito dopo De Gasperi era una produttiva vetrina. Questo abbinamento, che si ripetè anche nel 1953, è stato una piattaforma di lancio di cui ho fruito anche dopo la morte del Presidente, sostituendolo al numero uno della lista democristiana di Roma.

La prima legislatura repubblicana, iniziata con la vittoria democratica del 18 aprile 1948, fu difficile, ma molto costruttiva. L'Italia recuperò con l'Alleanza Atlantica un ruolo internazionale, avviò la propria politica europea; portò rapidamente a compimento leggi fondamentali, come la riforma agraria e la Cassa per il Mezzogiorno.

Accanto al già accennato molteplice lavoro per così dire di tabella mi era stato affidato un compito particolare.

Secondo una disposizione transitoria della Costituzione, per il primo quinquennio ai Senatori eletti si aggiungevano di diritto vecchi parlamentari prefascisti che avevano mantenuto le carte in regola e gli antifascisti che avevano scontato più di cinque anni di carcere politico. Ne derivava che mentre alla Camera – solo elettiva – il governo aveva un forte margine di maggioranza, al Senato dovevamo di volta in volta chiedere l'apporto di questi senatori di diritto. De Gasperi mi incaricò di curare personalmente i rapporti con loro; e passavo ogni giorno qualche ora a Palazzo Madama, intrecciando relazioni che mi gratificavano molto, non ancora trentenne, dandomi modo di raccogliere pareri utili sulle norme in elaborazione ed anche suggestive ricostruzioni di pagine di storia italiana per me sconosciuta. Un istintivo rispetto provavo per i reduci dal Tribunale Speciale. La loro avversione ai programmi del governo non cancellava davvero l'ammirazione per la testimonianza resa in passato.

Nel frattempo una parte dei nostri elettori del '48, che si erano orientati più per la paura degli altri che per condivisione delle nostre idee, esprimevano

malumori. Alcuni perché avrebbero voluto – come aveva deciso in Germania l'Alta Corte – la messa al bando dei comunisti; altri perché in contrasto di interessi con il nostro connaturale riformismo. Fermenti si agitavano anche dentro la D.C. e ancor più nei partiti alleati, i quali chiesero che si adottassero modifiche alla legge elettorale, in nome della stabilità di governo, ma in realtà per garantirsi la sopravvivenza. Sono ben note le polemiche in proposito. La compattezza che aveva fatto affrontare senza rischi la massiccia opposizione alla ratifica del Patto Atlantico si era fortemente consumata. Per di più il partito dell'on. Saragat sospettava infondatamente che De Gasperi volesse accordarsi con il partito di Nenni; e fu così ostinata questa convinzione che dopo l'elezione (quando non scattò il premio di maggioranza, ma la maggioranza c'era in ambedue i rami del Parlamento) i partiti minori si misero da parte e fecero cadere l'ultimo governo De Gasperi. Avrei sinceramente desiderato di lasciare anche io il Governo, ma fu De Gasperi a volere che accettassi di restare al mio posto, anche come segno evidente dell'appoggio del Presidente al governo monocolore di Pella (formatosi nell'agosto 1953, caduto nel nulla un tentativo di Piccioni). Pella restò in carica meno di sei mesi.

La spinta dei partiti minori per rientrare al governo non fu tale da assicurare il successo ad un Ministero Fanfani, ma aprì la strada a Scelba per riprodurre la formula quadripartita.

Fanfani, facendomi saltare tutte le tappe intermedie, mi aveva voluto come ministro dell'Interno, ma il governo fu battuto sul nascere ed era vorrei dire fisiologica per me una pausa di riflessione. Tra l'altro era più che giusto che facessi

il deputato a tempo pieno allentando anche i naturali malumori che nella D.C. si esprimevano, per la mia lunga permanenza al Viminale. I fautori del metodo delle rotazioni erano molti; e in tesi non potevo dar loro torto.

De Gasperi era tornato per qualche tempo – non senza contrasti - alla guida del partito, ma la sua salute era molto compromessa. Aveva fatto sulle forze una robusta campagna elettorale ed ormai i medici disperavano sulla sopravvivenza. Nel giugno 1954 al Congresso D.C. di Napoli tenne il suo ultimo discorso – un vero testamento politico – non nascondendo la sua preoccupazione per la trasformazione del suo partito: da forza di opinione a macchina organizzativa per di più frazionata in sottogruppi, solo in superficie in quel momento compattati. In quel congresso del 1954 a Napoli, Fanfani segretario del partito e Scelba presidente del Consiglio avevano messo in piedi una lista, con De Gasperi come primo nome, che esprimeva la gran parte dei delegati. Il metodo di voto consentiva il cosiddetto panachage, cioé ogni delegato poteva scrivere trentaquattro nomi (quanti erano gli eligendi) ma non era necessario che figurassero come candidati in una stessa lista. Accanto alla lista che dirò ufficiale ve ne furono altre due: una fu presentata dai sindacalisti democristiani di Giulio Pastore e l'altra da me, desideroso di differenziarmi ed anche per l'opportunità di poter prendere la parola due volte e senza limiti di tempo. Non lo avrei però fatto se De Gasperi non avesse acconsentito ad essere incluso anche nella mia lista che dirò di minoranza (non in quella di Pastore).

Riprendeva, dopo i Gruppi giovanili, una mia partecipazione alla vita interna della D.C. per la quale in verità non ho mai sentito particolare vocazione.

A Napoli nel 1954 a me premeva di dimostrare – si scusi la immodestia – che non ero solo un "protetto" e che avevo idee. Non avevo minimamente desiderio di far vita di partito. Ebbi successo. Ma i miei 444.400 voti non vogliono affatto dire che "Primavera" disponesse in esclusiva di un terzo del Congresso; del resto nella lista di non parlamentari Giuseppe La Loggia ebbe 226.900 indicazioni. In un suo libro Mariano Rumor scrisse che, richiesto da De Gasperi, fece convergere su di me un certo numero di voti dei alcuni suoi amici. Fummo eletti solo io e La Loggia.

Lo stesso ragionamento vale per l'altra lista di minoranza; con 495.000 voti all'on. Giulio Pastore e 375.000 al Segretario della CISL Bruno Storti.

La lista "Primavera" comprendeva cinque nomi di parlamentari, oltre De Gasperi e Scelba: il mio; Giovanni Elkan, bolognese; Filippo Murdaca, calabrese; Mariano Pintus, sardo e Domenico Romano magistrato siciliano. I non parlamentari erano: Corrado Barberis, emiliano; Bruno Boni di Brescia; Mario Culla, laziale; Beniamino Degni di Napoli; Antonio Iannotta, romano; Giuseppe La Loggia, siciliano; Redento Romano di Trieste; Giuseppe Sala (giornalista siciliano-romano) Domingo Solari di Genova, Ferdinando Stagno d'Alcontres, siciliano e Ignazio Ughi, marchigiano.

Si aggiunga, per capire bene il ruolo del partito, che per non poche materie il potere effettivo era esercitato dai Gruppi parlamentari, in quanto rappresentativi sia degli iscritti alla D.C. che degli altri elettori. Proprio a pochi mesi di distanza dal Congresso del 1954 si ebbe la prova di questo. Il segretario della D.C. Fanfani e il Presidente del Consiglio Scelba avevano candidato per succedere a

Einaudi il Presidente del Senato Cesare Merzagora mentre nei Gruppi sostenemmo, vittoriosamente, il nome di Giovanni Gronchi la cui forza era esclusivamente parlamentare (tanto che al Congresso non era neppure riuscito a presentare una lista di minoranza).

Il rilievo preminente dei Gruppi è essenziale per comprendere lo sviluppo delle situazioni ed anche quello del mio cursus personale.

Ma andiamo in ordine.

Sempre nel concetto di dare la preminenza ai Gruppi parlamentare, e di riservare al partito solo quanto basta per non essere assenti, una lista autonoma di minoranza "Primavera" figurò anche nel Congresso di Trento 1958 con quattro eletti.

Nel frattempo io ero tornato al Governo, designato dal Presidente Segni nel maggio 1955 come ministro delle Finanze, passato nel 1959 prima al Tesoro e poi alla Difesa. Nel 1959 il Congresso (Firenze) fu burrascoso per una forte tensione tra Fanfani e Moro attorno al recupero governativo dei socialisti, che Fanfani spingeva con convinzione. A poche ore dalle votazioni congressuali Moro si avvide che restava soccombente e mi pregò di sacrificare la nostra piccola lista facendo votare tutti i nostri amici per la sua, che in tal modo superò quella di Fanfani.

Da parte mia e dei miei amici non fu solo un atto di amicizia per Moro, ma corrispondeva ad un giudizio negativo sulla cosiddetta Operazione Nenni. Accadde però che lo stesso Moro abbracciò presto la cosiddetta apertura a sinistra

suscitando gravi perplessità in molti di noi, sia per lo squilibrio governativo (uscivano i liberali) sia per la sensazione che, lasciare solo i comunisti all'opposizione di sinistra costituiva un gravissimo pericolo in caso di complicazioni internazionali. Avevo anzi chiesto di lasciare il governo e non lo feci solo perché mi si scongiurò di non dare l'impressione che ci si spostasse dalla politica atlantico-occidentale.

Alla base della D.C. l'operazione non era stata accolta bene, anche perché in periferia continuava intatta l'alleanza municipale e regionale tra comunisti e socialisti. Il Congresso di Napoli 1964 si svolse in quest'ottica ed io mi trovai obiettivamente in una insolita convergenza con l'on. Scelba. Avemmo una discreta affermazione ma la linea Moro-Fanfani (che cambiamento in tre anni!) vinse nettamente. Si riproponeva anche per coerenza con Scelba una mia uscita dal governo, ma fui sottoposto da Moro ad una pressione fortissima sempre per la menzionata necessità di non suscitare dubbi sulle scelte internazionali. Resistetti fino all'ultimo, ma avrei perseverato se avessi conosciuto allora quel che è emerso in dettaglio dall'apertura recente degli archivi di Washington (già era stato accennato da Arthur Schlesinger nel libro: "I mille giorni di Kennedy"). Proprio gli uomini della Casa Bianca incoraggiarono, anzi sollecitarono, l'apertura a sinistra dell'Italia.

Mi ero comunque ormai convinto della fragilità e forse anche della inutilità delle battaglie congressuali. Rispetto ai primi anni della D.C. non si parlava più di programmi ma quasi esclusivamente delle alleanze con gli altri partiti; per il resto le differenze erano più di persone che di idee.

Per questo a Roma 1964 e a Milano 1967 aderii alla lista di maggioranza che tuttavia ebbe solo un successo relativo (circa il 40 per cento) diminuito a Milano, data la notevole forza in Lombardia della cosiddetta corrente di Base.

Si inscrisce a questo punto per me una autentica svolta personale. Dopo la lunga esperienza di governo (che d'altra parte non poteva durare all'infinito) mi sentii fortemente attratto dalla vita parlamentare.

In tre elezioni avevo sperimentato il permanere di una cospicua adesione popolare. Nel '58 avevo raccolto a Roma 227.007 preferenze, 203.521 nel '63 e nel 1968: 252.369. E questo mi qualificava anche nei confronti dei colleghi deputati. Posi pertanto nel dicembre 1968 la mia candidatura alla presidenza del Gruppo Democristiano, senza alcuna caratterizzazione correntizia.

Il risultato fu netto: 168 voti su 246, ma ancora più significativi i dati della rielezione nei due anni successivi: 210 su 265e 223 su 264.

Di oltre cinquanta anni di vita pubblica è l'esperienza che mi ha gratificato più di tutte le altre, anche se può sembrare strano che non privilegi anni ed incarichi di altissima risonanza anche internazionale. Come deputati democristiani, stabilimmo – grande novità purtroppo non mantenuta in seguito -, un rapporto continuo con i senatori per un approfondimento comune di tutta l'attività legislativa; coltivammo altresì l'intreccio di reciproche conoscenze con uomini degli altri partiti, anche dell'opposizione, con un'attività altamente formativa e di forte qualificazione politica.

Con questo metodo di impegno quotidiano e di grande lealtà mi fu possibile passare indenne anche dal contrasto sul divorzio. Il nostro gruppo fece tutto il possibile per opporsi, iscrivendoci tutti a parlare contro. Più di questo non era consentito.

L'amicizia sviluppata con il capogruppo socialista Luigi Bertoldi mi provocò inevitabili sospetti e gelosie nei socialdemocratici.

Ne ebbi la prova nel luglio '70 quando, caduto il III governo Rumor, il Presidente Saragat dette a me l'incarico. Durò pochissimo perché il Segretario Tanassi lo fece fallire dichiarando non congruo il progetto di programma, che io stavo ancora scrivendo. Rimasi senza rimpianti nel mio lavoro a Montecitorio, rafforzandomi ulteriormente. Dopo due anni di Governo Colombo venne quasi automaticamente il mio turno in una situazione divenuta parlamentarmente molto difficile.

Il governo monocolore da me composto nel 1972 fu battuto come previsto, ma tutti – o quasi – furono concordi nel lasciare che fosse il mio governo a gestire il periodo elettorale. Senza i tre anni di vita alla Camera questo sarebbe stato impossibile. Non comprendendo l'essenzialità di questo snodo, come ha fatto la Procura, si arriva a conclusioni più che errate. Il fatto che a Palermo, dopo le elezioni del '68 si fosse scissa la maggioranza fanfaniana e Salvo Lima e i suoi amici avessero scelto la corrente di Impegno democratico della quale io ero uno dei dirigenti (Rumor - Piccoli - Colombo - Andreotti) fu assolutamente irrilevante per la mia promozione governativa.

Le elezioni del 7 giugno mi dettero grande soddisfazione, non solo con 367.235 voti di preferenza nel Lazio, ma con una contemporanea elezione nel collegio Napoli-Caserta, dove il partito mi aveva pregato una tantum di capeggiare in lista. Mi sentii felice ma anche preoccupato perché in uno stesso giorno 602.076 italiani avevano scritto il mio nome nella scheda elettorale. Era una grande responsabilità.

Coltivai – purtroppo per pochi giorni - il proposito di formare un governo pentapartito. I socialisti rifiutarono di partecipare persino ad una semplice riunione informativa insieme ai liberali. Strana la sorte di questo partito: le sue quotazioni si alternano tra esaltazioni del loro ruolo risorgimentale ed una drastica patente di conservatorismo.

La decisione negativa dei socialisti condizionò anche una parte di democristiani che non vollero restare nel governo (Moro, Misasi, Donat Cattin) pur appoggiandolo, come decisero anche i repubblicani, Nel tripartito – DC, PLI, PSDI – emergeva la figura di Giovanni Malagodi, ministro del Tesoro, ma fu una vita difficile per le continue imboscate dei franchi tiratori. Nessuno però in quel momento avrebbe osato proporre la soppressione del voto segreto sulle leggi. Restammo in carica un anno, impostando anche con il Presidente Pompidou una ripresa di politica europea e, all'interno, alcune leggi coraggiose come l'obiezione di coscienza e la libertà provvisoria dei detenuti in attesa di giudizio (caso Valpreda).

La pressione dei nostalgici del centro-sinistra e dei nemici dichiarati della centralità era troppo forte. Se ne dette carico il sen.Fanfani che lanciò contro il

governo (e anche contro Forlani) l'efficace siluro detto di Palazzo Giustiniani. Si chiama così un "patto" ideato dal Presidente del Senato Fanfani per recuperare la collaborazione, magari solo esterna, dei socialisti e degli altri partiti del centrosinistra. A me presidente del Consiglio e a Forlani Segretario D.C. questa intesa inter-democristiana fu comunicata solo a poche ore dall'apertura del Congresso di Roma 1973. Non potemmo che accettarla, sembrando altrimenti che si facesse una difesa di potere personale. Presidente del Consiglio divenne Rumor, che con me era stato all'Interno. Rientrarono anche Moro e Donat Cattin. Ma la situazione non era stabilizzata e sia dentro il partito che nei gruppi la forzatura di Palazzo Giustiniani, che era stata accolta con disagio da un congresso che era politicamente molto favorevole sia a Forlani che a me, non dava ali al rinato centro sinistra nel quale si cominciò subito a parlare apertamente di non meglio chiariti equilibri più avanzati. Dopo duecento giorni si aprì una nuova crisi che durò quasi due mesi. Il 14 marzo 1974 Rumor presentava alle Camere il suo quinto governo, nel quale io tornavo senza grande entusiasmo al ministero della Difesa.

Non voglio indugiarmi su questo ma devo spiegare il motivo dell'offerta. Nel 1966 io ero stato bruscamente (mi trovano a Washington per una riunione) "trasferito" dalla Difesa all'Industria. Dopo sette anni non avevo certo potuto fare obiezioni, ma feci solo rilevare come fosse improvvido mutare ministro in pendenza di una situazione apertamente antagonistica tra il Capo di Stato Maggiore della Difesa Aloia e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Di Lorenzo (nominato quest'ultimo per i suoi meriti partigiani – come è scritto nel diario di

Nenni – nonostante io avessi candidato in alternativa il gen. Vedovato o il gen. Ciglieri). La... guerriglia era esplosa subito anche con accuse "retrodatate" al Di Lorenzo per un presunto tentativo di colpo di Stato, che io continuo invece a credere che fu soltanto un incastro di equivoci suscitato dalle condizioni debilitate del Presidente Segni e da esagerati allarmi di crisi finanziaria. La Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Giuseppe Alessi, aveva inquisito in argomento facendo una serie di proposte di riordino, che erano rimaste inevase. Di qui la convinzione che io potessi far onorare le direttive parlamentari. Nel prendere possesso, convocai gli alti gradi del Ministero e degli Stati Maggiori con un discorsetto, reso pubblico, di istruzioni precise di non invadere competenze non proprie e di non obbedire a ordini dati da chiunque (il riferimento ai vertici dello Stato era palese) fuori dalle attribuzioni e dalle procedure fissate dalle leggi. E questo valeva anche, anzi in primo luogo, per il Servizio Informazioni della Difesa.

Prevedevo un periodo duro, ma fu peggiore dell'immaginabile. Tagliando corto a tutte le obiezioni facemmo, tra l'altro, bruciare dall'inceneritore di Fiumicino (il più grande disponibile) i fascicoli del Servizio, che la Commissione del gen. Beolchini aveva definito illegittimi; e impostammo una richiesta di riforma dei Servizi, unificante quello militare e quello dell'Interno. Su questo le resistenze furono spietate e, violando la disciplina, i responsabili delle due branche presentarono direttamente alle Camere un appunto nel quale si denunciava l'eccesso di potere politico che si concentrava secondo il disegno governativo. La manovra

ebbe effetto e il Parlamento non solo accettò il mantenimento dei due Servizi, ma ne creò un terzo (il CESIS) con un mai ben definito compito di coordinamento.

Ma altri problemi incombevano. Piccoli nuclei di agitati si organizzavano per difendere la patria dal pericolo comunista, a loro avviso non fronteggiato adeguatamente dai governanti. Del resto alla vigilia delle elezioni del 1972 il gen. Miceli aveva richiesto ai ministri degli Esteri e della Difesa l'espulsione di più della metà degli addetti all'Ambasciata sovietica di Roma perché avevano rapporti con elementi italiani. Moro e Restivo vennero a dirmelo a Palazzo Chigi e mi sembravano propensi, magari riducendo il numero. Io obiettai che avevamo il dovere di approfondire il genere di rapporti in questione; al pomeriggio venne Restivo a dirmi di lasciare perdere perché si trattava di contatti con parlamentari ed intellettuali comunisti, piuttosto immaginabili anche senza servizi segreti. Il gen. Miceli non me la perdonò e si rivolse persino al Capo dello Stato (lo disse lui stesso quando divenne deputato) sostenendo la mia inidoneità al governo.

Ma purtroppo il gen. Miceli era stato coinvolto in una vicenda che suscitò una eco clamorosa. Da una inchiesta condotta dal reparto dei Servizi affidato al gen. Maletti risultò un tentativo golpista del dicembre 1970 promosso dal Principe Valerio Borghese; ed emerse che il gen. Miceli aveva avuto con il Principe un contatto diretto (che processualmente fu più tardi ritenuto innocuo). Anche in altre inchieste giudiziarie i magistrati puntarono sul gen. Miceli fino a spiccare contro di lui un ordine di cattura. Dovetti quindi annullare la sua prevista destinazione ad un

comando, al quale l'avevamo destinato, levandolo comunque dal Servizio Informazioni.

Mi accorsi come fosse difficile adempiere al compito di riordino per il quale ero stato richiamato al governo. Invece di approfondire le cause si criticarono gli effetti per così dire traumatici e si ritenne che fosse meglio che lasciassi Palazzo Baracchini, dove non ero stato certamente io a richiedere di tornare.

Andato in crisi il governo fu dato l'incarico a Moro, che non aveva mai nascosto una certa benevolenza personale - non certo politica - per Miceli. Di qui l'offerta in sé suggestiva di trasferirmi al Ministero del Bilancio con l'aggiunta dell'incarico per il Mezzogiorno. Questa volta mi ritenevo irremovibile ma dovetti arrendermi alla circostanza che alla Difesa andava Forlani e questi non accettava se io non fossi rimasto al governo. In qualche maniera si voleva ricucire lo strappo di Palazzo Giustiniani. Moro me ne fu gratissimo, tanto più perché, rispettandone una indubbia competenza, riconobbi ad Ugo La Malfa vicepresidente la sovrintendenza anche sui settori a me affidati.

Fu un governo affiatato che affrontò con decisione una situazione sempre più difficile, rimanendo in carica dal novembre 1974 agli inizi del 1976. La tornata di elezioni locali del 1975 segnò però un indebolimento della D.C. ed un progresso sensibile dei comunisti, mentre due gravi nuvole offuscavano l'orizzonte: un emergente terrorismo di provate o presunte opposte radici e la situazione pesante del debito estero. Moro si trovò all'improvviso - o quasi – abbandonato dai socialisti, e fu costretto a dar vita ad un Gabinetto monocolore, con l'aggiunta di due

tecnici: il prof. Bonifacio alla Giustizia e il prof. Stammati alle Finanze, che durò poco più di due mesi.

La provvisorietà era nell'aria ed un chiarimento fu invano affidato all'anticipo di un anno delle elezioni politiche. La D.C. registrò quattro milioni di voti in meno (ne risentii anche io, con raccolta di preferenze, tuttavia elevata: 191.593).

Durante la crisi, Moro e Rumor ministro degli Esteri si recarono in Portorico per il Vertice dei Paesi Industrializzati. Qui accadde il doloroso episodio della dichiarazione del Cancelliere Schmidt, anche a nome degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra, nella quale sostanzialmente si diffidava l'Italia a non mutare linea politica. I nostri due rappresentanti non erano stati messi al corrente di questo incredibile passo. Almeno così sembra; e furono ritenute poco valide le spiegazioni di un esame della situazione Italia dal quale Moro e Rumor fossero rimasti volutamente fuori.

In queste circostanze maturò il mio ritorno alla presidenza del Consiglio. Si ritenne che io potessi gestire con il minor danno per la D.C. e con ridotte ripercussioni estere il fatto storico della acquisizione – magari parziale (astensione) – del voto comunista per un governo democristiano. I comunisti erano all'opposizione dal 1947. Nel nostro partito vi era molto agitazione, considerandosi questo evento come scatenante una forte controffensiva di destra.

Donat Cattin era e restò il più vivace nella ostilità a qualsiasi contatto con i comunisti: prevedeva il raddoppio dei disoccupati ed il dollaro a mille lire (era

quotato a 835 e tre anni dopo scese invece a 819). Nessuno però era in grado di ottenere un ripensamento dei socialisti. Craxi, nuovo segretario, diceva che almeno per un anno il loro comportamento sarebbe stato identico a quello comunista.

Al di fuori di tutti gli schemi sul compromesso storico o su altre intese di lungo periodo occorreva fronteggiare l'emergenza. La formula fu trovata da Moro. La D.C. e il P.C.I. avrebbero continuato a non avere rapporti tra di loro; ma un democristiano incaricato di formare il governo avrebbe potuto "parlare con Berlinguer" ricercando le regole per una non belligeranza verso il governo. Proprio perché autore del modello, Moro - forse anche intimidito dal diktat di Portorico – escludeva se stesso. Ed in un lungo ed affettuoso colloquio, come ai vecchi tempi della FUCI, mi disse che era convinto che io potevo farcela. Ricordò che quattro anni prima i comunisti non avevano mosso obiezioni a lasciare me al governo durante le elezioni, anche senza che avessi ottenuto la fiducia. D'altra parte sia sul fronte cattolico che su quello americano altri avrebbero incontrato più ostacoli.

Non mi sfuggivano le enormi difficoltà del momento; ma in caso diverso sarebbero stati molti i candidati a succedere a Moro; anzi Moro stesso non avrebbe avuto ragione di porre il problema. Accettai. A casa di Tonino Tatò ebbi un colloquio risolutivo con Enrico Berlinguer. Mi assicurava l'astensione chiedendo solo la garanzia personale – oltre il tono generale e gli indirizzi programmatici – che in qualsiasi momento loro avessero ritirato l'appoggio io avrei presentato le dimissioni, non ricorrendo ad espedienti sostitutivi. Era giusto. Ma a mia volta dovevo avere la certezza che avrebbero abbandonato la loro ostilità al Patto

Atlantico, così come avevano già fatto verso la Comunità Europa. Questi i termini chiari di un accordo che se costava a noi, anche per i comunisti non era certo indolore. Berlinguer dichiarò che la decisione sarebbe stata presa dopo le dichiarazioni al Parlamento del nuovo governo. Tuttavia alcuni "preliminari" indicavano che la strada era tracciata. Si annunciò l'accordo per le presidenze delle Camere: Fanfani a Palazzo Madama e Pietro Ingrao a Montecitorio e si stabilì che le presidenze delle Commissioni si ripartissero tra i sei partiti dell'arco costituzionale (i liberali erano di nuovo legittimati). Questo rilievo del Parlamento nel modello politico così creato fu criticato da alcuni, ma io lo vissi come coerente sviluppo della esperienza di dialogo che avevo sperimentato da capogruppo.

Era necessario e riuscimmo a portare nel governo tutta la D.C.: da De Mita a Marcora, da Cossiga a Donat Cattin, da Vittorino Colombo a Morlino. Moro volle restare fuori perché poteva in questo modo – furono sue parole – "aiutarci meglio". Sembrò però opportuno l'innesto di un estraneo (i tecnici Bonifacio e Stammati erano ormai politici eletti al Senato).Il direttore della Banca d'Italia Rinaldo Ossola, fu elemento prezioso per la congiuntura finanziaria. Gli fu affidato il ministero del Commercio Estero. Votarono a favore solo la D.C. e i sudtirolesi; contro missini, demoproletari e radicali. Tutti gli altri si astennero. Il governo minoritario venne pertanto chiamato della "non sfiducia". Le definizioni non sono solo formali. Dopo alcuni mesi di positiva esperienza nel fronteggiare concordemente la crisi economica, si procedete alla elaborazione di un accordo programmatico che – lo precisò Zaccagnini per attenuare il mugugno dei

democristiani intransigenti – non voleva dire accordo politico. E' di Moro la frase entrata anche nei vocabolari di convergenze parallele.

La situazione resse anche dinanzi ad alcuni incidenti di percorso. Il più serio, dopo un anno di non sfiducia, fu la fuga dall'Ospedale Militare del Celio del famigerato colonnello Kappler. Le Camere chiesero le dimissioni del ministro della Difesa Lattanzio, ma si accontentarono di uno scambio di dicasteri con il ministro dei Trasporti Attilio Ruffini. Sotto un profilo politico le nebbie sembrò si diradassero. Berlinguer, lanciando l'idea di un eurocomunismo, aveva intanto contestato a Mosca il diritto del PCUS a ritenersi partito-guida; mentre alle Camere i comunisti non votavano più (come avevano sempre fatto) contro le leggi di ammodernamento delle Forze Armate. Vi era, però, specie nei socialisti – ma anche in alcuni democristiani – la spinta per il superamento dell'anomalia minoritaria. Gli indirizzi erano diversi. Alcuni miravano ad un governo di emergenza con l'apporto comunista; altri, con nostalgie di centrosinistra, tendevano a rispedire i comunisti all'opposizione.

Internazionalmente la situazione, nell'apprezzamento dell'Italia, si era molto distesa. Schmidt, Callaghan e Giscard d'Estaing esprimevano simpatia e fiducia. Ed avevo direttamente affrontato l'ambiente americano utilizzando un invito del Presidente Carter a fine luglio 1977. Tre giorni di permanenza a Washington con un calendario densissimo mi sembrò ottenessero il risultato voluto. Significativa fu anche in ottobre una intervista di due ore con una televisione americana, organizzata da Henry Kissinger.

Adesione alla nostra politica constatai in novembre in una visita in Canada. Ma anche con l'Est europeo i rapporti erano buoni; distinguendosi sempre da parte nostra i governi dai partiti, a cominciare dal PCUS, che certamente non poteva veder di buon occhio l'evoluzione del partito italiano e la sua progressiva presa di distanza da loro.

L'impressione che gli americani avessero compreso la nostra situazione nella sua realtà e nei suoi limiti fu rimessa in discussione da un incontro (il 12 dicembre del 1947) con l'ambasciatore Gardner latore di una raccomandazione e di una sensazione. Mentre rinnovavano l'appoggio al nostro programma di risanamento volevano che fossero evitati scivolamenti contrari all'Alleanza e alle ragioni democratiche fondamentali. Avevano poi la sensazione che si fosse rallentata la lotta al terrorismo e all'inflazione. Risposi (lo trascrivo dal mio diario) che: "*l'alleato ha il diritto-dovere di preoccuparsi dei suoi partners; ma una interpretazione dei fatti italiani in chiave di involuzione antidemocratica non aveva alcun fondamento. Non sapevo chi avesse potuto dare elementi diversi dopo i miei franchi colloqui con Carter. E mi sembrava assurdo che non si desse invece l'enfasi necessaria all'importantissimo voto sulla politica estera che pochi giorni prima aveva visto firmatari e votanti anche i comunisti su un testo chiaramente atlantico ed europeista*". Non volevo - dissi - che queste preoccupazioni fossero importate in USA da qualche italiano.

Forse queste inopportune posizioni americane nascevano per le voci di una specie di competizione tra Moro e Fanfani nell'approccio verso i comunisti.

Rispetto alla via lunga di Moro, Fanfani sembrava più deciso. E si era data risonanza ad una sua frase: "*Le contrapposte e differenti ideologie non possono impedire le intese più o meno ampie e sempre democraticamente riversibili sui problemi più urgenti e decisivi per la sopravvivenza dello Stato democratico*".

Non ci voleva che questo per consigliare agli americani un nuovo intervento. Una dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato, collegata ad un viaggio di lavoro laggiù dell'ambasciatore Gardner, avverti (12 gennaio 1978) che: "*L'atteggiamento del governo americano nei riguardi dei partiti comunisti dell'Europa occidentale , compreso quello italiano, non è cambiato in alcun modo*".

Alle mie rimostranze fu risposto che aveva fatto forte impressione a Washington l'annuncio dell'incontro Craxi-Berlinguer del 4 gennaio, con la proclamazione della piena identità di vedute tra P.S.I. e P.C.I. . Forse gli stessi consiglieri che avevano tanto intrigato per il centrosinistra recitavano ora – senza dirlo – il mea culpa.

Si segnalavano intanto fermenti nei sindacati, con posizioni socialiste tali da mettere in difficoltà i comunisti. DI qui l'irrigidimento del P.C.I. nella richiesta di far avanzare la situazione. Il Segretario della CISL Carniti aveva però dichiarato che non si sarebbero prestati a strumentalizzazioni.

L'anno 1977 aveva lasciato una eredità pesantissima.

Il 16 gennaio, consultati i gruppi della quasi maggioranza, constatai che tutto era consumato. E andai da Leone a dimettermi.

Senza la pressione dei socialisti, i comunisti avrebbero assunto l'atteggiamento negativo delle ultime settimane? A parte gli incontri sempre molto aperti con Berlinguer, avevo sentito da Giancarlo Paietta che la loro periferia era inquieta e faceva fatica a comprendere la strategia della direzione. Né giovavano a tranquillizzarli le ripetute posizioni anticomuniste di molti democristiani, anche autorevoli, proprio mentre i parlamentari del P.C.I. sostenevano un monocolore. Berlinguer chiese pubblicamente una maggioranza controllata, esplicita e riconosciuta.

Fu significativa in quei giorni una dichiarazione resa dal Cancelliere tedesco Schmidt al Bundestag: "*Abbiamo seguito ed apprezzato come il partner Italia abbia potuto progredire lo scorso anno sotto la guida di Giulio Andreotti per la stabilizzazione dell'economia. Noi speriamo che si possa intravedere presto a Roma una soddisfacente via d'uscita alla crisi di governo*".

Auspicio gentile, ma arduo. Tuttavia con la visita del Presidente egiziano Sadat a Roma mi confermai nell'idea che altri avevano problemi più gravi dei nostri.

Moro fu attivissimo in quei giorni e riuscì ad impedire che nella riunione congiunta dei gruppi democristiani prevalessero linee ostacolanti per un sostanziale mantenimento dello status quo, una volta constatata la difficoltà di tutte le altre proposte e accertata la comune volontà di non chiedere elezioni anticipate. Status quo per modo di dire perché il programma era ufficialmente concordato e si prevedevano più intensi rapporti con il Parlamento.

Rinnovai a Moro l'invito a riprendere lui il governo, essendo stato di fatto l'artefice della ricucitura. Ribadì la convinzione che dall'esterno poteva giovare di più alla fragile ricomposizione politica, che i comunisti con tanta fatica avevano accettato, chiedendo modifiche nelle persone che non era possibile accogliere. In particolare volevano l'estromissione di Donat Cattin, tanto più che aveva parlato di "un programma di gesso per un governo di gesso". L'unità della Democrazia Cristiana richiedeva questi compromessi. Al mattino del 16 marzo, mentre il governo si apprestava a presentarsi al Parlamento avvenne il tragico rapimento di Aldo Moro.

In un contesto di stupore e di smarrimento - con il dubbio che si trattasse dell'inizio di una offensiva terroristica generale - si trovò tuttavia concordia nel perfezionare in poche ore il governo (voto di fiducia).

Un'ala dura (La Malfa e Donat Cattin) chiese apertamente l'introduzione della pena di morte, ma non ebbe seguito. Il dramma coglieva lo Stato in condizioni di debolezza per la presenza, da tempo, di indirizzi più di smobilitazione che di rafforzamento: basti pensare alle campagne contro la Legge Reale sul fermo di polizia (salvata poi nel referendum ma con ben sette milioni di favorevoli all'abolizione). Anche la campagna vincente sulla smilitarizzazione della polizia non era destinata almeno nella fase iniziale a dare operatività nella difesa dell'ordine costituzionale. Lo stesso periodo transitorio dei modificati Servizi di Informazione toglieva forse - ma non ne sono del tutto convinto - efficacia al sistema.

Il dispiegamento delle forze, anche di quelle militari, fu totale. Negli anni successivi si è data consistenza al cosiddetto partito della trattativa, che come tale fu invece di minime proporzioni; essendo generale la convinzione che ai brigatisi non potesse essere concesso il riconoscimento politico di partito: un partito che mirava a chiamare a raccolta il proletariato tradito dalla definitiva rinuncia da parte del P.C.I. alla via rivoluzionaria.

In questo processo si è evocato un presunto interessamento di elementi mafiosi per la liberazione di Moro. Sarà la mia difesa a confutare l'infondatezza di queste notizie, dimostrando tra l'altro che la richiesta di trasferimento a Torino di Tommaso Buscetta - a parte le date che non coincidono - mirava ad un disegno di evasione e nulla aveva a che fare con Moro.

Tornerò dopo questa mia introduzione, necessariamente lunga, sulla posizione di Moro durante la sua prigionia, mentre è recente la pubblicazione del libro nel quale il segretario di Paolo VI, monsignor Macchi, documenta l'azione svolta in proposito dalla Santa Sede, anche con il tentativo, di cui fui subito informato del pagamento di un riscatto. Non scoraggiai questa via anche se non credevo che i brigatisti si squalificassero politicamente in questo modo.

Anche a rischio di poter essere fraintesi chiedemmo aiuto a personalità estere che potevano forse sapere qualcosa sui nostri brigatisti: Tito, Castro, Gheddafi, Arafat ed altri. Tutto fu vano.

Dopo il tragico epilogo della tremenda avventura di Moro era evidente che senza di lui la linea Moro non avrebbe retto. Inutili erano gli stessi

riconoscimenti positivi sui risultati conseguiti dal governo, ascoltati dal Presidente Carter il 31 maggio, durante la mia visita in USA per il Consiglio Atlantico.

A peggiorare il clima si scatenò la campagna contro il Presidente Leone, sviluppata particolarmente su L'Espresso e inserita senza fondamento nel contesto della polemica sull'affare Lockeed. Del resto lo stesso settimanale aveva tentato anche di colpire me, con un falso documento elaborato da una squallida figura di americano, subito sbugiardata.

Un libello contro Leone era stato scritto anche dalla giornalista Camilla Cederna, con una serie di calunnie successivamente confutate.

Sembrò che i comunisti non si prestassero alla manovra, ma – non potendo o non volendo resistere – si unirono alla iniziativa che indusse Leone a dimettersi. Moro era stato assassinato; Leone lo si era tolto di mezzo in altro modo. Ad innervosire Berlinguer e i suoi contribuì certamente il risultato dei referendum sul finanziamento ai partiti che dimostrò una fortissima ostilità (43,7 per cento, cioè quattordici milioni di italiani) nonostante l'appoggio dichiarato sia del P.C.I. che della D.C.

Al Quirinale fu eletto Sandro Pertini che prevalse su altre candidature socialiste presentate da Craxi. Il ricordo della sua presidenza della Camera gli portò molti sostegni, tra cui quelli determinanti dei democristiani.

Al mio governo si era sempre rimproverato di non elaborare piani di medio e lungo termine. Per rimediare a questa lacuna misi al lavoro il ministro del Tesoro Pandolfi con gli esperti dei partiti e fu elaborato uno schema di una qualche

rilevanza. Sapevo benissimo che non era questo l'ostacolo e che il periodo della solidarietà nazionale era tramontato. Il Piano Pandolfi non fu nemmeno votato dalle Camere ed ebbe solo qualche complimento di rito.

Intanto le B.R. colpivano ancora. Il 10 ottobre toccò al giudice Tartaglione. Gli ultimi mesi dell'anno furono distinti dalle decisioni sul Sistema Monetario Europeo, proposto insieme da Schmidt e Giscard d'Estaing. Non aderire significava perdere la presenza nelle posizioni di testa della Comunità, ma vi erano dubbi nella Banca d'Italia e legittime richieste di approfondimenti in Parlamento, specie dai comunisti. Ritenni di adottare una linea intermedia: accettazione, con riserva di stabilire la data del nostro ingresso. Divenne il punto di verifica per la sussistenza del governo. Francesi e inglesi premevano perché entrassimo insieme a loro il 1° gennaio 1979 e questo appello fu raccolto dalla Democrazia Cristiana che voleva mettere alla prova i comunisti e forse anche me. Berlinguer aveva condiviso il mio punto di vista e si trovò spiazzato quando dopo una notte di telefonate con le capitali e di valutazioni tecniche sul tema - aiutato dal dottor Ciampi, direttore generale della Banca d'Italia – andai ad annunciare alla Camera la data del 1° gennaio. Fu l'inizio della fine, con l'assurda coda di un rinvio del varo del Sistema Monetario chiesto proprio dai francesi.

La situazione governativa non reggeva più; ma ad appesantirla intervennero la fuga da Catanzaro del brigatista nero Ventura e la reazione alle nomine dei massimi dirigenti delle aziende pubbliche, fatte su designazione dei quattro partiti per così dire di governo. Mi confortò invece la visita del ministro degli

Esteri dell'URSS Gromyko, che venne a raccontarmi la sua udienza con il nuovo Papa, rievocando anche in termini positivi quattro incontri avuti con Paolo VI. Mi disse che nel discorso annuale sulla situazione del mondo l'Italia era stata indicata come il Paese non comunista con il quale Mosca aveva i rapporti migliori. Riconoscimento che a me non dispiaceva, ma forse eccitava altri a chiudere questa esperienza.

Mentre ero con Gromyko giunse la notizia dell'uccisione a Genova dell'operaio Guido Rossa. Le B.R. non avevano limiti nel colpire. Gromyko si indugiò su quanto fosse difficile combattere e specialmente prevenire il terrorismo. Concordava sull'utilità della Banca Dati che stavamo approntando e sulla messa a disposizione di macchine blindate ai magistrati particolarmente esposti. Parlammo anche di reparti speciali, come quello che avevamo organizzato agli ordini del generale Dalla Chiesa.

Due giorni dopo altro misfatto. Ucciso a Milano il giudice Emilio Alessandrini, uno dei più attenti nelle analisi sulla criminalità terroristica.

Riuscii a fine gennaio ad esporre finalmente alla Camera il Piano triennale, accolto non male dai gruppi comunisti e socialisti (Natta e Balzamo) ma silurato senza mezzi termini dai socialdemocratici. Presentai subito (31 gennaio 1979) le dimissioni e si ebbe un balletto di eventi: incarico a me, con rinuncia e a La Malfa, con identica sorte; ipotesi di un governo Saragat con vicepresidenti La Malfa ed io stesso; finale con governo tripartito Andreotti con La Malfa vicepresidente.

Gli equilibrismi e le esigenze dei tre partiti (D.C., P.S.D.I. e P.R.I.) resero impossibile la conferma di Ossola e di Prodi, con commenti negativi diffusi.

La Malfa si era subito messo al lavoro di coordinamento delle politiche economiche quando fu stroncato prima ancora che andassimo alle Camere da una emorragia celebrale.

Comunisti e socialisti spararono a zero sul governo (Bruno Visentini aveva sostenuto La Malfa).Si profilò l'ipotesi di violazione - da me inaccettabile - del preciso accordo con Berlinguer del 1976 su un loro ruolo determinante, per le sorti del governo. Una parte del gruppo di Democrazia Nazionale, gli scissionisti dal Movimento Sociale, annunciarono di votare per il governo, mentre gli altri uscivano dall'aula. Pregai pertanto due senatori democristiani (Dalla Porta e Todini) di allontanarsi dall'aula e fummo battuti: 149 voti favorevoli e 150 contro. Sulla carta il Presidente Pertini avrebbe potuto anche cercare di provare la possibilità di un governo diverso, ma senza indugi sciolse le Camere. Per la seconda volta dovevo reggere le elezioni politiche con un governo privo di fiducia. Ma non vi furono contestazioni ad personam.

Ricordo che nel Comitato Interministeriale di Sicurezza esaminammo a fondo le misure per proteggere i seggi e le urne da eventuali azioni dei terroristi. Per fortuna non furono messe alla prova.

I comunisti, tra Camera e Senato, perdettero 36 mandati, andati ai socialisti, socialdemocratici, radicali e Indipendenti di sinistra. Non era certo un

incoraggiamento per continuare nell'appoggio ad un governo monocolore tanto più che la D.C. aveva tenuto le posizioni, guadagnando anzi un seggio.

Personalmente le preferenze erano risalite, sempre nel Collegio di Roma, a 302.746 (111.152 di più del 1976).

Prima di concludere il ciclo governativo andai a far visita alla Thatcher a Londra, vincitrice delle elezioni in una chiave favorevole all'europeismo; partecipai a Strasburgo al Consiglio Europeo; e mi recai a Tokyo per il Summit degli Industrializzati. Sulla via del ritorno mi fermai a Mosca, rallegrandomi per l'avvenuta firma dell'accordo nucleare (SALT 2) Carter-Breznev. Sono i giorni nei quali sarei stato secondo le bizzarrie di questo processo a Catania ad incontrare mafiosi. Ma di questo - e di altro - parlerò specificamente.

Le consultazioni per la crisi furono brevissime. Craxi mi disse chiaramente che non volevano avere il ruolo dei liberali del 1972 che avevano dato il tempo alla D.C. per recuperare l'accordo con il P.S.I. Questa volta il riferimento era ai comunisti. Comunque io mi sentivo già da mesi fuori giuoco, da quando l'on. Di Giulio, che era il collegamento ufficiale tra il P.C.I. e Palazzo Chigi, mi aveva annunciato il loro disimpegno.

Rinunciai il 7 luglio ma passò un mese prima del mio effettivo congedo. Le posizioni tra i partiti si irrigidirono. Fanfani fu rieletto alla presidenza del Senato; e i comunisti mantennero – non più con Ingrao, ma con la Iotti – quella della Camera. Si esclusero invece i comunisti dalle presidenze delle Commissioni; e fu un errore. Non servì a suscitare nuove convergenze un altro ammonimento delle B.R.,

che uccisero il colonnello dei Carabinieri Varisco. Sangue anche a Palermo: vittima il capo della Mobile, Boris Giuliano. A Craxi, incaricato da Pertini, la D.C. pose la condizione di mantenersi centrista puro, per lui inaccettabile. Rinunciò il 24 luglio esprimendo propensione per una soluzione Forlani, al quale fu invece preferito Pandolfi, accreditato tecnicamente dal Piano Triennale. Venne ad offrirmi il ministero degli Esteri, ma gli dissi che questo non lo avrebbe aiutato nei rapporti con Craxi, il quale comunque gli negò all'ultimo momento l'appoggio.

Era il primo d'agosto e molti italiani stavano al mare interessandosi poco alla crisi. Apprezzamento invece vi era per la nostra Marina Militare che era andata nel Vietnam salvando centinaia di profughi buttati a mare da quel governo.

Finalmente il 2 agosto i socialisti dettero a Pertini l'assicurazione che non avrebbero ostacolato un governo Cossiga, che il 4 agosto prestava giuramento insieme ai ministri democristiani, socialdemocratici e liberali e a due tecnici di rilievo: Massimo Severo Giannini e Franco Reviglio.

Gerardo Bianco, capogruppo DC, mi telefonò offrendomi la presidenza della Commissione Esteri e fui molto lieto di questo ritorno pieno alla vita parlamentare. Si aggiunse anche la presidenza del Gruppo Italiano dell'Unione Interparlamentare, dove fui eletto a capo della Commissione Politica. La designazione all'Interparlamentare era stata unanime, compresi i comunisti tra i quali però serpeggiava malumore nei miei confronti, alla ricerca di un capro espiatorio per lo scacco elettorale subito. Lasciavano circolare la voce che io avessi lavorato tre anni solo per logorarli. (e di questo avrei subito in seguito qualche conseguenza).

Iniziavano tuttavia anni di lavoro, prevalentemente internazionale, di mia grande soddisfazione.

Mi preoccupava non tanto la posizione dei comunisti nei miei riguardi quanto una scarsa attenzione che si prestava al loro ritorno indietro in politica estera. Sembrava quasi che qualcuno lo desiderasse. Dovendomi ricoverare in clinica per un intervento chirurgico e non potendo partecipare al dibattito sugli euromissili scrissi al nostro capogruppo Bianco di non forzare le posizioni e di dar tempo ai comunisti per poter accettare. Non risultò possibile.

La vita del governo non era facile, anche per la vivace dialettica interna dei socialisti, acuita da una vicenda di intermediazioni petrolifere (l'ENI era presieduto dal socialista Mazzanti) dietro la quale Craxi credette – senza che vi fosse il minimo fondamento – di vedere una alleanza tra me e uno dei suoi oppositori, l'on. Signorile.

Comunque il P.S.I. non desiderava protrarre l'appoggio esterno a Cossiga e lo costrinse alle dimissioni, dopo otto mesi di governo.

Il rimaneggiamento vide il secondo governo Cossiga con un quadro mutato: uscivano socialdemocratici entravano repubblicani e socialisti. Ma il malumore dei vari gruppi non era domato e si ebbe una ripresa del fenomeno dei franchi tiratori, che non avevano più potuto numericamente colpire quando mancavano all'opposizione i comunisti.

Cossiga fu attaccato – ed era il colmo per lui – come favoreggiatore dei brigatisti, accusato di aver parlato con Donat Cattin circa un suo figlio appartenente

appunto alle B.R. Fu una discussione penosa, con molta durezza da parte comunista. Cossiga si dimise e gli subentrò un governo Forlani quadripartito. I comunisti avevano annunciato una opposizione diversa, ma non durò che un semestre. La bomba P2 – ne parlerò più avanti – che coinvolse tre ministri (Sarti, Foschi e Manca) mandò a picco il governo e vide anche l'ammaina bandiera di un democristiano a Palazzo Chigi. Il laico Giovanni Spadolini riuscì a formare due governi pentapartiti; ma, superato l'effetto postdemocristiano si riaccesero forti contrasti tra i partiti, con un proposito socialista non dissimulato di successione nel governo.

Devo aprire una parentesi personale sulla D.C.

Continuavo, uscito dal governo, ad occuparmi poco o nulla del partito, che durante il periodo 76-79 non aveva svolto congressi. Nel 1980 il congresso si riunì a Roma e con gli amici della nostra anomala corrente (non avevamo una pubblicazione né facevamo riunioni di aggiornamento) presentammo una lista autonoma che ottenne il dieci per cento nelle votazioni.

Per il successivo congresso – ormai si tenevano sempre a Roma – concordammo una intesa elettorale con Piccoli e Fanfani per portare alla segreteria Ciriaco De Mita. Vi era una logica. De Mita era per così dire un precursore dell'alleanza D.C.-P.S.I.; e nel momento nel quale il P.S.I. rivendicava una sorta di primato, De Mita sembrava il più adatto: o per la convergenza con Craxi o per una divaricazione che non si prestasse ad equivoci di pregiudizialità.

Esaurito lo sforzo di Spadolini, Fanfani – designato quale presidente del Senato – formò un governo (senza i repubblicani) che di fatto era elettorale, anche se la consultazione generale fu fissata solo per il 26 giugno 1983. La D.C. ne uscì male.

La previsione di un governo socialista, che era nell'aria, portò alle liste del P.S.I. un discreto incremento. Senza di loro nessuna combinazione era possibile, ma neppure l'alternativa democratica proposta dai comunisti (P.C.I.-P.S.I.) aveva i numeri sufficienti; la sua enunciazione ridava però a Craxi una immagine non più ostracizzata in campo comunista.

E Craxi ebbe il premio, potendo finalmente arrivare a Palazzo Chigi, con una lista che doveva neutralizzare molte potenziali avversioni o almeno attenuarle.

Per me le elezioni, dopo una legislatura intera fuori della notorietà governativa, non erano andata male: 206.944 voti di preferenza sempre nella circoscrizione di Roma, erano un indicatore significativo.

Ma c'è di più. Ritenendo di avere veramente chiuso la mia partecipazione ai governi avevo accettato volentieri la candidatura anche alle elezioni europee, nel collegio dell'Italia centrale che comprendeva, oltre al Lazio, la Toscana, l'Umbria e le Marche. Un'area enorme anche se forzatamente limitata la propaganda diretta ai soli venti capoluoghi. Lo ricordo come uno degli impegni comiziali più affaticanti. Ma fui molto soddisfatto dal risultato perché si trattava di zone non a prevalenza democristiana. Riportai 492.743 voti di preferenza.

Mi stavo già organizzando per contemperare il mandato romano con quello europeo, quando mi raggiunse – ero al Premio Fiuggi – una telefonata di Craxi che mi offriva il Ministero degli Esteri con espressioni di grande fiducia. Credo che, verificata la insussistenza dei sospetti di mie alleanze con i suoi avversari, avesse anche avuto modo di raccogliere opinioni positive nei miei confronti nei contatti con uomini di Stato e di governo esteri che mi conoscevano e apprezzavano, indipendentemente dalle giubbe di partito. Mi trovai così – rinunciando a Bruxelles data l'incompatibilità con gli incarichi di governo – ancora una volta al tavolo del Consiglio dei ministri, occupandomi del settore che preferivo ed essendo agevolato dalle precedenti esperienze e dalle conoscenze maturate nell'Interparlamentare, dove si impara a dialogare con i rappresentanti di cento Paesi, senza steccati e alla ricerca più di quello che può unire che delle distinzioni.

Potevo riprendere gli sforzi per rendere il più possibile partecipata la politica estera anche oltre l'ambito della maggioranza.

Non era questa una novità, ma si doveva estendere. Venne presto una occasione per dare anche agli americani una dimostrazione di "esistenza". Pochi giorni prima del loro sbarco nell'isola di Grenada, avevano detto a Craxi e a me, in visita a Washington, che quanto era accaduto appunto a Grenada (uccisione del primo ministro Bishop), non aveva alcuna rilevanza. Non avevamo certamente diritto ad essere preavvertiti sull'azione di forza, ma non era politicamente accettabile la risposta che ricevemmo, che cioè fosse stato il governo delle Barbados a renderli nel

frattempo edotti del pericolo sovversivo. Detti istruzioni al nostro rappresentate all'ONU di dissociarsi nel voto sull'argomento.

Forse come metodo aveva ragione Spadolini, Ministro della Difesa, nel protestare per non essere stato informato (Craxi non eccepì) ma credo che da quel momento ad Dipartimento di Stato ci considerassero un poco di più e compresero meglio la posizione nostra e della Comunità Europea sul Medio Oriente che era stata formalizzata nella dichiarazione Colombo-Genscher nel 1980 a Venezia sulla necessità di negoziati tra Israele ed i Palestinesi. Nel 1982 io li avevo sorpresi invitando a Roma Arafat per la Conferenza interparlamentare, ma dopo qualche anno si sarebbero resi conto della bontà di una linea e la fecero propria. Non era infatti contro Israele ma il perfetto contrario. Credo anche che i loro esperti si fossero convinti che un leale dialogo del nostro governo con i comunisti sui problemi esteri attenuasse di molto le loro ostilità di principio.

Lo si vide quando l'installazione di missili a Comiso, necessaria per l'equilibrio dei rapporti est-ovest, fu contrastata politicamente ma senza alcuna reazione violenta e tanto meno con atti di sabotaggio.

Anche con Parigi misi le cose in chiaro, iniziando forse proprio con questo un ottimo rapporto personale con il Presidente Mitterrand. L'aviazione francese aveva compiuto un raid di bombardamento nel Libano, senza alcuna considerazione o preavviso con noi che avevamo sul posto una unità militare.

Oltretutto coincise con la visita ufficiale a Venezia dello stesso Mitterrand. Craxi, credo pro forma non si associò alla mia rimostranza, ma non mi riservò nemmeno rimproveri.

Dove le cose non andavano bene era nella politica interna.

I socialisti tendevano a consolidare la loro posizione, con una certa ambiguità di prospettive. Con noi, se necessario, ma senza escludere una prospettiva di sinistra, accordandosi con i comunisti e lasciando la D.C. all'opposizione. Forse li incoraggiava anche l'atteggiamento dell'Internazionale socialista, che non vedeva male un ingresso del P.C.I. come osservatore.

Scrissi una nota che fece un certo scalpore. Rivendicai una identica libertà di scelta da parte democristiana. E lo feci con una immagine semplice. Se in un paese esiste un solo fornaio non è spinto a fare bene. Ma se il cliente può scegliere tra due o più fornai il prodotto sarà certamente migliore.

La dottrina dei due forni irritò molti e mi si tacciò di cinismo; ma non mi sono mai pentito di averla enunciata.

De Mita era sempre più contrariato dalla posizione ritenuta egemonica di Craxi. I risultati elettorali dovevano pur contare qualcosa. Un accordo di staffetta nel corso della legislatura sembrò risolvere il problema assicurando l'intero corso della legislatura.

Sembrò. Le scadenze fissate furono interpretate da Craxi con notevole elasticità, mettendo in difficoltà Forlani, vicepresidente e me stesso che, senza venir

meno alla solidarietà con il nostro partito non volevamo associarci a qualsiasi campagna polemica contro il Presidente del Consiglio.

Due avvenimenti produssero turbolenza governativa. Gli israeliani reagendo ad un attentato subito a Larnaca, attuarono un massiccio bombardamento su Tunisi, colpendo non soltanto il quartier generale dell'OLP, ma anche un forte numero di cittadini locali. Sia Craxi che io deplorammo l'operazione, con il dissenso di Spadolini (Difesa).

Più complessa la situazione suscitata da un dirottamento, messo in atto in Egitto da una pattuglia palestinese, della nave da crociera Achille Lauro. Arafat si dichiarò estraneo ed offrì anzi cooperazione. Ottenni anche l'assenso personale del presidente Assad per far attraccare l'Achille Lauro in Siria, ma si opposero gli Stati Uniti. Si sarebbe evitata l'uccisione di un turista americano che avvelenò da quel momento tutta la questione. Gli egiziani ottennero comunque il rientro della nave e misero su un aereo i dirottati ed il palestinese che aveva mediato. L'aviazione USA bloccò il volo obbligando ad uno scalo a Sigonella con l'intento di portare tutti in America. Il governo italiano si oppose arrestando i dirottatori per processarli e lasciando ripartire l'aereo egiziano con l'ospite palestinese. Per qualche giorno negli Stati Uniti si sviluppò una campagna antitaliana, che ebbe ripercussioni qui, con le dimissioni di Spadolini e la crisi.

I repubblicani non entrarono nel secondo governo, che Craxi riuscì a formare nell'agosto del 1986, rimanendo in carica per sette mesi, dopo la rapidissima ricucitura del malumore statunitense.

Argomento o pretesto che fosse la macchina governativa si inceppò sul referendum nucleare.

Fu uno dei momenti più equivoci del dopoguerra. Per esattezza, il testo del referendum non comportava il divieto di centrali elettro-nucleari; ma l'interpretazione pratica era questa. Avuto io l'incarico di formare il governo, cercai di ipotizzare un referendum consultivo con la chiara indicazione a favore o contro l'installabilità di altre centrali. I socialisti si opposero con forza dimostrando anche una generale ostilità ad un mio governo, che a loro avviso mirava a restituire un ruolo primario alla D.C. Il compromesso lo si trovò con un'altra candidatura, nella persona dell'On. Scalfaro, Ministro dell'Interno, ma si vide con evidenza che i più miravano alle elezioni non volendo però lasciare nel frattempo in sella Bettino Craxi.

Il Presidente Cossiga – che era stato eletto al Quirinale con una grande maggioranza e, una tantum, al primo scrutinio – ricorse alla formula che si dice istituzionale richiamando in servizio governativo provvisorio il Presidente del Senato Fanfani.

Le elezioni ebbero luogo il 14 giugno 1987. Nel corso della campagna si ebbero accentuazioni che uno storico defini grottesche. La D.C. accusava il P.S.I. di lavorare per l'alternativa di sinistra mentre i socialisti gridavano contro un tentativo democristiano per un nuovo compromesso storico.

Era forse una interpretazione estensiva della posizione di De Mita, mentre Forlani ed io – con rammarico del nostro Segretario – sostenevamo, firmando anche un manifesto di Comunione e Liberazione, che non andasse interrotto il

dialogo anche con i socialisti e con i laici, nonostante tutti gli attriti e le incomprensioni reciproche.

La D.C. comunque recuperò voti e personalmente ebbi a Roma 329.599 preferenze. Nel congresso democristiano dell'anno precedente avevo difeso lealmente sia il governo sia le posizioni della segreteria De Mita, riportando, a parte i numeri, un discreto successo di opinione.

Nella impossibilità di superare almeno sul momento l'antitesi Craxi-De Mita, occorreva cercare una soluzione non respinta né dall'uno né dall'altro. Il ministro del Tesoro Goria apparve l'uomo giusto, accentuandosi il programma rispetto alla formula di composizione. Rimasi volentieri con lui, nel ricordo di una intelligente collaborazione tecnica che due giovani - Giovanni Goria e Luigi Cappugi – mi avevano dato a Palazzo Chigi dieci anni prima. Furono otto mesi di grande sintonia, nella continuità della nostra politica estera. Purtroppo però gli equilibri fra i partiti erano instabili, con frequenti imboscate di franchi tiratori parlamentari. Maturò allora il proposito di abolire il voto segreto sulle leggi, che De Mita – chiamato a formare il governo nell'aprile del 1988 – riuscì a realizzare.

Formalmente Goria era stato "impallinato" per la coraggiosa decisione di far riprendere i lavori della centrale nucleare di Montalto di Castro. Ma era una scusa.

Anche con De Mita la collaborazione fu agevole. Alla Casa Bianca dove lo accompagnai, così come avevo fatto con Craxi, commentarono con curiosità

questo nostro alternare di parti nel governo, passando senza sentirsi diminuiti dal numero uno al numero due o tre.

La vita governativa in Parlamento continuava però ad essere non facile, non so se come effetto o come concausa della agitazione all'interno della D.C.. La concentrazione dei poteri non è stata mai ben vista nel nostro partito, anche se offre lati vantaggiosi ed era prassi utilmente sperimentata in tanti Paesi. Il nervosismo era però di radici più profonde e riguardava il rapporto con i comunisti. Moro lo aveva ben individuato con un periodo di non belligeranza prelusivo di ulteriori – ma non cifrati – tempi di maggiori intese. Tutto questo non contro ma con i socialisti. A mio avviso l'errore del centrosinistra era stato quello di sostituire i liberali con i socialisti mentre andava fatta – e si rilevò poi possibile – una manovra di allargamento e non di sostituzione. Questa volta occorreva mettere fine, almeno temporaneamente, alla ambiguità socialista, assicurandoli che il dialogo con i comunisti non sarebbe stato fatto alle loro spalle. Non credo che De Mita avesse in effetti un disegno diverso, ma le impressioni purtroppo in politica contano quanto le realtà.

Nel congresso del febbraio 1989 appoggiai la candidatura di Forlani. Strane vicende quelle nostre di democristiani. Nel 1979 con Forlani eravamo stati le vittime di un accordo sostanzialmente filosocialista. In un diverso momento Forlani e De Mita avevano alzato insieme la bandiera del rinnovamento contro la staticità di noi anziani. Rileggendo tutta la storia forse dovremmo darci carico di un eccesso di personalismi. Almeno da parte mia lo riconosco, anche se in effetti nel 1989 pensavo

seriamente a chiamarmi fuori dal governo. E mi presentai di nuovo alle elezioni europee, questa volta in un'area ancora più difficile ed impegnativa, perché completamente estranea alla mia regione.

Il collegio nord-est comprende infatti l'Emilia Romagna, il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia. Era una sfida temeraria o un collaudo? Dopo una campagna molto intensa ebbi la gioia di sommare 530.858 voti personali.

Dovevo lasciare il governo e andare al Parlamento Europeo. Dovevo però farlo subito, anche in piena crisi (come avevano fatto nel 1984 i ministri Antoniozzi e Visentini, che altrimenti decadevano). Se avessi fatto così forse non sarei oggi qui a dovermi difendere in un processo. Ma ricevetti da quasi tutte le parti, anche da chi non mi avrebbe poi votato, forti pressioni perché non abbandonassi. La candidatura per Palazzo Chigi la si definiva naturale e facile, mentre nessun altro avrebbe avuto via libera. Mi lasciai convincere.

Non so quanto ci sia di vanità e di ipocrisia parlando della politica come servizio. Ma vi sono momenti nei quali – forse con oggettiva superbia – si sente di non potersi tirare indietro. Personalmente avevo toccato i vertici della gerarchia governativa, avevo preso parte a storiche riunioni internazionali, ero conosciuto dalle cancellerie di molti Stati: non nascondo che, con la scelta europea caldeggiavo anche l'ipotesi di poter avere qualche incarico in questa sede, che del resto conoscevo anche per aver fatto parte per alcuni anni del Parlamento

comunitario quando vi si andava su designazione delle Camere e non vi era incompatibilità con l'appartenenza di governo.

Il dado era comunque tratto.

Il 9 luglio ebbi l'incarico e lo potei portare a termine in soli 12 giorni. Fui molto lieto che Guido Carli accettasse il Dicastero del Tesoro, vincendo le fondate titubanze createsi dalla sua salute non buona. Risultò essenziale anche nel disegno di progresso della comunità (creazione della moneta unica) che ritenevo indispensabile, dopo il successo registrato nel Consiglio Europeo di Milano.

Annunciai che ogni mese mi sarei riunito con i gruppi della maggioranza per fare il punto della situazione del Mezzogiorno, che De Gaspari ci aveva insegnato a considerare come questione sociale e non come problema di ordine pubblico.

Gli ultimi anni li avevo dedicati alla politica estera stando fuori dall'Italia spesso anche durante sedute del Consiglio dei Ministri.

Non mi ero reso conto, nonostante fosse collegata anche al narcotraffico, della gravità che aveva assunto il fenomeno della criminalità organizzata all'interno. Risponderò dopo al quesito critico su una ritenuta scarsa valutazione - del resto non solo mia - del fenomeno stesso. Restai allibito, riunendo subito dopo il voto di fiducia il Comitato Interministeriale per la Sicurezza, per i dati appresi. Negli ultimi sette mesi si erano avuti 458 omicidi ascrivibili alla cosiddetta criminalità organizzata: 127 in Campania, 131 in Calabria e 200 in Sicilia.

Mi chiesi se fosse stato saggio sciogliere il nucleo speciale che avevamo creato nel 1978 affidandolo al Generale Dalla Chiesa. Pur se in diminuzione, grande era altresì il fenomeno dei sequestri di persona anche se una percentuale elevata di questi criminali era stata scovata e messa in prigione.

Nella nota data alla stampa si diceva: *"Il Presidente del Consiglio si è impegnato ad andare ogni tre mesi a riferire alla Commissione Parlamentare Antimafia. Risultati concreti devono presto vedersi. Se l'Alto Commissario ha bisogni di altri mezzi saranno dati, eventualmente anche alleggerendo servizi non strettamente necessari ed urgenti. C'è anche da studiare la conseguenza del nuovo Codice di Procedura Penale (24 ottobre), e adottare misure perché non tornino in circolazione persone condannate per gravi reati, persino rei confessi. Ci deve essere il massimo garantismo per chi è imputato di reato ma anche la garanzia che la prevenzione di delitti avvenga con più rigore"*.

La collaborazione con la Commissione Antimafia, presieduta da Gerardo Chiaromonte, fu intensa e leale.

Fin dal primo incontro mi avvidi però della complessità delle posizioni. Con sorpresa ascoltai ad esempio richieste comuniste perché si togliessero i magistrati dagli uffici dell'Alto Commissario Sica, con chiari cenni addirittura alla soppressione del Commissariato stesso.

A Chiaromonte poi fu impossibile far votare un ordine del giorno di appoggio al decreto Vassalli sui termini di carcerazione preventiva. Il PCI e altri erano contrari, come si vide nel loro atteggiamento nelle Camere. Comunque io

stesso e i Ministri competenti (specialmente Giustizia ed Interni, ma anche i ministri finanziari per il traffico di valuta e il riciclaggio di danaro), fummo particolarmente impegnati.

* * *

La navigazione governativa interna restava agitata, le occasioni di intoppo furono molte: il dissenso dei ministri democristiani sull'apposizione del voto di fiducia per far passare la legge sulle televisioni faticosamente elaborata dal Ministro Mammì (si dimisero in cinque, immediatamente sostituiti); la malattia e la dimissione di Gava, sostituito da Scotti; le continue richieste di chiarimenti del segretario repubblicano, la morte del Ministro Donat Cattin, il passaggio alla Corte Costituzionale di Vassalli, con qualche disputa socialista sulla successione, risolta attribuendo il Ministero al Vice presidente del Consiglio Martelli; tentativi di rendere difficili i rapporti tra governo e Presidente della Repubblica. Il punto più alto di queste ultime difficoltà si ebbe attorno alla questione Gladio.

La struttura a suo tempo predisposta per sabotare nei modi possibili l'eventuale nemico invasore era rimasta ovviamente segreta ma, rimosso in radice il potenziale pericolo con la caduta dell'Est comunista, era non solo lecito ma doveroso darne conto in Parlamento, compresa la pubblicazione dei nomi dei volontari. I responsabili dei Servizi assicurarono sia circa la completezza della lista che dell'attenzione portata a suo tempo nelle selezioni per evitare ogni infiltrazione e confusione politica. Nei Servizi stessi si sviluppò però una tendenza ostile alla pubblicazione sostenendo che si veniva meno anche a regole dell'Alleanza;

successivamente mi si disse che in un non meglio identificato campo internazionale si nutriva rancore per aver io disatteso questa segretezza. Nessuno dei Capi di Stato e di governo che io vidi dopo questa dichiarazione al Parlamento, mi rivolse però mai una parola di disappunto o di rimprovero.

La stabilità del governo, a parte questa polemica che provocò anche dissapori tra il Presidente della Repubblica, socialisti e repubblicani, non era solida. Nella stessa Democrazia Cristiana vi era una parte che riteneva che si dovesse andare a nuove elezioni, per frenare il fenomeno della Lega Nord che era emerso nella consultazione amministrativa.

Non so se fossi nel giusto, passando sopra a tutte queste posizioni e dando una priorità assoluta al problema europeo che era ad un bivio decisivo per l'attuazione di quel passaggio da Comunità ad Unione consacrato dal Consiglio Europeo di Roma e reso poi esecutivo nel febbraio 1992 a Maastricht (compreso un calendario preciso per arrivare alla moneta unica). Può darsi anche che io fossi mosso da desiderio, magari subcosciente, di sopravvivenza ministeriale; ma vivendo giorno per giorno le tappe della Conferenza internazionale, con un Guido Carli rispettatissimo e trascinatore, ero portato a considerare secondario tutto il resto.

Comunque fui costretto ad aprire la crisi e cercai anche verso i repubblicani di attenuare i contrasti, tanto più che La Malfa aveva apprezzato pubblicamente la nostra posizione nella Guerra del Golfo, fermissima. Infatti, era solo dopo aver partecipato attivamente ai tentativi volti a far ritirare Saddam Hussein dal Kuwait invaso senza che sparassero i cannoni, che aderimmo alla "Guerra".

Ma era forse fatale che le cose si complicassero, per una polemica sulla rigidità o meno delle designazioni dei ministri fatta dai Gruppi politici della maggioranza. La Costituzione riserva al Presidente del Consiglio le proposte ed è chiaro che nella fase preparatoria si tenga ben conto di chi deve dare al governo i voti di fiducia. Bisogna però riconoscere margini di scelta anche allo stesso Presidente del Consiglio, e dare altresì al Capo dello Stato un ruolo non solo notarile. I repubblicani fecero le loro designazioni escludendo l'on.Mammì per un dichiarato criterio di alternanza interna. Mi dispiaceva, ma non potevo, data questa motivazione, porre ostacoli. Nella sempre difficile fase finale – compreso il colloquio risolutivo al Quirinale – apparve utile fare qualche spostamento, dando all'on.Galasso non le Poste ma i Beni Culturali per cui era particolarmente qualificato. Non aderendo però, alla richiesta socialista per le Poste, vi destinai un socialdemocratico. Posso escludere che vi fossero propositi repubblicani per disattendere sulle televisioni la linea Mammì, come si cercò da altri di far credere. I tempi stretti e il desiderio di chiudere non mi dettero il modo di preavvertire La Malfa, la cui reazione fu dura. I repubblicani Maccanico (Affari regionali), Battaglia (Partecipazioni Statali) e Galasso (Beni Culturali) non accettarono la nomina. Per lasciare le porte aperte tenni io ad interim i due dicasteri, attribuendo l'incarico regionale a Mino Martinazzoli in aggiunta alle "Riforme istituzionali".

Il disimpegno del PRI indebolì sicuramente il governo, anche per una accentuata solidarietà di molti che storicamente non avevano mai avuto convergenze con loro. Tuttavia la legislatura giunse al suo termine naturale del quinquennio; ma

non senza forti complicazioni, ultima delle quali le dimissioni di Cossiga con anticipo sulla sua scadenza settennale. Devo dire che Cossiga fu l'unico Presidente della Repubblica a dichiarare apertamente di non volere una riconferma, anche se di fatto nessuno vi era riuscito. Einaudi lo chiese esplicitamente; Gronchi e Pertini lo stesso; Saragat scrisse addirittura una lettera di protesta all'assemblea parlamentare che non lo stava ri-votando (per motivi diversi il problema non si pose a Segni e Leone).

Le elezioni le affrontavo per la prima volta, con una certa emozione, non essendo più candidato. Nel 1991 Cossiga, dopo aver in precedenza nominato senatore a vita Giovanni Spadolini, aveva conferito lo stesso mandato vitalizio a Gianni Agnelli, Paolo Emilio Taviani e a me. Il Senato, cui spetta la convalida di queste nomine, le approvò all'unanimità e il giorno in cui andai, per così dire, a prendere possesso vennero a rallegrarsi in aula anche colleghi comunisti. Del resto il Partito Comunista aveva voluto per due volte che io intervenissi come ospite alle Feste dell'Unità, a Tirrenia e a Roma. E non dimostravano certo, a parte le divergenze politiche, disistima o sospetti.

I "meriti" di cui la Costituzione parla, prescindono dal curriculum politico. Per questo nella mia motivazione fu fatto riferimento all'attività di scrittore e nel campo culturale.

Circolò una nota nella quale dopo l'accenno ai miei libri, si mettevano in luce la fondazione nel 1956 – presidenza che ho ancora – del Centro Internazionale Studi Ciceroniani e le quindici lauree ad honorem: Loyola University

di Chicago (1972); la Sorbonne di Parigi (1980); l'Università polacca di Torun (1984); l'Università americana di Notre Dame nell'Indiana (1985); l'Università argentina de La Plata (1985); l'Università di Salamanca (1986); la St. John University di New York (1986); la Università di Sofia (1988); l'Università di Varsavia (1989); l'Università Cattolica di Washington (1980); l'Università della Scienza e della Tecnologia di Pechino (1987); la New York University (1980); l'Università Teologica Ebraica di New York (1990); l'Università di Pechino (1991); a queste quindici si sarebbero aggiunte successivamente: Toronto (1992) e Cracovia (1992).

La consultazione del 1992 vide la novità, a seguito del referendum, della preferenza unica. Vi saranno anche aspetti favorevoli, ma comportò un inasprimento feroce nella competizione, con lacerazioni interne difficilmente rimediabili.

Tra i democristiani del Lazio, ad esempio, avevamo sempre avuto un modus vivendi che consentiva la più ampia rappresentatività elettorale, compresi Paolo Bonomi espressione della Coltivatori Diretti e Bruno Storti della Cisl. Le correnti congressuali non avevano alcuna incidenza. Ora era diverso. L'On. Sbardella, ad esempio, che ebbe meno voti del capolista Franco Marini, mi giurò vendetta, reputandomi autore e sostenitore di questa candidatura.

Devo però ricordare che nell'incidente probatorio a Perugia poco tempo prima della sua morte si dissociò totalmente da ogni giudizio negativo nei miei confronti. Gli atti sono inequivocabili.

La grande sorpresa – almeno per me, ma non credo che fossi il solo – della consultazione fu il clamoroso successo della Lega Lombarda che passò da 2 a 80 parlamentari. Anche con il sistema proporzionale possono affermarsi forze politiche nuove, contrariamente a quanto molti ritengono. Tuttavia la D.C. rimaneva il gruppo di maggioranza relativa e poteva acquisire la presidenza della Camera (Scalfaro) mentre al Senato veniva eletto Giovanni Spadolini. Il clima era però teso. Azioni giudiziarie iniziate contro esponenti politici venivano enfatizzate, parlando di carenze di autentica rappresentatività democratica delParlamento eletto; e generalizzando nell'opinione pubblica una critica feroce al sistema di finanziamento dei partiti.

In questa atmosfera si affrontò il problema del Quirinale, che è riecheggiato più volte in quest'aula.

Le votazioni presidenziali ebbero – come sempre, con l'unica eccezione nel 1985 – un andamento divaricato, con quindici scrutini a vuoto. Ad una candidatura democristiana si opponeva una sorta di alternanza "laica" dopo la presidenza di Cossiga. Nello stesso tempo i socialisti, aspirando al ritorno di Craxi a Palazzo Chigi, non si irrigidivano sulla preclusione.

E' stato scritto molto su queste giornate iniziali della legislatura. La cronaca autentica è questa. Che la D.C. ambisse a restare alla presidenza della Repubblica è verissimo. Con chi? Per i primi scrutini non fu formalizzata alcuna candidatura, facendo soltanto sondaggi di opinione. Alla vigilia della riunione congiunta dei due gruppi, Forlani in un certo senso candidato naturale come

Segretario della D.C. venne nel mio studio alla Camera ad annunciarmi che all'indomani avrebbe proposto il mio nome, ritenendo di poter ottenere la maggioranza dei consensi interni. Ma a tarda sera ricevetti una telefonata di Gava. In una visita da lui fatta insieme a Forlani all'albergo Raphael, Craxi aveva detto che su di me non poteva assicurare il sostegno dei socialisti. Sul voto a Forlani invece era, forse con qualche ottimismo, tranquillo.

Nella riunione dell'indomani parlai io stesso a favore di Forlani, che divenne il candidato ufficiale. In un certo senso era più giusto, avendo egli avuto a differenza di me poche soddisfazioni pubbliche e pesanti incarichi di partito.

Quando il voto è segreto si presta a molte interpretazioni, anche le più malevole.

Può darsi che tre o quattro miei amici non seguirono, per fanatismo, l'indicazione ufficiale, ma non esprimevano certo la mia volontà. Oltretutto era difficile pensare che, fallendo Forlani, si passasse ad un altro democristiano. Ed in effetti, verificatasi questa insufficienza di consensi, il candidato vincente fu un democristiano, ma non come tale.

Non è in contrasto con questo il ricordo dell'on. Martelli di un colloquio iniziato a studio mio il 23 giugno (1992) e interrotto per la terribile comunicazione dell'attentato di via Capaci. Il mio intento era quello di capire se e quanti socialisti non avessero votato Forlani, potendo così stimare le defezioni democristiane che mi davano particolarmente fastidio proprio perché si potevano attribuire a miei amici. Martelli ha detto che quando stavamo per entrare nel vivo

dell'argomento arrivò la tremenda telefonata. "*Forse è prematuro parlare di una richiesta di appoggio... voleva probabilmente sentire quale era l'orientamento eventuale dei socialisti qualora fosse sceso in campo. Ma non ebbe il tempo di entrare nel merito*".

La barbara uccisione del giudice Falcone, di sua moglie e del suo autista suscitò un trauma nell'assemblea dei grandi elettori. Sentivamo il contrasto tra una nostra incapacità ad accordarci e la spietata decisione di questi assassini. La tecnica della strage superava ogni precedente nella cronaca della criminalità organizzata. Sia pure con motivazioni diverse si visse lo stesso incubo dei giorni della tragedia di Moro.

La Repubblica si sentiva debitrice verso il dottor Falcone non solo per il suo coraggioso impegno in Sicilia ma per l'impulso che aveva dato dal Ministero alla legislazione e alle strutture anticrimine. Tornerò sulle squallide speculazioni emerse in questo processo. Qui rilevo solo la spinta che il delitto di Capaci dette alla conclusione della vicenda presidenziale. La proposta di Craxi di scegliere tra i vertici istituzionali si congiunse con la scelta che Pannella ed un piccolo numero di deputati avevano portato avanti fin dalle prime battute votando Scalfaro, motivando con la difesa del Parlamento, da lui sviluppata polemicamente, negli ultimi anni *erga omnes*.

Subito dopo la commemorazione di Falcone, l'on. Scalfaro fu eletto con 672 voti.

I socialisti ebbero la presidenza del Consiglio, ma non con Craxi, ma con Giuliano Amato che poteva rappresentare insieme novità e continuità. Non potei accettare la sua offerta di tornare al Ministero degli Esteri, avendo la D.C. deciso per i suoi la incompatibilità tra ministri e parlamentari. Né mi sembrò giusta la disponibilità di una deroga offertami in quanto senatore a vita.

Pensavo di poter dedicare i miei ultimi anni di vita lavorando serenamente a Palazzo Madama e portando avanti alcune ricerche storiche. Non immaginavo davvero l'imboscata che si stava organizzando, da cui però per grazia di Dio non sono stato annientato. E sono qui a difendere non la mia verità, ma la verità.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma, 16 ottobre 1998

Caro De Gennaro,

Ti prego, se hai un po' di tempo a disposizione e ne hai voglia, di dare un'occhiata alla mia deposizione di ieri a Palermo.

Con vivi saluti.

(Giulio Andreotti)

SENATO DELLA REPUBBLICA

26 x 18

Caro Andreotti, ho accolto il [illegible]
della tua dichiarazione e l'ho
[illegible] nella sua forma. Ti farò presente
se qualche critica nella DC; indicherai a
loro. Ti chiedo che la tua posizione politica
non diventi mai un'altra di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Cordialmente tua F. De Martino

- Formiche -

S. D. di un Francese

De Martino

273

SENATO DELLA REPUBBLICA

Sen. Giulio Andreotti

ASSR

1.24 279

26 nov. 2000

Caro Dr. Martino,

grazie del tuo libro. Sono fiero per diritti che ne gioverà anche la nostra classe per l'indipendenza della Libia perché, per essendo legati all'alleanza occidentale, avrà

mo riconosciuto la Repubblica
Polacca tre anni prima degli
Stati Uniti. Ricordo bene quanto
gusto ha tratto dalla tua
elezione
Un vivo abbr

Richard